

Verbale dell'assemblea ordinaria di

BANCA INTESA S.p.A.

del 15 aprile 2004

Il giorno 15 aprile 2004 ad ore 10 in Milano via Romagnosi 6 presso il centro Congressi Fondazione Cariplo hanno inizio i lavori dell'assemblea ordinaria di seconda convocazione di Banca Intesa S.p.A.

Assume la presidenza a norma dell'art. 11 dello statuto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione il prof. Giovanni Bazoli che mette in votazione per alzata di mano la nomina del prof. Piergaetano Marchetti a segretario per la redazione del verbale.

L'assemblea unanime approva.

Il Presidente nomina scrutatori i signori Paolo Baessato e Giorgio Sprenger e comunica anzitutto quanto segue:

- l'avviso di convocazione é stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 12 marzo 2004 e sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e, in versione inglese, "Financial Times" in data 15 marzo 2004;

- sono presenti il Vice Presidente prof. Giampio Bracchi, l'amministratore delegato e C.E.O. dr. Corrado Passera, ed i Consiglieri:

prof. Giovanni Ancarani

prof. Francesco Arcucci

cav.lav.dr. Benito Benedini

dr. Alfonso Desiata

dr. Ariberto Fassati

prof. Giancarlo Forestieri

dr. Paolo Fumagalli

M. Michel le Masson

prof. Giangiaco Nardozi

prof. Eugenio Pavarani

dr. Mariano Riestra

dr. Sandro Salvati

dr. Eric Strutz

dr. Gino Trombi (intervenuto a lavori iniziati)

- sono pure presenti il Presidente del Collegio sindacale dr. Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi:

dr. Francesco Paolo Beato

dr. Paolo Andrea Colombo

prof. Franco Dalla Sega

rag. Bruno Rinaldi

- hanno giustificato la propria assenza il Vice Presidente M. René Carron ed i consiglieri:

dr. Antoine Bernheim

M. Jean Frederic de Leusse

ing. Jorge Manuel Jardim Gonçalves

M. Jean Laurent

dr. Giovanni Perissinotto

- é presente l'avv. Lucia Bordone, rappresentante comune dei possessori di azioni di risparmio;

- é stato effettuato nei termini di legge sia presso la sede sociale sia, per quanto dovuto, presso la Borsa Italiana S.p.A. il deposito dei seguenti documenti:

- bilancio con nota integrativa e relativi allegati;

- relazioni degli amministratori, dei sindaci e della società di revisione;
  - bilancio consolidato di gruppo con le pertinenti relazioni, nota integrativa e relativi allegati;
  - copia dell'ultimo bilancio, completa di relazioni ed allegati, delle società che alla data del 31/12/2003 erano controllate o sottoposte ad influenza notevole;
- il capitale della società é di euro 3.561.062.849,24 diviso in n. 6.848.197.787 azioni del valore nominale di euro 0,52 cadauna, di cui n. 5.915.707.226 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio n.c. Banca Intesa detiene direttamente in proprietà n. 319.214.748 azioni ordinarie pari al 5,40% del capitale ordinario, per le quali il diritto di voto e' sospeso ai sensi dell'art. 2357 - *ter* cod.civ.;
- gli altri azionisti che partecipano in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del Libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del testo unico n. 58/1998 e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

<b>1. Crédit Agricole s.a.</b>	<b>n. 1.013.486.650 az. ord.</b>	<b>(17,13%)</b>
<b>2. Fondazione Cariplo</b>	<b>n. 528.783.979 az. ord.</b>	<b>(8,94%)</b>
<b>3. Assicurazioni Generali</b>	<b>n. 341.177.446 az. ord.</b>	<b>(5,77%)</b>
<u>direttamente</u>	n. 48.443.269 az. ord.	(0,82%)
<u>indirettamente tramite:</u>		
Alleanza Assicurazioni	n. 189.181.353 az. ord.	(3,20%)
altre società controllate	n. 103.552.824 az. ord.	(1,75%)
<b>4. Commerzbank a.g.</b>	<b>n. 256.617.727 az. ord.</b>	<b>(4,34%)</b>
<b>5. Fondazione Cassa di</b>		
<b>Risparmio di Parma</b>	<b>n. 248.398.216 az. ord.</b>	<b>(4,20%)</b>
<b>6. Brandes investment partners, l.l.c.</b>	<b>n. 162.178.642 az. ord.</b>	<b>(2,74%)</b>

**7. Banca Lombarda e Piemontese n. 138.277.661 az. ord. (2,34%)**

direttamente n. 133.648.187 az. ord. (2,26%)

indirettamente tramite:

Banco di Brescia San Paolo CAB n. 4.629.474 az. ord. (0,08%)

## **8. Delaware International**

**Advisers Ltd. n. 120.377.714 az. ord. (2,03%)**

## **9. Banco Comercial Portugues S.A.**

indirettamente tramite:

BCP INVESTMENT BV n. 118.751.435 az. ord. (2,01%)

- l'11 aprile 2000 é stato sottoscritto un patto di sindacato che modifica e/o integra quello stipulato in data 15 aprile 1999.

Il contenuto del patto é stato tempestivamente comunicato alla Consob ed alla Banca d'Italia e reso pubblico per estratto mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 21 aprile 2000 e depositato in pari data presso il Registro delle Imprese di Milano.

Il patto, scadente il 15 aprile 2002, é stato tacitamente rinnovato per un triennio e cosí sino al 15 aprile 2005. Tale rinnovo e' stato comunicato a Consob, a Borsa Italiana S.p.A. e a Banca d'Italia il 19 ottobre 2001, reso pubblico mediante avviso su "Il Sole 24 Ore" il 24 ottobre 2001 e depositato presso il registro delle imprese di Milano in pari data.

Gli aderenti al patto, organizzati in sei parti, per un totale di azioni sindacate pari al 38,91% del capitale ordinario, sono i seguenti: **Crédit Agricole** (14,12%), **Fondazione Cariplo** (8,63%), **Gruppo Generali** (costituito da Assicurazioni Generali, Alleanza Assicurazioni ed altre societa' controllate da Assicurazioni Generali, per una quota complessiva del 5,49%), **Fondazione Cariparma** (4,10%), **Gruppo Lombardo**

(costituito da Banca Lombarda e Piemontese, I.O.R. e Mittel per una quota complessiva del 3,34%), **Commerzbank A.G.** (3,23%).

Il Presidente informa inoltre che:

- con comunicazione in data 25 marzo 2004 il “Sindacato di voto tra gli azionisti dipendenti e pensionati di Banca Intesa” ha indicato in 320 il numero degli aderenti alla medesima data, ciascuno dei quali proprietario di un quantitativo di azioni non superiore allo 0,1% del capitale sociale;

- con comunicazione in data 26 marzo 2004 la “Associazione dei Dipendenti e Pensionati Azionisti Banca Intesa (“Adepa Banca Intesa”) ha indicato in 548 il numero degli aderenti alla medesima data, ciascuno dei quali proprietario di un quantitativo di azioni non superiore allo 0,1% del capitale sociale;

- la Borsa Italiana S.p.A. ha disposto che tutte le società quotate informino i soci e il mercato con cadenza annuale in merito al proprio sistema di *corporate governance* ed in particolare in merito alla scelta di aderire al Codice di Autodisciplina delle società quotate. Banca Intesa ha deliberato di aderire al predetto Codice e ha sempre fornito dettagliata informativa in merito al proprio sistema di *corporate governance*, da ultimo in occasione dell’assemblea di bilancio tenutasi il 16 aprile 2003.

In coerenza con le linee guida emanate dalla Borsa Italiana S.p.A., tale informativa è stata aggiornata e integrata per la presente assemblea ed è contenuta nella Relazione degli Amministratori all’assemblea alle pagine 88 e seguenti. Ad esse rimanda per i dettagli in merito al sistema di governo societario di Banca Intesa, ricordando che esso risulta sostanzialmente allineato alla *best practice* raccomandata dal Codice di Autodisciplina;

- l’assemblea, indetta in prima convocazione per il giorno 14 aprile 2004, non si è tenuta non essendosi raggiunto il quorum di legge per la costituzione, come da verbale

di assemblea deserta in data 14 aprile 2004;

- sono al momento presenti, o regolarmente rappresentati, in assemblea (dati provvisori) n. 218 azionisti o aventi diritto al voto, portatori di n. 2.759.644.515 azioni ordinarie, pari al 46,65% delle n. 5.915.707.226 azioni ordinarie emesse; il tutto come da elenco in atti della società che verrà allegato al verbale assembleare;

- è stata verificata la regolarità delle deleghe che vengono acquisite agli atti sociali;

- è stato riscontrato il diritto di ammissione al voto dei soggetti che detengono oltre il 2% del capitale;

- è stato altresì accertato il diritto di ammissione al voto dei soggetti che detengono una partecipazione superiore al 5% del capitale votante;

- l'elenco degli azionisti e degli aventi diritto al voto intervenuti, dei giornalisti e degli analisti finanziari presenti sarà a disposizione degli interessati al termine dell'assemblea;

- è presente la WEB TV aziendale, che effettuerà alcune riprese rispettando comunque la *privacy* degli intervenuti.

Il Presidente dichiara pertanto che l'assemblea è validamente costituita in seconda convocazione per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, di cui dà lettura.

### **ORDINE DEL GIORNO**

- Presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2003, della relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione e della relazione del Collegio sindacale; destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione di riserve disponibili anche mediante assegnazione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente:

- invita sin d'ora gli intervenuti a far constare in sede di votazione l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente;

- prega gli azionisti di non assentarsi, nel limite del possibile, anche perché, in base alle indicazioni della Consob, é necessario che nella verbalizzazione siano indicati i nominativi degli azionisti che si sono allontanati prima di ogni votazione. Gli intervenuti che dovessero abbandonare la sala prima del termine dei lavori sono pregati di consegnare la scheda di votazione all'addetto per la registrazione dell'uscita. In caso di rientro dovranno richiedere all'addetto la restituzione della scheda di votazione con conseguente registrazione dell'entrata.

Al fine di assicurare un regolare svolgimento dei lavori assembleari e di consentire a tutti coloro che desiderano intervenire di poter prendere la parola, il Presidente raccomanda sin d'ora vivamente di limitare in 10 minuti la durata massima di ogni intervento e in 5 minuti quella delle eventuali repliche. Segnerà di volta in volta la scadenza del tempo. Invita coloro che desiderano intervenire sugli argomenti all'ordine del giorno a fornire il proprio nominativo al tavolo della presidenza.

A tutti i presenti é stato distribuito un fascicolo contenente le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, il bilancio con la nota integrativa ed i relativi allegati, la relazione della società di revisione, il bilancio consolidato di gruppo con le pertinenti relazioni.

Come ormai é consuetudine nelle assemblee di bilancio, prima di iniziare la discussione, il Presidente ritiene opportuno, salvo diverso avviso degli intervenuti, dare lettura della lettera indirizzata agli azionisti, riportata all'inizio del fascicolo di bilancio distribuito ai presenti, omettendo la lettura del resto.

D'Atri, ritiene che, anziché leggere la lettera agli azionisti, sarebbe opportuno avere informazione sui fatti di rilievo verificatisi dopo la stesura della relazione.

Il Presidente informa come sia previsto che l'amministratore delegato riferisca sui fatti di rilievo verificatisi dopo la approvazione del bilancio da parte del Consiglio ed interpella l'assemblea sulla proposta di omettere ogni lettura, lettera agli azionisti compresa.

L'assemblea unanime approva.

Il Presidente invita ad aprire il fascicolo di bilancio a pag. 233, dove sono riportate le proposte di approvazione del bilancio di Banca Intesa, di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione di riserve disponibili mediante assegnazione di azioni proprie, di cui dà lettura, e qui riprodotte.

“Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2003 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Proponiamo altresì l'attribuzione alla Riserva sovrapprezzi di emissione dell'avanzo di fusione di Bil Servizi Finanziari S.p.A per euro 73.239,76 e di Intesa Formazione s.c.p.a. per euro 1.346.088,41.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione l'attribuzione di un dividendo unitario di euro 0,060 alle azioni di risparmio e di euro 0,049 a quelle ordinarie in circolazione e di ripartire di conseguenza l'utile netto di euro 1.358.733.545,88 nel modo seguente:

<u>utile di esercizio</u>	€	<u>1.358.733.545,88</u>
---------------------------	---	-------------------------

Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni

di risparmio di un dividendo unitario di

euro 0,060 (determinato in conformità

all'art. 27 dello statuto sociale), per

<u>complessivi</u>	€	<u>55.949.433,66</u>
--------------------	---	----------------------



Assegnazione alle n. 5.596.492.478 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro		
<u>0,049 per complessivi</u>	€	<u>274.228.131,42</u>
<u>e così per un totale monte dividendi di</u>	€	<u>330.177.565,08</u>
Assegnazione al fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	€	<u>5.000.000,00</u>
Assegnazione del residuo utile alla riserva straordinaria	€	<u>1.023.555.980,80</u>

Precisiamo che, per effetto della riforma fiscale entrata in vigore il 1° gennaio 2004, salvo quanto di seguito indicato, al dividendo non compete alcun credito d'imposta e, a seconda della natura del socio, concorre alla formazione del reddito imponibile solo parzialmente o è soggetto ad un prelievo alla fonte a titolo definitivo.

Il dividendo attribuisce il credito d'imposta solo se percepito da enti commerciali residenti, con esercizio non coincidente con l'anno solare, nel periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2004. Limitatamente a tali casi, all'intero dividendo compete il credito d'imposta ordinario del 51,51%.

Vi proponiamo, nel contempo, di deliberare l'assegnazione gratuita ai soci di n. 318.486.977 delle n. 319.214.748 azioni ordinarie Banca Intesa in portafoglio, nella misura di n. 2 azioni ordinarie Banca Intesa, godimento 1° gennaio 2004, ogni n. 41 azioni ordinarie e/o di risparmio n.c. in circolazione, con contestuale riduzione della riserva azioni proprie dagli attuali euro 1.015.102.898,64 ad euro 2.314.311,78, e così in ragione di euro 3,180 per ogni azione assegnata, valore corrispondente a quello unitario di carico nel bilancio al 31 dicembre 2003.

Ciò fermo restando, relativamente alle residue n. 727.771 azioni proprie in portafoglio, quanto deliberato dall'assemblea del 17 dicembre 2002 in tema di autorizzazione a disporre di azioni proprie.

Come deliberato dall'assemblea del 1° marzo 2001, la speciale riserva di cui all'art. 2357 ter cod.civ. è stata costituita mediante riclassificazione della riserva sovrapprezzi di emissione. Al riguardo va rilevato che, a seguito della suddetta riforma fiscale, il nuovo testo dell'art. 47, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, prevede che, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle di capitale. In applicazione di tale principio, le azioni assegnate gratuitamente sono considerate, agli effetti fiscali, come distribuzione di utili in natura ed il relativo valore sarà determinato in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese anteriore alla data della consegna ai soci. Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo anzidetto e di assegnare le azioni proprie a decorrere dal giorno 22 aprile 2004.”

In relazione a quanto richiesto dalla comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, il Presidente informa che alla società di revisione Reconta Ernst & Young vengono corrisposte le seguenti somme (gli importi sono al netto di rimborsi, imposte e diritti):

- per la revisione del bilancio d'impresa 2003: euro 560.600 *per 6.360 ore di lavoro;*
- per la revisione del bilancio consolidato 2003: euro 178.000 *per 1.870 ore di lavoro;*
- per la revisione limitata dei conti semestrali 2003: euro 306.900 *per 3.290 ore di lavoro;*

- per le verifiche contabili periodiche 2003: euro 142.400 *per 1.680 ore di lavoro.*

Questi compensi sono relativi all'attività svolta per Banca Intesa.

Per l'attività di revisione svolta sulle filiali estere sono stati corrisposti alle società estere corrispondenti di Reconta Ernst & Young ulteriori euro 313.500 *per 2.650 ore di lavoro.*

Inoltre, per altre attività svolte nello scorso esercizio sono state corrisposte a Reconta Ernst & Young anche le seguenti somme (sempre al netto di oneri, accessori e imposte):

- per verifiche contabili affidate alla società di revisione da parte di organi istituzionali: euro 180.000;
- per il rilascio di "comfort letters" riguardanti l'emissione di strumenti di debito: euro 89.300;
- per altre specifiche attività di controllo contabile:
  - per verifiche su relazioni trimestrali marzo e settembre 2003: euro 290.000;
  - per verifiche crediti in sofferenza Bankhaus Loebecke euro 570.000.

Sono stati, infine, corrisposti a soggetti "legati da rapporti continuativi" alla società incaricata della Revisione contabile i seguenti importi:

- per verifiche sull'operatività relativa a:
  - credit derivatives euro 340.000
  - special purpose entities euro 406.250
  - derivati finanziari euro 200.000
- per altre assistenze fiscali e legali euro 77.516

Il Presidente del Collegio Sindacale dr. Ponzellini, su richiesta di d'Atri, precisa che i compensi totali per revisione e certificazione ammontano a euro 1.129.300 e quelli di

altra natura ad euro 1.023.766; omette, sul consenso unanime, la lettura della relazione del Collegio sindacale.

Prima di aprire la discussione, il Presidente invita il dr. Passera a riferire sui fatti rilevanti intervenuti dopo l'approvazione del bilancio da parte del Consiglio (8 marzo 2004).

Il dr. Passera offre sintetica notizia di quanto segue:

### **Disimpegno dall'America Latina**

Si sono recentemente concretizzate alcune operazioni rilevanti per l'uscita dai paesi dell'America Latina, fra le quali la cessione dei depositi della clientela della Filiale di Miami e della filiale uruguayana, che saranno messe in liquidazione nel corso del corrente esercizio.

### **Turchia**

Banca Intesa e il gruppo turco Dogus Holding hanno sottoscritto il 29 marzo un accordo che stabilisce i termini della trattativa per l'acquisizione da parte di Banca Intesa del controllo di Garanti Bank.

Secondo tali termini, Banca Intesa acquisirà inizialmente il 40,05% del capitale sociale avente diritto di voto di Garanti Bank da Dogus Holding a.s. e avrà un'opzione *call* per acquisire ulteriori azioni fino al 9,96% del capitale sociale avente diritto di voto della Banca. L'opzione *call* di Banca Intesa sarà esercitabile per un periodo di 30 giorni trascorsi quattro trimestri completi dopo il *closing* dell'operazione. Sin dall'inizio dovrà essere assicurato a Banca Intesa oltre all'acquisizione del 40,05% del capitale con diritto di voto di Garanti Bank, al *closing* dell'operazione e fino alla scadenza dell'opzione *call*, a Banca Intesa spetterà anche l'esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni oggetto dell'opzione *call*. Pertanto, già al *closing* dell'operazione Banca Intesa

sarà in grado di esercitare il controllo sul 50,01% del capitale sociale avente diritto di voto di Garanti Bank.

I termini dell'accordo prevedono anche l'acquisizione da parte di Dogus Holding A.S., contestualmente al *closing* o in ogni caso prima della fine del 2004, di alcune attività non riguardanti il *business* bancario.

Le parti hanno inoltre concordato che il prezzo di acquisto della quota iniziale del 40,05% sarà calcolato sulla base di un valore pari a 1,55 volte il patrimonio netto rettificato di Garanti Bank che verrà determinato al *closing*, a seguito della *due diligence* già in corso, con un limite massimo di 800 milioni di dollari, più una quota dell'utile netto maturato nel 2004 fino alla data del *closing*, anch'essa moltiplicata per 1,55. il prezzo dell'ulteriore quota del 9,96%, in caso di esercizio dell'opzione *call*, sarà determinato in base al prezzo medio dell'azione Garanti Bank nei sei mesi precedenti l'esercizio dell'opzione, con un limite massimo pari al 150% del prezzo di acquisto per azione.

Si prevede la conclusione dell'operazione, se la *due diligence* sarà positiva, entro la fine di settembre 2004.

Il Presidente dichiara aperta la discussione che si svolge come segue.

D'Atri chiede se il termine di dieci minuti vada inteso in senso rigoroso o come indicazione orientativa.

Se il termine venisse inteso in senso rigoroso, allora, occorrerebbe prendere atto che l'ordine del giorno, seppure formalmente contenga un solo punto, in realtà riguarda due argomenti i quali richiedono dieci minuti ciascuno di trattazione.

Chiede che, data la diversità di tematiche coinvolte, si proceda a votazioni separate per il bilancio e distribuzione dell'utile in danaro, da un lato, e assegnazione delle azioni proprie, dall'altro.

Rileva che a suo avviso è stata omessa la relazione del Consiglio richiesto dal D.M. 437/98.

Il Presidente precisa che il termine di dieci minuti deve essere inteso in senso rigoroso perché è posto a tutela dell'interesse di tutti gli azionisti a partecipare alla discussione.

Accede peraltro alla proposta di consentire di dedicare ove ve ne sia necessità dieci minuti al bilancio e dieci alla assegnazione di azioni, così come alla proposta di due votazioni distinte.

Midena, dopo aver espresso il proprio compiacimento per l'utile conseguito dalla Banca, anche se derivante da proventi straordinari, e per il dividendo "giusto e proporzionato", rileva come sia stata invece assai inusuale la scelta di procedere al rinnovo del Consiglio di amministrazione lo scorso gennaio, con la conseguenza che, oggi, il Consiglio che presenta il bilancio di esercizio 2003 è diverso da quello in carica nel corso dell'esercizio medesimo. Osserva, inoltre, come in un periodo in cui Banca Intesa sta diminuendo il personale, si sarebbe dovuto ridurre anche il numero di consiglieri. Esprime disappunto per la mancata presenza in assemblea di molti consiglieri. Per i soci, ancorchè titolari di piccole partecipazioni, è assai importante poter constatare la partecipazione di tutti gli amministratori, i quali, se non hanno sufficiente tempo per dedicarsi alla Banca, dovrebbero non accettare l'incarico.

Con riferimento poi alle cessioni effettuate nel corso del 2003, chiede ragguagli sulla minusvalenza conseguita con la cessione di Bankhaus Loebbecke e di Carinord 2, e chiede, inoltre, se sia stato o meno venduto l'immobile di Corso Silvio Trentin in San Donà del Piave, già sede dell'Ambroveneto.

Con riferimento, infine, ai bond, ricorda di aver, a suo tempo, rifiutato l'offerta di acquistare obbligazioni Parmalat, essendo noto, anche a chi non è esperto di finanza, il pericolo sotteso a titoli obbligazionari che offrono un rendimento assai più elevato della

norma. Tuttavia, osserva, ora si trova comunque a subire un danno dalla vicenda e si domanda dunque chi siano i reali responsabili, auspicando l'attivazione di una azione di responsabilità anche nei confronti delle società di revisione che, in Italia, a differenza di quanto accade in America, generalmente si sottraggono ad ogni censura. Chiede al Presidente se vi sia il sentore di qualche altra crisi, rammentando di aver sempre conservato il proprio investimento in Banca Intesa considerandolo un investimento di difesa e sicuro.

Borlenghi, lieto di intervenire all'odierna assemblea di approvazione di un bilancio che presenta una forte redditività, sottolinea come l'Italia, rispetto agli altri Stati europei, stia perdendo di competitività: la debolezza della domanda interna, infatti, pone a rischio le prospettive di sviluppo di un numero crescente di imprese che, a loro volta, rallentano la produttività e l'occupazione, concorrendo a rendere il prodotto interno lordo, anche quest'anno, inferiore alle attese. In Italia, prosegue, l'inflazione, secondo i dati ISTAT, è salita al 2,4% mentre nel resto dell'Europa questa è scesa all'1,6%, il livello più basso degli ultimi quattro anni; a suo avviso la causa di tali disastrosi risultati non è da imputare, come sostenuto dal Presidente del Consiglio, all'introduzione dell'euro, che, al contrario, concorre a combattere l'inflazione, ma alla mancanza di controlli appropriati e tempestivi. Infine, gli scandali ed i crac dei bond argentini, nonché la bancarotta fraudolenta e le false comunicazioni di Cirio e Parmalat hanno incrinato i rapporti di fiducia tra risparmiatori ed Istituti di credito. Suggerisce dunque di raccogliere l'invito del Presidente Ciampi che ha esortato i risparmiatori a ripristinare la propria fiducia nelle banche e verso le imprese, affinché non si corra il rischio di inaridire il flusso finanziario che alimenta gli investimenti necessari alla ripresa: ciò impone rispetto delle regole deontologiche da parte di coloro che esercitano pubbliche funzioni.

Passando ad esaminare il consuntivo, Borlenghi rileva che Banca Intesa chiude l'esercizio 2003 con 1.214 milioni di euro di profitti netti, mille in più rispetto all'esercizio precedente, andando a centrare il primo obiettivo del piano industriale con l'incremento della redditività, nonostante le svalutazioni dei crediti su Parmalat per 288 milioni di euro. La forte crescita dei margini reddituali e dell'utile netto, continua, permette a Banca Intesa di incrementare in modo sensibile il dividendo, nonché la distribuzione di azioni in portafoglio; il che equivale ad un dividendo yield del 7,8% per ogni azione ordinaria.

Lodevoli sono, a suo avviso, le trattative avanzate per l'acquisizione di Garanti Bank in Turchia che permetterebbe di cogliere anche opportunità di posizionamento geografico e strategico del Gruppo, nonché l'acquisto della divisione italiana di private banking del Crédit Agricole.

Borlenghi si complimenta con il Presidente ed il dr. Passera per lo speciale e prestigioso premio "Guido Carli", recentemente assegnato loro da "Milano Finanza Global Award 2004", di cui legge la motivazione.

Formula anche complimenti al dr. Passera per il recente conferimento della laurea honoris causa conferitagli dal Politecnico di Bari in ingegneria gestionale, sottolineando come il suo impegno sia di estremo rilievo nel contesto nazionale ed internazionale, rappresentando un esempio di management attento ai processi di innovazione e di internazionalizzazione.

Ringrazia inoltre il consigliere prof. Forestieri, Presidente di Cariparma e Piacenza, per i brillanti risultati conseguiti da questa controllata che sostiene l'economia locale, confermandosi vero punto di riferimento per le famiglie, le imprese e le istituzioni.



Per concludere Borlenghi chiede al dr. Passera se sia allo studio l'ipotesi di conversione delle azioni di risparmio in ordinarie, attraverso la quale si giungerebbe ad avere una sola categoria di azionisti e preannuncia il proprio voto favorevole.

Antolini, chiede anzitutto che i lavori si svolgano nel massimo ordine e nel pieno rispetto da parte di tutti dei tempi stabiliti. L'esperienza, osserva, dimostra come vi siano alcuni interventi effettivamente costruttivi e capaci di apportare un contributo al miglioramento della conduzione della società o alla risoluzione di uno specifico problema. Altri interventi, invece, appaiono essere soltanto distruttivi, e rispetto a questi ultimi occorre assumere, nella direzione dei lavori assembleari, una condotta assai severa e rigida.

Proseguendo, si riallaccia ai contenuti della relazione al bilancio, nella parte in cui si osserva come il 2003 si è chiuso con il più grave scandalo industriale e finanziario della recente storia italiana, auspicando il rapido superamento del clima che intorno al caso Parmalat si è venuto a creare. Osserva, sul punto, come il risparmio sia a dir poco "frastornato" dalle recenti vicende, e, con riferimento al caso Cirio, esprime la propria solidarietà al dr. Passera, certamente estraneo ed immune da responsabilità.

Ricorda anche come in un recente convegno organizzato a Genova dall'ABI sia stata sottolineata l'importanza dell'etica e della collaborazione nei rapporti tra risparmiatori e manager, temi da egli sollevati in numerose assemblee, temi che comprendono anche quello delicato del trading da parte degli amministratori.

Esprime, in tale prospettiva, la propria censura per la concentrazione di tutte le assemblee di bilancio nei pochi giorni a cavallo tra aprile e maggio, concentrazione che rende impossibile la attiva partecipazione dei risparmiatori, i quali pur possono essere in grado di offrire preziosi suggerimenti agli amministratori.

Antolini prosegue osservando come Banca Intesa abbia realizzato, con 32.000 dipendenti un utile maggiore rispetto a quello conseguito dal Gruppo con 60.000 dipendenti e chiede, sul punto, spiegazioni, domandando, in particolare, se nel Gruppo vi siano dipendenti poco produttivi o aziende obsolete: il Gruppo nella sua complessità, osserva, dovrebbe garantire risultati migliori rispetto alle singole società che ne fanno parte.

Quanto all'utile di esercizio, rileva come esso derivi anche dai minori accantonamenti e rettifiche effettuati e da un risparmio di costi. Ricorda, peraltro, come Unicredit in relazione al prestito convertibile Fiat abbia effettuato un accantonamento di 280 milioni di euro, a differenza di quanto hanno fatto Intesa ed altri istituti di credito: chiede, sul punto, se si ritenga il prestito sicuro o meno.

Perniola, chiede anzitutto che i clienti che siano anche azionisti possano essere almeno parzialmente esentati dalle commissioni ormai previste per tutti i clienti di Intesa. Inoltre, osserva come coloro i quali utilizzino i servizi di società controllate dalla Banca, come ad esempio Caboto Sim o Intesa Trade Sim, dovrebbero essere del tutto esentati dalle commissioni medesime.

Prosegue esprimendo il proprio apprezzamento per il miglioramento in termini di redditività e di contenimento delle spese che il Presidente e l'amministratore delegato stanno garantendo alla Banca, ma osserva come la situazione della filiale private di Lecce appaia assai diversa. Il direttore della suddetta filiale, afferma, conserva infatti la disponibilità di un appartamento per il quale viene corrisposto un canone di locazione e che tuttavia non viene mai utilizzato, così come peraltro non viene utilizzato l'apposito ufficio, ricevendo i clienti visite a domicilio. L'attività di private banking potrebbe dunque essere svolta nella filiale della Banca a Lecce, con conseguente risparmio di spese.

Interviene, sul punto, il Presidente, il quale assicura che la segnalazione verrà tenuta nella debita considerazione, non essendo tuttavia la sede assembleare il momento più consono per esporre il dettaglio di specifiche problematiche attinenti una determinata filiale.

Ripresa la parola, Perniola informa come la vicenda verrà da lui illustrata più compiutamente in occasione di un appuntamento già fissato con il dr. Sprenger, ma rileva come sia necessario che anche il Presidente e l'amministratore delegato siano informati di tali disfunzioni e sprechi. Il già citato direttore avrebbe anche mostrato, a suo avviso, "incapacità e ignavia" per non aver fatto compensare plusvalenze da operazioni compiute presso la filiale di Lecce con minusvalenze derivanti da altre operazioni tramite Intesa Trade SIM. A causa di tale comportamento, afferma ancora, egli ha dovuto corrispondere all'erario una ingente somma per imposte, a suo avviso non dovute.

Cavagna, premette anzitutto che il proprio intervento verterà su tematiche di tipo strategico in parte già sollevate nella precedente assemblea e che non hanno ancora trovato un'adeguata soluzione. Ha apprezzato il tempismo con il quale, subito dopo la precedente assemblea, si è costituito il Comitato Retribuzioni (Compensation Audit) e ringrazia per aver tempestivamente ricevuto il verbale completo. Dichiarò però di non avere ancora avuto riscontro in relazione alla costituzione del "Comitato Audit", da tutti ritenuto l'architrave del sistema di controllo interno; tutte le società USA quotate in borsa, prosegue, hanno dovuto, in base alla legge Sarbanes-Oxley, costituire detti comitati per prevenire e stroncare situazioni atipiche. Auspica che sulla costituzione di tale Comitato, formato essenzialmente da consiglieri indipendenti, venga data adeguata risposta ed inoltre che si precisi la composizione del Consiglio, con particolare riferimento alla quota dei consiglieri realmente indipendenti (ne sono stati indicati sette

su ventitre) nonché a quelli nominati su lista presentata dai soci di minoranza. Da più parti, continua Cavagna, in numerosi interventi, si era richiesto uno spazio congruo ai piccoli azionisti; il Presidente ha, a suo avviso, un ruolo importante per realizzare i tre obiettivi significativi appena indicati e dovrebbe tendere a convincere gli azionisti di maggioranza che non è il numero dei consiglieri o “convitati di pietra” che conta, ma le qualità, le idee ed i programmi per trasformare gli “intangibles” in attività tangibili.

Banca Intesa, la prima banca italiana, ha il dovere di aprire la strada, di ricercare l'eccellenza e di non “appiattirsi” sul sistema; deve tornare ad essere il vero “imprenditore degli imprenditori”. Cavagna sottolinea come occorra coraggio per prendere posizioni avanzate su tali questioni ed esprime la propria convinzione che ciò sarebbe premiante in termini di immagine complessiva della Banca: del resto questo è ormai diventato un benchmark di riferimento. Ne è una riprova il successo avuto dal dr. Passera nell'audizione parlamentare dello scorso febbraio sulle recenti crisi aziendali per avere avuto il coraggio e l'onestà intellettuale di sostenere che tutti potevano fare di più nella valutazione del merito del credito delle grandi aziende. Al dr. Passera è bastata una frase per spiazzare e marginalizzare i concorrenti più agguerriti: si è reso conto, infatti, che la valutazione del mercato non si basa sul sistema, ma sull'operato delle singole banche. Molti parlamentari si sono complimentati per tale schiettezza.

Le implicazioni delle recenti crisi sul conto economico della Banca, prosegue il socio Cavagna, sono “micidiali” e possono anche azzerare i dividendi degli azionisti, senza parlare degli effetti negativi sull'immagine della Banca stessa. Le banche, osserva, sono purtroppo ancora restie ad investire in un piccolo organo consultivo, dal costo limitato, alle dipendenze del CEO, per la prevenzione delle crisi; iniziativa che potrebbe evitare catastrofi con costi economici elevatissimi. Si pensi agli accantonamenti enormi del Gruppo Intesa per le grandi partite “non performing”.

La Banca, per sua natura, “acquista e vende” fiducia, bene prezioso che si conquista faticosamente in tanti anni di attività e che si può perdere in pochissimo tempo, gettando alle ortiche tutta l’opera di una vita intera. In tema di fiducia, ritiene che la Banca si sia mossa in modo valido con la creazione del tavolo di conciliazione con le associazioni dei consumatori.

Cavagna prosegue nel proprio intervento affermando che un altro elemento qualificante la strategia di rilancio della Banca dovrebbe essere quello del sostegno delle imprese di dimensioni medio-piccole, che sono il fondamento del sistema industriale: numerose imprese stanno soffrendo per una crisi di competitività e molte di esse sono meritevoli di credito perché dispongono di piani di rilancio seri, solidi e coerenti. Queste imprese devono essere seguite con particolare attenzione ed aiutate nella realizzazione dei piani di rilancio con tempestività e professionalità. Ricorda come al recente convegno di Confindustria il dr. Passera abbia affermato che Banca Intesa sarà più vicina alle imprese in difficoltà, ma meritevoli, che abbiano reali potenzialità per essere rilanciate. Su tali argomenti chiede una risposta ed un impegno da parte del dr. Passera.

In merito ai risultati dell’esercizio, Cavagna rileva che quello dell’esercizio 2003 è senza dubbio un risultato corposo, perché ottenuto in un anno di grande stagnazione dell’economia internazionale e nazionale. Durante tutto il 2002, continua, il Gruppo ottenne circa 200 milioni di utili dopo un 2001 da dimenticare; nel 2003 il risultato è stato di 1.214 milioni di euro di utile.

La prima fase del piano di rilancio, quella della grande emergenza, è stata completata e si è già iniziata l’opera di razionalizzazione consistente soprattutto nella omogeneizzazione dei diversi sistemi informativi (Comit, Cariplo, Ambroveneto); dichiara di avere personalmente notato in più occasioni allo sportello delle agenzie della Banca la differenza con il passato. Si è inoltre notata, prosegue, anche la nuova

attenzione alle risorse umane, cioè ai Direttori di filiale, veri ambasciatori della Banca nei confronti dei correntisti; occorre incoraggiarli e dare loro nuovo entusiasmo.

Quanto alla nuova “squadra” di vertice, Cavagna ritiene che essa rappresenti la vera forza traente della Banca: è un grande asset che conferisce la marcia in più nella realizzazione degli obiettivi ed è caratterizzata da un profondo entusiasmo, sempre garanzia di successo.

In merito poi alla soddisfazione della clientela, si augura che il 2004 sia l’anno della svolta e chiede indicazioni in questo senso. I risultati, continua, si ottengono grazie alla volontà, all’impegno, al lavoro di squadra e soprattutto grazie all’attenzione prestata al cliente. La soddisfazione della clientela è, in estrema sintesi, la strategia vincente per mantenere competitività nell’attuale mercato globale caratterizzato da grande turbolenza e competizione; la qualità del servizio porta alla fedeltà del cliente ed assicura quindi un vantaggio competitivo duraturo. Una recente indagine della Harvard Business School condotta nel 2003 su oltre 2.500 aziende americane, ha rilevato infatti uno stretto rapporto consequenziale tra andamento dei profitti societari e livello di soddisfazione dei clienti.

Sul nuovo programma pubblicitario, Cavagna fornisce un’indicazione e formula una proposta: la comunicazione riveste, come noto, un’importanza notevole nei piani di rilancio aziendale, focalizza ed esalta gli aspetti aziendali. Ritiene sia importante che il programma pubblicitario sia coerente con il piano di sviluppo e faccia perno su: solidità aziendale, vicinanza e soddisfazione del cliente e ripristino del fattore fiducia dei risparmiatori. Anche su questo aspetto chiede una risposta al CEO. Conclude sottolineando che la battaglia in atto a livello internazionale è a soluzione zero, o si vince o si sparisce, forse dopo un periodo di “galleggiamento”, ed augurandosi

vivamente che il Gruppo Intesa resti il primo gruppo per la difesa degli interessi di tutti i suoi azionisti.

Prende quindi la parola l'azionista Masia, il quale, personalmente ed a nome di altri piccoli azionisti, pensionati Comit, desidera esprimere, attraverso riflessioni e domande, una critica precisa alla gestione contabile, commerciale, ma soprattutto umana della Banca. Annuncia di esprimere voto contrario ad un bilancio apparentemente molto positivo, ma che andrebbe invece chiarito in più punti; chiede di non distribuire il dividendo, sia per motivi economici (nell'attesa di capirne meglio la natura e la provenienza) sia per motivi di etica e di rispetto per migliaia di persone che, a causa della politica della Banca, hanno perso lavoro, certezze e serenità. Dichiarò, per parte sua, di rinunciare al dividendo relativo alle proprie n. 1.235 azioni, e, affinché il frutto del loro sacrificio non vada in tasca agli altri azionisti, ne propone l'accantonamento ad integrazione del Fondo Esuberi. Prega i giornalisti di verificare e denunciare quanto disagio si stia verificando in Intesa: la realtà sia all'interno delle filiali che fra i pensionati e fra i clienti, che sempre più numerosi hanno lasciato la Banca – pare oltre 250 mila nel 2003 – è, ad avviso di Masia, drammatica.

Ricorda come poco tempo fa il prof. Bazoli ed il dr. Passera avessero dichiarato che il gravissimo allarme sui conti – tale da ipotizzare il disastro – costringevano il management al varo di un piano triennale (+ 1,5 mld di ricavi, - 1,5 mld di costi). Rammenta come, conseguentemente, si sia proceduto a numerose vendite di immobili (in parte poi ripresi in locazione, con risorse costrette in pochi metri quadrati, nonostante la legge 626). In tale contesto si è poi proceduto anche alla vendita del prestigioso palazzo Tornabuoni a Firenze, la casa della madre di Lorenzo il Magnifico, del chiostro del Michelozzo, degli affreschi del Ciampelli.

Nel 2002, prosegue Masia, ottenuti i pieni poteri, decapitate le professionalità interne e circondatesi di collaboratori esterni, il dr. Passera, ingigantendo paure e preoccupazioni e consentendo che la Comit venisse presentata colma di difficoltà, ha creato l'esigenza di ricorrere ad immediati ripari, ottenendo così un sin troppo facile ed "indegno" Fondo Esuberi. Nel 2002 si è verificata la perdita di risorse, un eccessivo accantonamento su crediti, la vendita di partecipazioni e perdite presunte; nel 2003 al contrario 1 miliardo di euro in meno fra accantonamenti e rettifiche, nonché la cartolarizzazione delle sofferenze per "abbellire" i dati. Domanda quindi quanto incidano sull'utile gli accantonamenti, le rettifiche, le sofferenze, le sopravvenienze, il Fondo esuberi e le plusvalenze.

Dopo il drammatico 2002, si è assistito ad uno stupendo 2003 con un super dividendo (in buona parte da pagare con azioni Intesa del cui futuro non si hanno certezze). Ricorda che con azioni Intesa fu comprata la Comit su presupposti ed impegni federativi, espressi sul prospetto informativo, poi disattesi e mai spiegati, per una forzata fusione per incorporazione. Masia si interroga su una tanto repentina e miracolosa inversione in un anno segnato da un andamento negativo nell'economia nazionale e mondiale, chiedendo se sia unicamente il risultato delle elevate capacità di ingegneria gestionale recentemente riconosciute al dr. Passera da una laurea honoris causa.

Eppure, prosegue Masia, il margine da gestione denaro è in flessione e quello di intermediazione scarsamente in crescita e peraltro influenzato, sembrerebbe, da commissioni saltuarie su prodotti strutturati che sarebbero dovute essere suddivise più correttamente su diversi esercizi e non solo sul 2003. I ricavi ordinari sono modesti e fuorvianti appaiono le comunicazioni da parte della società nelle quali l'utile da gestione ordinaria viene esaltato (1.8 mld contro gli 11 mln del 2002): le conseguenze



del Fondo Esuberi e della gestione accantonamenti e rettifiche così come si sono verificati negli anni 2002 e 2003 non rappresentano, sottolinea, fatti ordinari e ripetibili, ma, al contrario, eventi straordinari.

Domanda quindi, alla luce di tali considerazioni, quale sia il vero utile rispetto al budget del 2003 e si interroga su quale sarà l'andamento del 2004, visto il disastroso inizio a causa di un mercato che si rivolta in reazione agli eccessi di una politica improntata ossessivamente al collocamento a clienti non all'altezza di prodotti sempre più innovativi, creativi, strutturati, derivati ed in prevalenza costituiti da obbligazioni Intesa (7,7 mld nel 2003). Invita, al proposito, ad una riflessione in tema di conflitto di interessi e sulla differenza fra risparmio e prestito.

La realtà, prosegue Masia, è che ormai, abbandonata la giusta politica di formazione del personale, elemento qualificante di Comit, la Banca impartisce una formazione superficiale, di pochi giorni, di scarsissima tenuta, utile solo ad intercettare contributi e benefici fiscali.

La Banca, osserva ancora, non pensa al futuro e ignora la propria vocazione di servizio anche sociale, pensando solo al profitto ed a blandire gli azionisti. Rammenta che in data 31 marzo u.s. è ricorso all'espulsione obbligatoria di 673 persone su 2085; domanda se non fosse stato possibile evitare tale misura in un anno caratterizzato da risultati tanto positivi e ricorda la scomparsa di due colleghi suicidi nelle filiali di Roma e Terni. A tal proposito chiede se il capo del personale dr. Micheli sia certo che tali procedure reggano poi al vaglio dei numerosi ricorsi giudiziari che perverranno alla Banca (dopo che alle Poste giacciono, si dice, 17.000 ricorsi che si stanno risolvendo a favore dei licenziati) e si interroga sulle conseguenze di un'ipotetica critica da parte di giornalisti e analisti sulla politica seguita da Banca Intesa in un momento dove anche il Governo auspica che si lavori di più.

Masia continua chiedendo ragguagli sulla qualità del servizio, qualità che si sarebbe dovuta conseguire compiutamente a seguito dell'aggregazione, e che invece risulta essere carente: le filiali non funzionano come dovrebbero, gli errori e i disservizi si moltiplicano. Afferma come sia sempre più evidente la formazione di una banca dai caratteri poco internazionali e chiede, in merito al progetto turco, se e per quali cifre Intesa finanzi la Garanti.

Rileva come i pensionati siano l'immediata forza di pubblicità non onerosa all'esterno della Banca e invita a fornire, anzitutto, la copertura sanitaria ai numerosi colleghi usciti nel 2003 e lasciati inspiegabilmente senza, provvedendo ad organizzare il Servizio Cassa Sanitaria. Consiglia di assicurare i titolari del Fondo Pensione Comit e di smentire, se falsa, la notizia secondo la quale il dr. Bellan, Responsabile Immobili, nominato consigliere del suddetto Fondo, vorrebbe vendere in blocco i cespiti del Fondo stesso, ente autonomo, con uno sconto del 30%. In tale ipotesi domanda chi risponderrebbe del danno di 200/250 mld a carico di oltre 10.000 pensionati titolari di diritti acquisiti e quali siano i motivi ispiratori del progetto.

Concludendo, Masia ribadisce il proprio disaccordo sulla politica attuale della Banca, che, a suo avviso, passerà alla storia per aver dissipato il patrimonio di tre banche e, soprattutto, quello di una grande banca di cultura e civiltà di personaggi quali Toeplitz, Raffaele Mattioli, Monti, Gerbi, Merzagora, Malagodi, La Malfa, Siglienti.

Raviola, consegna un documento, conservato agli atti della Presidenza, nel quale viene sinteticamente ripercorsa la recente storia della Banca, successivamente all'aggregazione di Comit, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto, per denunciare il progressivo peggioramento dei risultati economici e la progressiva perdita della cultura che caratterizzava le singole banche. Si sofferma a più riprese, in particolare, sulla

politica di riduzione del personale posta in atto dalla Banca, esprimendo sul punto il suo più vivo dissenso.

Formula, una volta illustrate le proprie considerazioni di carattere generale, le proposte di seguito riportate.

1.) “Riconoscimento economico del premio dei 35 anni di servizio, in toto e non proporzionalmente, in quanto agli obbligati all’esodo è stata negata la possibilità di raggiungere i 35 anni di servizio e riscuotere il premio loro spettante.

2.) Riconoscimento economico del preavviso spettante per legge a chi viene licenziato, in base al proprio grado, in quanto la lettera di rinuncia allo stesso per accedere al fondo non è libera scelta ma obbligo, imposizione unilaterale del datore di lavoro (da altre banche non attuato, e remunerato sotto forma di incentivazione e stipendio pieno), non contratto bilaterale tra le parti, con nullità pertanto di tale negozio giuridico.

3.) Riconoscimento economico delle mensilità spettanti per legge al lavoratore che vince la causa per indebito licenziamento, quale giusta mercede per i danni materiali e morali subiti con l’ingiustificabile licenziamento stesso.

4.) Ricalcolo dei contributi da versare dalla Banca all’INPS alla luce delle nuove somme sopra richieste, che vanno ad equiparare l’assegno di accompagnamento al Fondo all’importo dello stipendio pieno che sarebbe spettato ai licenziati se tali non fossero stati. Tali contributi devono pertanto essere ricalcolati sulla base di uno stipendio non più fissato al 31 marzo 2004, data del licenziamento, ma equiparato a quello del lavoratore che avesse continuato, come da lui voluto, il suo rapporto di lavoro con l’azienda, tenendo conto delle variazioni Istat, del premio di rendimento, gratifiche aggiuntive e quant’altro dal 31 marzo 2004 Banca Intesa elargirà ai propri

dipendenti, categoria (i propri dipendenti) nella quale debbono essere reconsiderati i licenziati, e, pertanto,

5.) Ricalcolo dell'assegno di accompagnamento legato a quanto sopra descritto, con conseguente successivo ricalcolo dell'AGO spettante con i nuovi versamenti.

6.) Mantenimento per tutti, licenziati e soprattutto pensionati e per chi d'ora in poi accederà all'AGO, delle condizioni previste per i dipendenti in servizio (tassi condizioni titoli/dossiers, spese, rimborsi scolastici, commissioni, mutui, prestiti e quant'altre esenzioni e riduzioni previste sul conto corrente di accredito degli emolumenti), in modo che chi ha lavorato una vita come dipendente continui a fruire di quelle condizioni per le quali ha comunque dato il suo contributo lavorativo.

7.) Assistenza fiscale estesa anche agli esodati di forza (oltre che ai dipendenti ed ai pensionati).

8.) L'istituzione della temporanea figura, e l'inserimento nel Consiglio di amministrazione, di un nuovo Consigliere con una struttura a disposizione ed i poteri di controllo e veto sulla gestione degli esuberanti, dei loro problemi, vissuta dall'interno dell'evento, dalla realtà di chi si è trovato estromesso, non ha mai avuto voce in un capitolo così delicato, e adesso, come anche prima, si trova dall'altra parte dello sportello, assieme alla clientela mugugnante.”.

Conclude le proposte sopra riportate esprimendo la propria candidatura al ruolo da ultimo segnalato, nella sua qualità di “microscopico” azionista e dipendente licenziato.

Notari, interviene in qualità di consulente esterno di Assogestioni, Associazione italiana del risparmio gestito che riunisce tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM , banche ed assicurazioni, oltre che ad alcuni intermediari finanziari stranieri; il patrimonio gestito dalle sue Associate ammonta a quasi mille miliardi di euro. Tra le sue finalità statutarie, continua Notari, Assogestioni, ha quella di “assumere

la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela”, nonché di “promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari” e “ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori”. E’ appunto nell’intento di adempiere a questi suoi compiti, rileva Notari, che Assogestioni interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate. Si tratta pertanto di un intervento volto non già al merito della gestione sociale, bensì alle regole organizzative, in particolar modo statutarie, ed in generale alla corporate governance della società.

Cominciando dai profili statutari, Assogestioni intende anzitutto ricordare alcune esigenze già manifestate in una lettera inviata a tutte le società del MIB 30 il 31 marzo dello scorso anno, a tutela di interessi particolarmente sentiti dall’industria del risparmio gestito. La prima di esse, continua Notari, riguarda i requisiti per la legittimazione dei soci all’intervento in assemblea, relativamente alla quale Assogestioni apprezza, in vista della completa entrata in vigore della riforma del diritto societario, che lo statuto di Banca Intesa si limiti a un rinvio alla normativa vigente (art. 8, ultimo comma). Si auspica che in sede di futuro eventuale adeguamento statutario venga confermato il meccanismo del “semplice rinvio alla legge”, o che comunque non venga imposto un “termine preventivo per il deposito delle certificazioni”.

Assogestioni auspica altresì che siano introdotte alcune modificazioni statutarie, anch’esse in parte già indicate nella lettera di marzo dello scorso anno - ed ora per di più in linea con gli interventi per la tutela del risparmio proposti proprio in questi giorni dai diversi schieramenti politici alle Commissioni parlamentari di Camera e Senato – e cioè:

1.) introduzione del voto di lista per la nomina degli amministratori: si ritiene infatti che nelle società in cui le figure dei cosiddetti amministratori di minoranza sono state

introdotte e sperimentate in base al disposto dell'art. 4 della legge 474/1994 (decreto legge 31 maggio 1994 n. 332, convertito in legge 30 luglio 1994 n. 474), essi abbiano dato senz'altro buona prova, anche in relazione alla esigenza sempre più diffusamente avvertita che l'organo di amministrazione rappresenti un luogo di composizione dei diversi interessi facenti capo alle più significative componenti la compagine sociale;

2.) attribuzione della presidenza del Collegio sindacale alla minoranza: ciò al fine di accentuare l'esigenza già peraltro chiaramente avvertita dal Testo Unico della Finanza (confronta art. 148, comma 2, TUF), di aumentare l'efficienza delle funzioni di controllo e di sorveglianza demandate al Collegio;

3.) abbassamento dal 2% all'1% del quorum per la presentazione di liste per la nomina del Collegio sindacale: in ragione dell'ampia capitalizzazione della società, che si colloca fra le prime dieci del MIB 30, la soglia percentuale dell'1% sembra rappresentare una partecipazione sufficientemente qualificata e al contempo più aderente alla realtà dei possessi azionari detenuti mediamente dagli azionisti non aderenti al patto di sindacato (è questo del resto, precisa Notari, il limite fissato dalla legge per le società privatizzate). Ci si augura così che il meccanismo del voto di lista venga effettivamente utilizzato, contrariamente a quanto è avvenuto in occasione della nomina dell'attuale Collegio sindacale (assemblea del 30 aprile 2002). Passando ai profili di corporate governance, Notari afferma che Assogestioni apprezza vivamente la grande attenzione prestata dalla società nell'applicazione delle disposizioni del Codice di autodisciplina delle società quotate, nonché nella divulgazione delle informazioni contenute nelle relazioni e nella documentazione relativa alla corporate governance, che risultano dettagliate e complete.

Sotto questo profilo, pertanto, specifica che l'intervento si limita a porre alcune brevi domande per ottenere talune informazioni aggiuntive.

Rileva in primo luogo che la Banca ha deciso di non istituire all'interno del Consiglio di amministrazione un Comitato di Controllo Interno in quanto, "considerata l'articolata struttura del sistema dei controlli interni", tale Comitato è stato ritenuto "una potenziale sovrastruttura non in grado di apportare elementi di rafforzamento della governance della società" (cfr. Relazione annuale in materia di corporate governance e adesione al codice di autodisciplina delle società quotate, pag. 6). Va peraltro tenuto conto, prosegue Notari, che una delle finalità connesse alla istituzione di un tale organismo è di fornire agli amministratori indipendenti la possibilità di risultare direttamente coinvolti nel controllo interno, anche in posizione di rilievo rispetto al consiglio; si chiede pertanto se e come l'attuale strutturazione della funzione di audit interno garantisca pari opportunità di conoscenza e intervento agli amministratori indipendenti, in ordine a tutte le tematiche di auditing che riguardano la società.

In secondo luogo, Notari chiede quali siano stati i criteri concreti sulla base dei quali il Consiglio di amministrazione ha quantificato il numero di stock options assegnate ai manager.

Dalla Relazione annuale in materia di corporate governance e adesione al codice di autodisciplina delle società quotate, risulta che le candidature alla carica di amministratore non sono state accompagnate dall'indicazione circa l'idoneità a qualificarsi come indipendenti. Né, continua, è stata indicata alcuna delle ragioni che hanno indotto la società a discostarsi dalla raccomandazione espressa dall'art. 3.2 del codice. Chiede spiegazioni a tal riguardo.

Nella medesima relazione, inoltre, è fatto riferimento a un "regolamento delle modalità di svolgimento delle riunioni del Consiglio di amministrazione", il quale tuttavia non è reperibile sul sito internet così come invece per gli altri codici e regolamenti, anche

interni. Notari chiede se sia possibile divulgarlo con le stesse modalità. Richiede infine l'invio del verbale dell'odierna assemblea ad Assogestioni.

Trussardi, in rappresentanza dei fondi comuni di investimento mobiliare Arca Azioni Italia e Arca BB, intervenuti con 10.000.000 azioni ordinarie rappresentanti lo 0,17% del capitale con diritto di voto, dichiara di uniformarsi alle considerazioni svolte dal rappresentante di Assogestioni, aventi la finalità di dare un contributo attivo al miglioramento del sistema di regole che ad oggi governano le principali società quotate italiane.

Chiede chiarimenti in relazione al piano strategico del management presentato alla comunità finanziaria in ordine a come stanno evolvendo i tassi di abbandono e di cross-selling relativi alla clientela a seguito della rinegoziazione delle condizioni sui conti correnti. Domanda se il management sia in grado di confermare i target diffusi in passato alla luce dell'attuale congiuntura economica.

Conclude chiedendo se sia possibile confermare l'obiettivo per l'esercizio 2005 quale enunciato nel piano strategico per quanto riguarda gli accantonamenti per crediti in sofferenza

Gola, lamentando anzitutto la mancata presenza di alcuni rappresentanti del Crédit Agricole, dichiara alla luce di un bilancio più che soddisfacente se comparato a quello dell'anno precedente, di voler limitare il proprio intervento alla trattazione di alcune poste di bilancio e del conto economico, desiderando da parte del Presidente e dell'amministratore delegato chiarimenti che, se soddisfacenti, lo convinceranno a votare favorevolmente.

Sulla voce "Partecipazioni", che rappresenta una delle poste più significative dell'attivo, chiede delucidazioni sull'orientamento della Banca in ordine alle partecipazioni possedute in C.R. Prov. di Chieti (20%), C.R. Prov. di Teramo (20%) e



C.R. di Fermo (33%); domanda se sia possibile il relativo trasferimento (eventualmente acquisendone il controllo) a Intesa Holding Centro o, in alternativa, a Unibanca, istituto nel quale la Società è in procinto di entrare attraverso la cessione di Carisap. Se ciò non fosse possibile, le partecipazioni di minoranza in oggetto, non presenterebbero, a suo avviso, alcun interesse.

Chiede quali siano, anche alla luce delle continue svalutazioni a cui da tempo si è costretti a far fronte (152 milioni solo nel 2003), le giustificazioni dell'onerosa partecipazione in Banco Commercial Portugues, partecipata al 4,91% da Intesa e al 2,52% da Intesa Holding International. Domanda chiarimenti anche su Immobiliare Lombarda, società partecipata al 28,74% e quotata in Borsa; alla luce dei deludenti risultati degli ultimi due esercizi (110 milioni di perdite nel 2002 e 2.8 milioni di utili nel 2003) domanda quali siano gli orientamenti dell'istituto in ordine al suo futuro. Chiede se Pirelli Real Estate acquisterà effettivamente il controllo di Immobiliare Lombarda, come riportato da "Il Mondo" del 2 aprile, e per quale motivo tale società non sia stata utilizzata quale veicolo per cedere gli immobili di Intesa, Mediocredito e Cariparma a Milano Zerotre S.r.l., nuova società immobiliare di cui si è poi ceduta la maggioranza a Beni Stabili. Tale progetto, continua Gola, avrebbe potuto essere portato avanti con l'acquisto preventivo, a prezzo conveniente, delle quote di partecipazioni minoritarie di Unicredito e Capitalia, acquisendone il pieno controllo e successivamente sfruttandone il vantaggio della quotazione per una sua più conveniente eventuale cessione.

Gola domanda altresì quali siano i progetti sulla partecipazione del 33,86% in Compagnie Monegasque de Banque, che in passato era controllata unitamente a Mediobanca, ed ora totalmente da quest'ultima. Domanda se si ritenga adeguato il valore della partecipazione in Olimpia, detenuta per l'8,4%, pari a 585 milioni o se

potenzialmente tale impegno possa comportare una svalutazione e chiede altresì se per Olimpia esistano patti di put con Pirelli & C.

L'azionista prosegue rilevando come, nonostante le corpose svalutazioni dei crediti effettuate negli ultimi tre esercizi, la percentuale del 3% delle sofferenze rispetto al totale dei crediti accordati risulti ancora troppo elevata se rapportata a quella registrata da altri istituti quali San Paolo, Unicredito e Banca Popolare di Milano, ove tale percentuale raggiunge l'1% o addirittura risulta inferiore.

Afferma che le azioni proprie rappresentano il costoso residuo della, a suo avviso sconsiderata, acquisizione di Comit da parte di Intesa. Oltre ai 24.000 miliardi di vecchie lire spesi (cifra tre volte superiore al proprio patrimonio), infatti, successivamente Banca Intesa è stata costretta ad altri 10.000 miliardi circa di svalutazioni di crediti e partecipazioni. Se rapportata all'acquisizione di Cariplo, avvenuta a costo zero, perché, come in seguito dimostrato, il solo valore delle partecipazioni possedute era circa pari al costo sostenuto per l'acquisto (8.600 miliardi di lire), l'acquisizione di Comit appare essere, ad avviso di Gola, e nonostante il parere contrario in più occasioni manifestato dal Presidente, un fallimento.

Alla luce di tali premesse, Gola chiede di conoscere, a distribuzione azioni dei soci già avvenuta, quale sarà la percentuale del capitale di Intesa che farà capo a Crédit Agricole, azionista che, possedendo un elevato capitale proprio, potrebbe procedere ad una scalata al controllo della Banca, di cui attualmente possiede il 18,09%. Fintanto che sussisteranno gli strumenti per evitare l'ipotesi sopra prospettata, Banca Intesa potrà considerarsi non soggetta a tale rischio ma, nell'eventualità che le leggi europee dovessero cambiare, il pericolo emergerebbe.

Pur essendo favorevole all'unione di Intesa Vita con Alleanza Assicurazioni, compagnia ben gestita, Gola chiede di conoscere il motivo per il quale nelle assemblee

ordinarie, anche se in possesso di una partecipazione del 50%, ad Alleanza Vita spetta la maggioranza dei voti.

In merito a Banca Primavera, Gola segnala la contraddizione esistente tra la cessione del controllo di questa a Banca Generali, a fronte della trasformazione in banca di Caboto SIM: domanda per quale motivo si è ceduta una banca già da tempo operativa, con una propria struttura formata da filiali e rete di promotori per poi costituire un'altra che sicuramente richiederà onerosi costi di avviamento.

Sulla riduzione dell'esposizione della Banca verso Parmalat, passata da 430 milioni di euro nel 2002 a 360 nel 2003, Gola chiede di conoscere se esistano pericoli derivanti dalla messa in atto di eventuali azioni revocatorie da parte del commissario. Se, prosegue Gola, si mettono giustamente a disposizione, per assicurare l'operatività del gruppo Parmalat, nuove garanzie per 20 milioni e nuove erogazioni di fondi per 10 milioni occorre avere la certezza che non insorgano iniziative "punitive", rischio peraltro che pare concreto alla luce delle indagini in corso da parte della Magistratura, sulla Banca e sulla partecipata Nextra i cui bond, nonostante le assicurazioni fornite dal dr. Passera nell'ultima assemblea, risultano ancora a rischio.

Negli ultimi due esercizi, continua Gola, per far fronte agli errori commessi la Banca è stata costretta a porre in essere numerose vendite di partecipazioni, immobili e alla cartolarizzazione di crediti e mutui, al fine di risanare i risultati negativi di una gestione che generava perdite per miliardi di euro. Sottolinea come, mentre altri istituti concorrenti (San Paolo, Unicredit e Capitalia) abbiano dato corso in tale periodo a numerose operazioni di acquisizione, Banca Intesa sia stata costretta a vendere. Costata, tuttavia, che con l'arrivo del dr. Passera, la situazione sembra migliorata e si stanno creando i presupposti per riprendere la crescita.

Fatte tali premesse, Gola domanda se l'acquisto della Garanti Bank a condizioni onerose sia stato adeguatamente ponderato: si tratta, infatti, di un'operazione che riguarda un Paese ad alto rischio sia dal punto di vista economico che religioso, di guisa che sarebbe stato più vantaggioso operare in zone più tranquille ed in forte sviluppo.

Gola segnala infine che nelle operazioni di "esodo" del personale gli ex dipendenti Cariplo risulterebbero essere i più penalizzati, forse per il fatto che fruivano di stipendi, per diritti da tempo acquisiti, più alti rispetto agli altri. Si assiste poi, continua Gola, alla assegnazione dei posti di comando nelle aree a dipendenti di estrazione BAV e Comit, personale che spesso viene a trovarsi non in sintonia con le necessità della clientela nonché delle filiali prima facenti capo a Cariplo. Auspica che, alla luce di tali considerazioni, il dr. Passera possa operare con l'adeguata accortezza sia nelle assegnazioni dei posti vacanti sia nelle scelte di prepensionamento.

Prende quindi la parola Folesani il quale, dopo aver avvertito che il suo intervento sarà, come di consueto, piuttosto breve e riguarderà un solo argomento, vale a dire quello dei "crediti dubbi", osserva che dalla lettura dei dati di sintesi relativi al 2003 emerge che:

- il Gruppo Intesa ha realizzato un utile netto di 1.214 milioni quasi esclusivamente per effetto di una minor incidenza delle rettifiche di valore su crediti pari a 958 milioni;
- Banca Intesa ha realizzato un utile netto di 1.359 milioni soprattutto per effetto di una minor incidenza delle rettifiche di valore sui crediti calcolato in 621 milioni.

Proseguendo, osserva pure che dalla lettura del commento all'esercizio 2003 emerge che:

- le rettifiche e gli accantonamenti del rischio di credito, che nei due esercizi precedenti hanno gravato in misura assai rilevante sui risultati economici, hanno recuperato un livello fisiologico, nonostante l'esplosione del "caso Parmalat";

- al 31 dicembre 2003 l'esposizione complessiva del Gruppo Intesa verso Parmalat ammontava a poco più di 360 milioni (di cui 163 milioni di pertinenza Banca Intesa). I crediti sono stati svalutati mediamente dell'80% contabilizzando rettifiche di valore per complessivi 288 milioni. Nel 2002 l'esposizione aveva oscillato intorno ai 430 milioni.

Ancora, Folesani osserva che dalla lettura della Relazione sull'andamento della gestione emerge che:

- Intesa Gestioni Crediti ha chiuso il conto economico con utile netto di 16 milioni a fronte della perdita di 58 milioni del 2002. Il rilevante miglioramento del risultato di esercizio è riconducibile anche alla scelta effettuata dalla Capogruppo, per l'applicazione del Consolidato fiscale domestico di Gruppo, che ha determinato l'iscrizione di 13 milioni di imposte anticipate di competenza del 2003. Al 31 dicembre 2003 IGC deteneva un portafoglio nominale di circa 10 miliardi. I crediti in sofferenza gestiti su mandato superavano i 5 miliardi.

Nella Relazione sulla gestione 2002 si diceva che IGC deteneva in portafoglio al 31 dicembre 2002 crediti per un valore nominale di circa 10 miliardi acquistati per 3,1 miliardi e che i crediti in gestione per conto delle società del Gruppo ammontavano ad oltre 5 miliardi.

- Il Consiglio di amministrazione, rammenta ancora Folesani, ritiene che:

*“il miglioramento nella gestione del credito, conseguente agli interventi effettuati sulla qualità degli impieghi, nonché al proseguimento della politica di riduzione dell'esposizione di alcuni grandi gruppi internazionali ed alla gestione attiva delle posizioni in sofferenza apporterà anche per l'anno 2004 una riduzione delle rettifiche.”*

Proseguendo nel proprio intervento Folesani chiede quindi:

1) tenuto conto che demandata alla gestione delle sofferenze è Intesa Gestioni Crediti e che l'utile di 16 milioni di cui al risultato d'esercizio è solamente frutto di ben 62,6 milioni di utile straordinario (applicazione del Consolidato fiscale per 13 milioni e dismissioni di partecipazioni azionarie, con particolare riguardo al 10% detenuto in Intesa Immobiliare), quale sia il significato autentico da attribuire alle parole "*gestione attiva delle posizioni in sofferenza*".

2) Sulla scorta di quali elementi, diversi da quelli enunciati, si giunga a concludere che anche per l'anno 2004 vi sarà (non vi dovrebbe essere o potrebbe essere) una riduzione delle rettifiche.

3) Al 31 dicembre 2003, in quale categoria di crediti dubbi sia stata compresa Parmalat e di quanto sia stata svalutata la posizione bancaria di 163 milioni.

4) Visto il buon andamento, almeno apparente, del 2003 perché non si sia ritenuto di migliorare il grado di copertura degli incagli, tenendolo invece fermo al 25% delle esposizioni.

5) A quanto ammonti il "petitum" complessivo per revocatorie fallimentari, rispettivamente per Gruppo Intesa e Banca Intesa, ed a quanto corrispondano percentualmente gli accantonamenti a fronte, che risultano essere per il Gruppo Intesa di 378 milioni e per Banca Intesa di 247 milioni.

6) Come mai nel bilancio di IGC figurino incagli lordi per ben 118,7 milioni.

Mancuso, dopo avere ricordato la sua lunga conoscenza del prof. Bazoli, risalente all'epoca del salvataggio del Banco Ambrosiano, formula l'invito al Presidente di ridurre il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, associandosi anche alla censura, già mossa nel corso di precedenti interventi, della mancata partecipazione di molti consiglieri all'assemblea.

Ancora con riferimento alla composizione del Consiglio di amministrazione, ricorda peraltro come l'art. 47 della Costituzione impone di favorire l'accesso al risparmio popolare nei complessi produttivi del Paese, proponendo di introdurre meccanismi di voto di lista che consentano la rappresentanza, all'interno dell'organo amministrativo, dell'Assofondi così come dei dipendenti, dei pensionati e dei piccoli azionisti. Ricorda come, del resto, il dr. Passera in una intervista su "La Repubblica" dell'11 marzo 2004 ebbe a sostenere la necessità di dare fiducia ai risparmiatori, e come dunque appaia del tutto legittimo chiedere che i risparmiatori ed i sei milioni di clienti della Banca abbiano un proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione.

Si sofferma, quindi, sui recenti dissesti che hanno coinvolto Parmalat, Cirio, Giacomelli ed altri ancora per chiedere al Presidente se vi sia notizia di possibili ulteriori crisi industriali. Stigmatizza il comportamento tenuto in occasione dei citati dissesti dal Presidente dell'ABI Maurizio Sella, che, ad avviso di Mancuso, avrebbe ripetutamente diffuso nelle interviste informazioni non vere. Auspica, sul punto, che il reato di mendacio bancario possa essere applicato non soltanto nei confronti di chi, desiderando ottenere un credito da una banca, produca dati ed informazioni non corrette, ma in generale anche nei confronti di chi nell'ambito bancario diffonda informazioni non veritiere. Chiede, al proposito, se Banca d'Italia, nella persona del Governatore, abbia ad esempio tenuto informata Banca Intesa circa i movimenti di denaro verso l'estero effettuati da Parmalat, ritenendo che, ove ciò non fosse avvenuto, il Governatore della Banca d'Italia potrebbe essersi reso colpevole di mendacio e di truffa premeditata. Chiede inoltre se il Governatore della Banca d'Italia abbia o meno comunicato a Banca Intesa l'esposizione complessiva del Gruppo Parmalat nei confronti delle banche italiane ed estere. Sottolinea come si tratti di un aspetto particolarmente importante nella vicenda, perchè ove si fosse conosciuto l'ammontare complessivo della

esposizione del Gruppo Parmalat, probabilmente Banca Intesa avrebbe potuto ridurre ulteriormente la propria esposizione.

Con riferimento alle spese bancarie, Mancuso ricorda come quelle fisse siano aumentate, stando ai dati mai smentiti diffusi dall'Istat, di oltre il 54%, e chiede quali siano al riguardo le intenzioni della Banca.

Chiede inoltre quale sia l'esposizione della Banca nei confronti delle società calcistiche milanesi di Inter e Milan, le quali, osserva, al pari di tutte le altre società sportive dovrebbero finanziarsi autonomamente senza ricorrere al credito bancario.

Rivolgendosi al dr. Passera, Mancuso ricorda nuovamente l'auspicio da questi espresso nell'intervista su "La Repubblica" circa la riconquista da parte delle banche della fiducia dei risparmiatori. Rileva, sul punto, come la prima banca ad avere cercato di riacquisire la fiducia dei risparmiatori attraverso accordi di indennizzo sia stata Capitalia. Intesa, ricorda, ha di recente sottoscritto con le associazioni dei consumatori un protocollo di intesa, e chiede se i 50 milioni di euro oggetto di accantonamento siano sufficienti, considerato che il numero di domande sembra essere di oltre 20 mila.

Marianna d'Atri, con riferimento al Gruppo bancario chiede al Presidente di illustrare:

- l'evoluzione storica dei rapporti di conto con Parmalat;
- chi fosse il responsabile proponente e deliberante degli affidamenti (di volta in volta);
- quale ruolo abbiano avuto i membri del Consiglio di amministrazione nelle decisioni (date di passaggio in Comitato crediti e composizione dello stesso);
- quali regole di controllo interno siano state violate;
- chi abbia svolto la funzione di responsabile del controllo interno;
- se le regole siano state modificate o siano rimaste invariate nell'ultimo anno.

Chiede inoltre, relativamente ai criteri di erogazione adottati, che vengano comunicate:

- le garanzie richieste;



- le deroghe ai criteri generali applicati;
- quali perizie esterne siano state richieste ed a chi.

Proseguendo nel proprio intervento Marianna d'Atri domanda:

- quale sia, alla data odierna, l'ammontare a rischio di revocatoria e quale l'ammontare a rischio per l'ipotesi di concorso in bancarotta;
- quali azioni di tutela preventiva, sempre alla data odierna, siano state adottate nei confronti di precedenti amministratori e sindaci di banche del gruppo ed in particolare di Nextra;
- quale sia il totale dei titoli collocati a clienti, per classe giuridica;
- quale sia l'esito delle verifiche interne circa la violazione delle regole del collocamento;
- quale sia il numero di casi in cui la Banca è oggettivamente responsabile;
- se le procedure adottate corrispondano ai principi di controllo interno e se siano emerse violazioni.

In conclusione, Marianna d'Atri chiede:

- se i membri del Consiglio di amministrazione, attuali e precedenti negli ultimi 10 anni, fossero a conoscenza che la natura giuridica dei bond era diversa da quella rappresentata al cliente;
- da chi fossero esaminati i bilanci Parmalat all'interno della struttura;
- se il Consiglio di amministrazione fosse a conoscenza che Parmalat iscriveva i bond alla voce "debiti verso le banche".

Rimbotti, suggerisce, anzitutto, di verificare l'effettiva presenza degli amministratori che vengono dichiarati come intervenuti, e di agevolare le procedure di raccolta delle richieste di intervento.

Consegna quindi un testo di intervento conservato agli atti della Presidenza, che sintetizza nella propria esposizione nei termini che seguono.

Prende in primo luogo atto del riferimento contenuto nella Relazione del Collegio sindacale alla denuncia da lui a suo tempo presentata ai sensi dell'art. 2408 c.c., e del richiamo al disposto dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993. Osserva, peraltro, come la relazione del Consiglio di amministrazione abbia dedicato numerose pagine proprio al tema della governance interna di Banca Intesa, sulla quale egli aveva richiamato l'attenzione.

Rammentando come il Gruppo nella sua interezza ha conseguito un utile di 1.214 milioni di euro, a fronte di un utile di 1.359 milioni di euro realizzato da Banca Intesa, chiede a chi sia da imputare tale diminuzione.

Con riferimento alla società di revisione Reconta Ernst & Young, chiede se il numero delle ore effettivamente impiegate e le somme corrisposte (dati peraltro letti assai velocemente dal Presidente, e senza il risultato totale) corrispondano o meno a quelli pattuiti contrattualmente che erano, ricorda, 15.715 ore per un compenso complessivo di 1.457.000 euro oltre aumenti Istat. Ricorda anche come il Presidente abbia fatto riferimento alla corresponsione al Gruppo Reconta di ulteriori 2.530.000 euro per altri incarichi, e chiede se vi sia davvero la necessità di procedere a tali ulteriori conferimenti di incarichi.

Dopo aver sottolineato come, del resto, la relazione della società di revisione appaia del tutto identica, salvo per le date ed i numeri, a quella dell'anno passato, Rimbotti domanda se le strutture interne della Banca abbiano o meno controllato la quantità delle ore impiegate dalla Reconta anche rispetto al livello professionale dell'attività svolta. Chiede inoltre se nello svolgimento dei propri incarichi la società di revisione abbia o

meno utilizzato personale esterno alla propria struttura e, in generale, maggiori informazioni sull'attività da Reconta medesima svolta.

Con riferimento al Collegio sindacale, Rimbotti rileva come molti sindaci abbiano diversi incarichi in altre società del Gruppo, come ad esempio Paolo Andrea Colombo, il quale riceve un compenso da Banca Intesa di 44.000 euro ed altri compensi da altre società del Gruppo per circa 94.000 euro.

Ricorda, sul punto, come secondo una certa tesi interpretativa le disposizioni di cui all'art. 148 TUF ed all'art. 2399 c.c. impediscano più o meno direttamente un eccessivo cumulo di cariche, e chiede sul punto l'opinione del Consiglio di amministrazione.

Rimbotti si sofferma quindi sul caso Parmalat, per notare come dalla relazione del Consiglio emerga che la vicenda, per Banca Intesa, è stata quasi “un fulmine a ciel sereno”. Ricorda, tuttavia, che Luciano Silingardi è stato Presidente della Cariparma e della Fondazione, e domanda se egli non abbia mai informato il Consiglio sulla situazione di Parmalat. Ammettendo la veridicità delle notizie di stampa circa la posizione di Silingardi, chiede se non sia il caso che il Consiglio adotti le misure, anche in termini di azione di responsabilità, più opportune alla luce delle perdite subite da Intesa nella vicenda.

Dopo aver chiesto i motivi per i quali il Gruppo nella sua interezza abbia reso meno della Capogruppo Banca Intesa, Rimbotti osserva come dai risultati di esercizio sembra emergere che la gran parte degli utili derivino da profitti di operazioni finanziarie o straordinarie, mentre la gestione ordinaria sembra aver solamente “pareggiato i conti”. Chiede ragguagli al riguardo.

Rimbotti prosegue riferendosi alla attenzione per il cliente che, anche per opera del dr. Massimo Arrighetti, responsabile della divisione rete, la Banca intende perseguire. Rileva, al proposito, come l'esperienza concreta nelle singole agenzie mostri, invece,

una situazione piuttosto disagiata, con lunghe code agli sportelli, documenti a disposizione della clientela non aggiornati, e così via. La “banca telefonica”, osserva, funziona poco, ed i tempi di esecuzione che, ad esempio, Nextra dichiara di garantire, si rivelano in realtà assai diversi da quelli effettivi. L’attenzione per il cliente, conclude, non sembra essere ancora compiutamente realizzata: chiede, sul punto, raggugli al dr. Passera.

Fragapane, dopo aver ringraziato per aver ricevuto in anticipo il bilancio, esprime la propria soddisfazione per il dividendo distribuito, superiore a quello dell’anno passato. Muove peraltro rilievi critici in ordine alla distribuzione gratuita di azioni, osservando come sarebbe stato più razionale proporre un rapporto di distribuzione di 2 azioni ogni 40, anzichè 41, azioni possedute, e ciò al fine di evitare spezzature nella distribuzione medesima.

Esprime inoltre disaccordo per le stock option, che considera un supplemento generoso di retribuzione a favore dei dirigenti. Il piano proposto, infatti, prevede l’attribuzione gratuita di azioni, mentre sarebbe stato più opportuno prevedere la corresponsione da parte dei beneficiari di una somma, ancorchè inferiore al prezzo corrente delle azioni, per la sottoscrizione. Del resto, prosegue, le stock option sono state inventate in America per premiare gli alti dirigenti che abbiano creato valore per la società; l’analisi dell’andamento del titolo di Banca Intesa, invece, mostra come nel 1999 il titolo quotava 4,544 euro a fronte dell’attuale media di 2,60 euro. Rammenta come qualche anno addietro egli si fosse già opposto alla distribuzione gratuita di azioni ai dirigenti della società, ma come tale posizione non fu condivisa dai fondi di investimento. Auspica, invece, che in occasione della presente assemblea i fondi tutelino le aspettative dei propri clienti, quanto appunto alla creazione di valore, e si oppongano a

tale distribuzione che egli ritiene immeritata, considerata la ragionevolezza della retribuzione ordinaria già assicurata ai dirigenti.

Chiede inoltre quale sia l'esposizione della Banca nei confronti dei partiti politici, ricordando come nel passato le banche, tra le quali anche il Banco Ambrosiano, garantivano crediti a partiti che poi non restituivano le somme ricevute.

Baboni, esprime dubbi sul fatto che le banche nulla sapessero a proposito del caso Parmalat, anche considerando che una semplice lettura del bilancio della società già sollevava dubbi circa la sua capacità di ripagare i debiti. Ricorda, al proposito, come lui stesso ebbe a sconsigliare ad un industriale l'investimento in Parmalat.

Rileva come il risultato del bilancio sia in gran parte frutto delle vendite di immobili e della riduzione del personale, e rivolge il proprio pensiero cristiano ai due dipendenti che si sono tolti la vita sul posto di lavoro per la psicosi di perdere il proprio posto, auspicando che i figli di tali dipendenti possano essere assunti dalla Banca, o comunque sia fatto un gesto di generosità nei confronti della loro famiglia. Chiede, sulla vicenda, se l'autorità giudiziaria sia intervenuta, ed osserva come nulla sia apparso sulla stampa, la quale, più in generale, non sembra più dar conto delle vicende della Banca, avendo quest'ultima una partecipazione del 9,8% ne "Il Sole 24 Ore" e del 1,9% ne "Il Corriere della Sera".

Con riferimento al bilancio, Baboni afferma che il medesimo appare "opaco ed oscuro", e mostra stupore per l'utilizzo nella Relazione del termine "risanamento", considerato che un tempo la società andava assai bene. Chiede dunque se vi siano stati errori di gestione, e domanda i motivi per i quali nè il Collegio sindacale nè la società di revisione abbiano mai rilevato che la società necessitasse di opere di risanamento: tali organi, osserva, avrebbero dovuto almeno allertare i consiglieri, se non i piccoli azionisti che nulla contano.

Dopo aver osservato che se non fosse per le azioni proprie, non si sa se si sarebbe potuto distribuire il dividendo, chiede ragguagli sui motivi per cui, nel momento in cui si dismette molto in Sudamerica e altrove, vengono mantenute società nei “paradisi fiscali”, in Lussemburgo e nello stato del Delaware, soggette ad ordinamenti in cui la trasparenza e gli obblighi di informativa sono assai ridotti, vendendo invece banche con sede a Miami o in Brasile.

Dopo aver preso atto della espansione della Banca nell’est europeo, auspicando che l’iniziativa abbia successo, afferma come la politica per il personale appaia invece fallimentare. I dipendenti di Banca Intesa, osserva, lavorano senza interesse allo sviluppo della Banca, quasi a “tirar sera”, perchè non percepiscono di avere un avvenire: si è smessa, ad esempio, la promozione dello sviluppo delle piccole aziende, come invece faceva Cariplo.

Baboni prosegue affermando che il dividendo viene conseguito prevalentemente attraverso “artifici”, ed i soci si trovano a dover tenere le proprie azioni nella speranza che il titolo torni a guadagnare, sempre che non accadano ulteriori drammatici eventi internazionali. I piccoli risparmiatori, afferma ancora, non contano nulla, salvo quando viene loro richiesto uno sforzo per aumenti di capitale, e le operazioni rilevanti avvengono sempre senza che essi siano coinvolti. Ricorda, al proposito, alcune operazioni di prestito interbancario, operazioni di copertura, la vendita di Intesa Vita, ed altre operazioni ancora che, ripete, ai piccoli azionisti non è dato conoscere, così come ricorda operazioni con azionisti rilevanti che agli altri comuni mortali sono precluse.

Esprime inoltre il timore che quest’anno possano emergere nuovi fatti gravi, e, riferendosi al caso Parmalat, domanda come sia possibile che un personaggio del Gruppo assai influente nel contesto politico ed economico di Parma non abbia saputo e

comunicato nulla. Stigmatizza l'indifferenza mostrata dalla Banca per lo sviluppo degli affidamenti a favore di artigiani e commercianti, settore nel quale ormai la concorrenza sta avendo la meglio.

Baboni conclude il proprio intervento comunicando che la sua originaria propensione di astensione si muta in voto contrario alla luce della comunicazione avuta del suicidio dei due dipendenti di Banca Intesa ed esprimendo nuovamente la propria comprensione per la tensione delle famiglie, comprensione che, afferma, non pare invece pervenire dai vertici della Banca.

Pignatelli fa anzitutto presente che il bilancio, quest'anno, presenta non solo le cifre del 2003, che si chiude con un ragguardevole utile netto, ma anche le tante iniziative per fronteggiare la grave situazione creatasi all'indomani dell'esplosione del caso Parmalat, peraltro inattesa, improvvisa, devastante.

Ritiene che addossare responsabilità specifiche agli amministratori per il danno subito dalla pesante esposizione verso le società di Tanzi sia ingiusto, in quanto – come è stato dichiarato in tutte le sedi – relativamente a bilanci, revisioni, rating e controlli vari, tutto era perfettamente in regola.

In questo frangente, prosegue, la società non è stata inerte, ma si è subito mossa adottando, innanzitutto il “Codice di Autodisciplina”, di comportamento e controllo all'interno del Gruppo e il c.d. “Codice intermediari”, affinché tutti siano, più di prima, riservati, leali, onesti.

Circa i rapporti con i soci si dispone di un sito internet e di un Ufficio Soci con numeri di telefono e fax; viene anche caldeggiata la partecipazione degli stessi soci all'assemblea, definita “momento effettivo e fondamentale di dialogo e di raccordo tra la Società e gli investitori”. Massima apertura, osserva, e massima trasparenza.

Pignatelli prosegue ricordando come i casi Parmalat, dei bond argentini e Cirio abbiano intaccato la fiducia dei risparmiatori, quella fiducia su cui si regge il sistema creditizio. Ritiene vada perciò rimarcata ed apprezzata l'azione tempestiva del dr. Passera con le associazioni dei consumatori, finalizzata a recuperare fiducia con un ristoro per il cliente danneggiato, in alcuni casi anche totale.

Raccomanda di “allentare i cordoni della borsa” se si vuole veramente il recupero dei clienti traditi, magari accordando loro qualche agevolazione, ad esempio, su commissioni, domiciliazioni o altro (il che non dispiacerebbe ai piccoli azionisti). Rileva altresì come la società si è premurata di fornire via internet i rating dei titoli presenti nei portafogli investitori incaricandosi anche di comunicare loro per iscritto il rating di titoli scesi a “livello di guardia”. In proposito, riprende un'affermazione del CEO secondo cui “insieme con il cliente, Banca Intesa crescerà!”.

Ricorda che “le iniziative di risanamento e di rilancio non possono prescindere dal forte coinvolgimento personale”. E se, da un lato, si sono armonizzati i diversi trattamenti ed unificate le procedure, dall'altro si è dato notevole impulso – nell'ambito del piano di formazione – al progetto mirante al raggiungimento “soprattutto di un rapporto con la clientela improntato alla fiducia, alla professionalità ed alla costruzione di relazioni a lungo termine”.

Afferma, proseguendo ancora nel proprio intervento, che dal momento che il marchio della società campeggia su tutte le sedi si possa ora, finalmente, dire che “Banca Intesa ha una sola anima, un solo linguaggio, una sola bandiera!”.

Afferma altresì che non tarderà il giorno in cui – archiviate le nostalgie del passato – sarà possibile anche leggere sul volto di tutti i dipendenti la serenità e l'orgoglio di lavorare in Banca Intesa e per Banca Intesa, ben consapevoli che la società premia i meritevoli, economicamente e con progressione di carriera, ed apprezza lo sforzo da



essi compiuto per le migliaia di ore di formazione sostenute che si aggiungono al normale lavoro in filiale, come per i disagi derivanti dai continui, ma opportuni spostamenti di sede.

Ricorda che con l'operazione esuberi, già al secondo anno, l'età media del personale si è abbassata e ritiene giusto che si punti sui giovani, i quali sono la vera linfa e il futuro della società, anche se deplora la "precarizzazione spinta", secondo l'ammonimento del Card. Martini: "La precarietà del contratto a tempo determinato se copre le esigenze dell'oggi, lascia sempre l'affanno del domani." Pignatelli afferma di capire la necessità di sfruttare i benefici fiscali concessi dalla legge; ma ammonisce affinché non avvenga che giovani capaci, selezionati e professionalizzati dalla società, vengano tenuti per anni sotto contratto a termine: infatti, avviene che molti abbandonino, sempre a malincuore, la società una volta trovata altrove la sicurezza del posto fisso. Questo perché gli anni passano, i giovani si avvicinano alla trentina (magari la superano) e vorrebbero metter su famiglia. Pignatelli, ancora sul punto, domanda, ad esempio, se un precario potrebbe ottenere un mutuo da Banca Intesa. Invita, pertanto, i responsabili a richiamare i giovani cresciuti in Banca Intesa, memori delle capacità dimostrate, dell'impegno profuso, dell'entusiasmo manifestato, e ad assumerli stabilmente. Se dovessero insorgere ancora problemi di esubero, si taglierebbero i rami vecchi, non i teneri virgulti.

Pignatelli, infine, propone un'ultima annotazione. Fa presente che è consuetudine offrire alla clientela, in occasione delle festività di fine d'anno, gadget: libri, agende, calendari e simili. Peraltro, essendo risibile la quantità di tali prodotti mandata alle filiali, sono assai numerosi i clienti scontenti. Ciò che maggiormente infastidisce è il ritardo con cui viene consegnato il materiale, con evidente disagio di un direttore nel

donare ad un cliente un libro, un'agenda, un calendario dopo l'epifania. Si augura che vengano evitati casi simili, pur verificatisi.

Ricorda, in conclusione, che in bilancio “sono previsti incrementi per quanto attiene le spese pubblicitarie” e propone di distribuire:

- a) più libri, non trascurando biblioteche o scuole;
- b) molte più agende, in quanto sarebbe bello vederne tra le mani di professionisti, imprenditori, artigiani;
- c) tantissimi calendari, con un marchio Banca Intesa più vistoso, da appendere in ogni casa, studio, bottega, ufficio, aula scolastica, parrocchia.

Ciò, crede, non farà “saltare il banco”.

E per bruciare tutti sul tempo propone di iniziare la distribuzione, in omaggio alla città che oggi lo ospita, dalla festa di Sant' Ambrogio.

Vaira, dopo aver chiesto la trascrizione del proprio intervento, svolge le osservazioni che seguono.

Il modo in cui un'azienda viene “percepita” dagli interlocutori non è meno importante, afferma, dell'essenza stessa dell'azienda.

In base alla “percezione” derivante dalla sua esperienza Banca Intesa è caratterizzata da:

- un'organizzazione del “back office” non adeguata;
- rapporti con i terzi che privilegiano i tentativi di prevaricazione piuttosto che l'ascolto delle ragioni degli interlocutori alla ricerca di soluzioni alle controversie basate sull'equità.

Passando ai fatti, ricorda che in data 30 ottobre 2003 ebbe a richiedere spiegazioni relativamente ad un addebito di euro 1.231 del 18 aprile 2002.

Dopo una serie di solleciti, finalmente in data 10 febbraio 2004 (103 giorni dopo la

richiesta) Banca Intesa ha riconosciuto l'errore ed ha messo a disposizione l'importo.

In data 16 febbraio 2004 sono state da lui comunicate le coordinate bancarie per il bonifico, chiedendo che l'importo riconosciuto venisse maggiorato "per gli oneri finanziari che erano stati addebitati all'azionista Vaira fino alla chiusura del conto nonché per quelli sostenuti successivamente".

A seguito di altri solleciti telefonici l'importo è stato accreditato all'azionista con valuta 9 marzo, 28 giorni dopo il riconoscimento da parte di Banca Intesa del diritto del socio Vaira e 22 giorni dopo la comunicazione da parte dello stesso delle coordinate bancarie. Con raccomandata del 24 marzo 2004 è stato richiesto il pagamento di euro 281,66 a titolo di "oneri finanziari indebitamente addebitati fino alla chiusura del conto nonché di quelli sostenuti successivamente".

Come specificato, il tasso utilizzato per i conteggi era quello applicato da Banca Intesa come risulta dagli estratti conto e con capitalizzazione trimestrale degli interessi (prassi che, secondo il socio, viene normalmente seguita sia da Banca Intesa che da tutte le altre banche).

Vaira chiedeva, quindi, esclusivamente il rimborso di quanto Banca Intesa aveva indebitamente percepito per un errore di Banca Intesa medesima (circa 200 euro) più il costo dal socio sopportato successivamente alla chiusura del rapporto (circa 80 euro).

Con lettera datata 7 aprile u.s. ma pervenuta a Vaira a mezzo fax il 9 aprile u.s. Banca Intesa osservava: "il conteggio da Voi impostato prevede il calcolo anatocistico di interessi attivi, vietato per legge, e l'applicazione del tasso del 10,875% del tutto fuori mercato"

E' di tutta evidenza infatti che su tale presupposto gli investimenti degli ultimi 2 anni avrebbero potuto produrre oltre il 22% di interessi.

Gli interessi creditori sulla suddetta somma ammontano invece a totali euro 89,82,

conteggiati con capitalizzazione semplice al tasso legale tempo per tempo vigente.

Tornando alle affermazioni iniziali, Vaira constata con disappunto che la ricerca della pezza giustificativa relativa ad una lettera di addebito di cui era stata fornita la copia ha richiesto ben 103 giorni. Definire “non adeguata” l’organizzazione del “back office” è solo, allora, un eufemismo.

Prosegue affermando di non intendere commentare il fatto che l’esecuzione di un bonifico ha richiesto 22 giorni, per non parlare dell’anatocismo. Secondo le sue risultanze, ed almeno fino alla chiusura del rapporto con la società, Banca Intesa, infatti, ha sempre applicato la capitalizzazione trimestrale delle competenze (alias calcolo anatocistico).

Da tutto ciò discendono le seguenti ipotesi:

- 1) l’interpretazione da lui offerta dei conteggi effettuata dalla società è sbagliata e Banca Intesa non ha applicato fino al settembre 2003 la capitalizzazione trimestrale delle competenze;
- 2) il calcolo anatocistico è consentito esclusivamente per gli interessi a favore delle banche e non in caso di restituzione ai clienti delle somme indebitamente addebitate in conseguenza di errori delle banche;
- 3) Banca Intesa ha applicato e magari continua ad applicare il calcolo anatocistico degli interessi pur sapendo di violare una norma di legge.

Vaira conclude, chiedendo al Presidente di:

- a) chiarire se Banca Intesa applica o meno la capitalizzazione trimestrale delle competenze (alias calcolo anatocistico) e se effettivamente questa pratica è vietata per legge;
- b) voler cortesemente invitare l’Ufficio Reclami a chiarire il fondamento giuridico della pretesa di non restituire le somme indebitamente addebitate riconoscendo

esclusivamente gli interessi calcolati al tasso legale, e, si augura, che la situazione organizzativa di Banca Intesa sia diversa da quella percepita attraverso l'episodio descritto.

Marsadri, presentandosi come azionista e cliente della Banca sin da quando aprì nel 1939 un libretto di risparmio presso la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, esprime il proprio compiacimento - forse, afferma, un po' "egoistico"- per il risultato positivo del bilancio e per la distribuzione del dividendo.

Rileva, tuttavia, come alcuni mesi or sono è apparsa sulla stampa la notizia che l'ex Partito Comunista aveva contratto debiti con alcune banche italiane per circa 450 miliardi di lire, tra le quali anche Banca Intesa. Il debito, sempre secondo quanto appreso dagli organi di stampa, sarebbe poi stato rinegoziato con uno sconto concesso dalle banche del 50% sul debito accumulato nel corso degli anni. Sarebbe, osserva, una regalia di oltre 200 miliardi. Chiede, sul punto:

1. se sia vero che anche Banca Intesa era creditrice dell'ex Partito Comunista;
2. a quanto ammontava tale credito;
3. se sia vero che è stato concesso uno sconto del 50% su tale debito, e quali siano le motivazioni politiche ed economiche che hanno indotto i responsabili della Banca a fare tale "regalia".

Taccon, ricorda di essere stato cliente della Cassa di Risparmio sin dal 1953, e afferma che, da quando essa si chiama Banca Intesa, è venuta meno la fiducia un tempo nutrita da parte della clientela a causa delle spese richieste che, in realtà, si rivelano non essere spese effettivamente sostenute. Lamenta inoltre l'esistenza di addebiti non giustificati, i quali, se non riconosciuti dal cliente, rischiano di essere dal medesimo definitivamente subiti.

Riferisce quindi di essere il titolare di una azienda che esporta in diciotto Paesi del mondo, e che nella filiale di Banca Intesa di cui è cliente vengono indirizzati tutti i pagamenti effettuati dai clienti esteri. Le disfunzioni riscontrate, peraltro, suggerirebbero di spostare altrove i propri capitali; auspica, quindi, che tali disfunzioni cessino, specie a seguito delle segnalazioni che egli ha già effettuate.

Proseguendo, si sofferma sulla situazione generale delle aziende italiane, oggi in forte crisi come dimostra la politica da molti attuata di riduzione del personale. La situazione, sottolinea, rischia peraltro di divenire ancora più grave ed invita gli amministratori a perseguire dunque politiche di sostegno per le piccole aziende italiane che intendano ingrandirsi e ammodernare i propri impianti. Critica, sotto questo profilo, la tendenza ad effettuare prestiti alle aziende italiane che scelgono di trasferirsi nell'est europeo, dove i costi del personale sono assai ridotti.

Bertini, osserva come i risultati del 2003 siano assai migliori rispetto a quelli conseguiti nell'anno precedente, come dimostra l'incremento di oltre 6 volte dell'utile netto consolidato. Il patrimonio netto è aumentato dell'8,2%, attestandosi a 15.093 milioni di euro, il ROE è passato dall'1,6% al 9,3%, dato, quest'ultimo, di tutto rispetto anche considerando che vi sono banche importanti che hanno raggiunto un ROE del 4%: ove si consideri che il 2003 è stato un anno non favorevole dal punto di vista congiunturale, anche per i noti casi di dissesto, sottolinea, si deve concludere che Banca Intesa ha creato un valore che permette la sua sopravvivenza a lungo termine, la conservazione e lo sviluppo della sua capacità reddituale.

Quanto alla distribuzione del dividendo, rileva con soddisfazione che, stando al prezzo di borsa di 2,884 euro, essa garantisce una remunerazione del 6,58% per le ordinarie e del 8,84% per le azioni di risparmio (il cui prezzo di borsa attuale è di 2,268 euro).

Proseguendo, Bertini chiede quale sia il giusto prezzo del titolo in relazione alla sua consistenza patrimoniale, e quale sia l'obiettivo, in termini di andamento di borsa, del titolo. Chiede, sul punto, se il Presidente consiglia o meno di mantenere il titolo Intesa.

Chiede quindi quali siano i programmi della società in termini di capitale umano impiegato, e quali siano le strategie ed i punti di forza per una crescita del Gruppo Intesa sufficiente per poter competere nel panorama europeo.

Ancora, domanda quale sia l'importanza dell'acquisizione in Turchia di Garanti, se il Gruppo intenda sviluppare o meno la propria presenza nell'est, l'andamento del settore internet, quale siano le misure che si intendono adottare per difendere ed incentivare la fedeltà dei clienti e l'acquisizione di nuova clientela, quali siano le prospettive per il 2004, anche con riferimento alla situazione congiunturale complessiva, quali potranno essere i mutamenti nei rapporti tra la Banca e le imprese a seguito degli accordi "Basilea 2", e, infine, quale attenzione verrà riservata alle piccole e medie imprese e se per queste ultime sarà più facile o più difficile accedere al credito, ricordando al proposito il recente invito del Presidente della Repubblica a non frenare il normale flusso dell'erogazione del credito a favore degli investimenti delle imprese.

Gualtieri, osserva come la Commissione di conciliazione per i bond Cirio, Giacomelli e Parmalat rappresenti una iniziativa lodevole con riferimento ai bond già in default, ma lasci interrogativi aperti assai preoccupanti per quanto concerne una ampia massa di bond in circolazione non ancora scaduti e che andranno a scadenza nei prossimi mesi. Chiede al dr. Passera cosa accadrà con riferimento a tali bond, ed in particolare se la Banca farà soltanto un intervento ex post o meno. La via dell'intervento successivo, quale quello realizzato con la citata Commissione, sarebbe un errore drammatico, poichè successivamente al default rimane soltanto la via del risarcimento del danno con conseguenti costi per la Banca e perdita di posti di lavoro. Il compito dell'istituto

bancario, afferma, dovrebbe essere quello di prevenire il default, aiutando le aziende che si trovano in difficoltà per capire se ci sono margini per evitare il default medesimo.

Proseguendo, chiede dunque quali siano le misure adottate da Banca Intesa nei confronti di tali situazioni che, come noto, sono numerose ed estremamente pesanti come importi complessivi. La propria esperienza, osserva, è sul punto assai negativa. Riferisce, infatti, di essere il rappresentante comune di un prestito obbligazionario emesso da una società quotata che si trova in una situazione industriale e finanziaria piuttosto difficile; tali obbligazioni sono state collocate da Crialo, ora Banca Intesa, e sono finite, prive di rating, nel portafoglio di una massa indistinta di risparmiatori. Una volta nominato rappresentante comune dal Presidente del Tribunale di Milano, e preso atto delle difficoltà finanziarie e industriali della società emittente, egli ha scritto a Banca Intesa in qualità di banca collocatrice del prestito chiedendo un incontro, senza, tuttavia, ricevere alcuna risposta. Ha quindi convocato una assemblea degli obbligazionisti invitando la Banca a parteciparvi, per poter discutere sulla situazione, ricevendo tuttavia come risposta una lettera nella quale si informava che Banca Intesa aveva adempiuto a tutte le proprie obbligazioni.

Tuttavia, prosegue ancora Gualtieri, il senso del suo invito era quello di seguire il cliente al quale le obbligazioni erano state vendute. Rammenta, ancora, di aver quindi convocato una seconda assemblea, rinnovando nuovamente l'invito a Banca Intesa, e di aver nuovamente ricevuto una laconica risposta negativa.

Proprio con riferimento a tale seconda assemblea, informa di essere stato contattato da alcuni obbligazionisti che lamentavano di non aver avuto notizia della convocazione stessa: gli intermediari, osserva, dovrebbero informare i propri clienti delle assemblee convocate, non potendo questi ultimi consultare regolarmente la Gazzetta Ufficiale.



Proseguendo, informa di aver quindi convocato una terza volta l'assemblea degli obbligazionisti, invitando Banca Intesa a comunicare agli interessati l'avvenuta convocazione, invito cui è stato risposto che "alla scrivente banca, quale depositaria degli attuali obbligazionisti, non compete nè in forza di legge, nè in forza di contratto di custodia e amministrazione alcun obbligo di avvisare gli obbligazionisti interessati". Tuttavia, rileva, al momento del collocamento la Banca si era certamente dimostrata attiva nell'offrire i titoli ai clienti: chiede, pertanto, perchè eguale ruolo attivo non debba la Banca avere anche nel momento della difficoltà.

Conclude il proprio intervento rinnovando al dr. Passera la richiesta di informazioni circa le attività che Intesa ha intenzione di svolgere con riferimento ai bond non ancora giunti a scadenza.

Prende la parola il prof. d'Atri, che, dichiarando di intervenire per Antonio Di Pietro, formula al Collegio sindacale la richiesta di ampliare la propria relazione specificando il proprio punto di vista sulla vicenda Parmalat. Nella relazione, osserva, non vi è infatti alcun riferimento alla vicenda Parmalat, mentre sarebbe stato dovere dei sindaci informare chiaramente su quanto accaduto. A nulla rileva, al proposito, che la Consob non abbia formulato richieste specifiche, dal momento che il dovere di informare compiutamente i soci su vicende di tale importanza deriva direttamente dal mandato ricevuto al momento della nomina.

Rivolgendosi quindi al Consiglio di amministrazione, d'Atri rileva come il rimborso dei risparmiatori, intesi come i clienti della Banca, sia un elemento di primaria importanza, considerato che sono proprio i clienti l'unica ricchezza di ogni istituto di credito. Auspica dunque che si provveda al rimborso integrale dei bond Parmalat (che, osserva, non è corretto definire come "obbligazioni"): se si sono commessi errori e non truffe, infatti, occorre porre rimedio, anche a costo di rinunciare per un anno alla distribuzione

di dividendi. Perdere la clientela, infatti, causerebbe l'impossibilità di distribuire dividendi per un periodo di tempo assai maggiore.

Proseguendo nel proprio intervento, d'Atri sottolinea come a fronte delle perdite subite con il caso Parmalat, vi sia dunque l'assoluta necessità di procedere al rimborso integrale dei clienti, e quindi di rivalersi sui responsabili, per ottenere i relativi risarcimenti. Sotto questo profilo, ritiene che il bilancio non rappresenti fedelmente la situazione per quanto attiene le iscrizioni ed i fondi accantonati. Esso, a suo avviso, non evidenzia con chiarezza la perdita subita e quella potenziale, non essendo stati iscritti i fondi che invece il principio di prudenza avrebbe imposto.

Chiede quindi quale siano i rapporti con la Banca d'Italia, nella quale, rammenta, Banca Intesa ha una rilevante partecipazione. Sul punto, esprime l'opinione che detta partecipazione dovrebbe essere alienata, allo scopo di realizzare eventuali plusvalenze ed eliminare il grave ed assoluto conflitto di interessi che esiste in Italia nella gestione del risparmio. Il Presidente di Banca Intesa, afferma, non può infatti essere controllato dal Presidente di una società – Banca d'Italia, appunto – nella quale Intesa ha una partecipazione del 26%. Ribadisce dunque la richiesta di procedere alla vendita della partecipazione, prima che si debba procedere sul piano politico al fine di eliminare, superando un accordo bipartisan sui nodi cruciali del risparmio, un conflitto di interessi assai negativo per i risparmiatori.

Con riferimento alla risposta a lui personalmente indirizzata nella relazione del Collegio sindacale sulla non necessità di redigere una relazione ex D.M. 437/98, afferma di non accettare e condividere tale determinazione, auspicando per il futuro che il Collegio non perseveri ulteriormente in tale errore.

D'Atri conclude il proprio intervento affermando di ritenere uno scandalo che del caso Parmalat non si faccia neppure menzione nella relazione della società di revisione.

Magistretti, rivolge anzitutto il proprio sincero plauso al dr. Passera per l'opera di rinnovamento e di ristrutturazione che ha saputo mettere in atto nel Gruppo Intesa, e, augurandosi che egli possa proseguire nel suo lavoro senza condizionamenti, auspica, manifestando la propria solidarietà, che la vicenda giudiziaria in cui è stato recentemente coinvolto possa chiudersi nel più breve tempo possibile.

Svolge, quindi le considerazioni di seguito riassunte, auspicando che le medesime possano essere intese in senso costruttivo.

Osserva come sia in atto una profonda crisi di sfiducia dei risparmiatori nel sistema bancario, a fronte della quale è necessario un controllo da parte delle Autorità per sanzionare severamente i comportamenti non corretti. Riferendosi ai casi di Enron e Parmalat, rileva come l'etica richiederebbe di concedere prestiti solamente alle società che sono in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi dei dipendenti, e non hanno parti correlate in paradisi fiscali ed auspica che vengano, pertanto, effettuati controlli in tale direzione.

I costi bancari, prosegue, sono in continuo aumento, anche all'estero, nonostante le banche affermino il contrario. Si augura, sul punto, che Intesa si impegni in una comunicazione comparativa delle spese, per informare con chiarezza e semplicità i clienti dei costi.

Invita quindi il vertice della Banca a facilitare nuove iniziative che potrebbero garantire un risparmio per l'intero Paese, riferendosi, in particolare, alla proposta di una assicurazione a tempo per le auto, già attuata da 3 compagnie assicurative e che Banca Intesa potrebbe proporre attraverso l'alleanza con Generali.

Auspica, proseguendo, l'introduzione del tempo parziale, soprattutto per le donne, e lo sviluppo di asili nido aziendali: chiede quanti siano i lavoratori part-time e quali siano i programmi della Banca in merito agli asili nido.

Magistretti, ancora, domanda quale sia lo stato dei servizi e dei collegamenti telematici con i clienti.

Riferendosi alla iniziativa di Prestintesa inerente la concessione di crediti di ammontare contenuto, ricorda l'iniziativa, poco conosciuta dai giovani funzionari della Banca, della concessione del c.d. microcredito promossa nei paesi asiatici da Muhamad Yunus. Esprime l'auspicio che tale iniziativa possa essere studiata ed approfondita, specie considerando che essa ha permesso, in quei Paesi, il contenimento del fenomeno dell'usura.

Quanto al caso Parmalat, chiede di conoscere anche approssimativamente il numero di obbligazionisti coinvolti di Banca Intesa. Domanda, inoltre, se sia vero che alle associazioni di consumatori vengano corrisposti 100/150 euro per la istruzione della pratica, e quali sarebbero state le conseguenze per la Banca se si fosse, invece, adottato un provvedimento come quello assunto dalla Authority inglese che garantisce il rimborso del 95% sino a 70.000 euro.

Proseguendo ancora, Magistretti rileva che lo scandalo Parmalat ha portato all'allontanamento dell'ex Presidente di Cariparma Silingardi, che avrà i suoi problemi nel dimostrare la propria innocenza. Tuttavia, rimane dimostrata la sua incapacità nel ricoprire le cariche che il caso politico gli ha offerto. Grazie al suo intervento Banca Intesa ha acquistato il 51,582% di Cariparma, valutando le azioni di proprietà della holding circa 5.000 lire cadauna, di cui 600 miliardi in contanti, liquidando invece il 23% dei 12.000 azionisti con una valutazione di 2.500 lire per azione.

E' stata dichiarata, prosegue, la regolarità della procedura di valutazione seguita ed il risultato è stato definito congruo dai vari periti. Nessuno però risponde alla domanda se tale valutazione sia equa, malgrado le due stime della Banca – a distanza di due anni – siano pressoché simili (3.500 miliardi circa), se si tiene conto che trattasi di azioni

diffuse tra il pubblico in misura rilevante, che si sono omessi alcuni cespiti come la stima della compagnia assicurativa Po Vita e altro, che vi sono stati patti rimasti segreti tra gli azionisti di maggioranza.

Il dr. Passera, prosegue ancora Magistretti, ha tagliato i nodi sudamericani con mano ferma. Sarebbe bene valutasse al più presto la posizione dei piccoli azionisti di Cariparma, istituto che egli ha definito un piccolo gioiello di Banca Intesa e, anticipando i tempi giudiziari, definisse un accomodamento onorevole. Sarà un modo concreto per ripristinare la fiducia e dare una svolta ad una politica di silenzi.

Magistretti formula, da ultimo, una segnalazione sul caso dell'ex dipendente di Cariparma Luigi Grossi. Si tratta della persona, ricorda, che, avendo subito una grave ingiustizia da parte di Silingardi, si incatenava sulle piazze. E' stato fatto passare per matto, ed è stato giudicato sempre sano di mente in sette perizie. Si tratta di una persona, prosegue ancora, che si è battuta contro un sopruso, qualche volta esagerando, ma senza mai abbandonarsi a violenze. Ha già scontato tre anni di galera, e quindi ha già pagato molto. Sarebbe il caso, conclude, che Banca Intesa, attraverso Cariparma, risolvesse il caso, almeno per la parte che riguarda la Banca.

Chiede, infine, a nome nell'azionista Derlindati, se si esperirà una azione di responsabilità nei confronti di Silingardi.

Forti, esprime anzitutto il desiderio che l'assemblea, nella sua totalità, manifesti la propria solidarietà per i familiari dei due dipendenti della Banca che si sono tolti la vita all'interno delle filiali presso le quali lavoravano, chiedendo al Consiglio l'invio di un telegramma di solidarietà a nome dell'intera assemblea ed alla Presidenza di manifestare un segno concreto di solidarietà.

Proseguendo, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per i molti interventi colti e preparati che lo hanno preceduto, sottolinea la assoluta necessità che del Consiglio di

amministrazione facciano parte, oltre ai rappresentanti delle minoranze, i lavoratori della Banca, allo scopo di realizzare un controllo tra capitale e lavoro. Riferisce sul punto la conforme opinione apparsa su un articolo di Preda su “Il Sole 24 Ore”.

Rivolgendosi all’amministratore delegato, osserva come un eventuale ulteriore patteggiamento a fronte delle recenti indagini promosse dall’autorità giudiziaria causerebbe una perdita di fiducia da parte di tutti gli azionisti. Auspica, dunque, che ciò non avvenga.

Esprime quindi in linea generale un apprezzamento per l’andamento della Banca, ed in particolare per l’iniziativa del c.d. “modulo C” inerente i rimborsi dei titoli obbligazionari. Rammenta, sul punto, come egli avesse espressamente chiesto ad un funzionario della Banca raggugli sulle voci negative relative al titolo Cirio, ricevendone tuttavia ampia rassicurazione: afferma di pretendere ora, pertanto, un pieno risarcimento.

Con riferimento invece a Parmalat, informa che il medesimo funzionario, interrogato sul punto, aveva consigliato di vendere il titolo. Riferisce pure di aver incontrato nel corso di una gita in mare il ministro Lunardi ospite della barca di Tanzi, e di essere pertanto rimasto successivamente stupito del suggerimento del funzionario di vendere le obbligazioni Parmalat. Chiede, sul punto, che la Procura della Repubblica indaghi con quale mezzo il ministro Lunardi sia arrivato nell’agosto 2002 a Marsala per poi recarsi ospite del panfilo di Tanzi, e chiede che il ministro medesimo, se ebbe a fruire dei mezzi di trasporto di Parmalat, rimborsi le spese di viaggio.

Dopo aver, in linea generale, espresso critiche sulla classe politica, biasima altresì l’atteggiamento della stampa, considerata “asservita al potere economico e servile del potere politico”. Riferisce, sul punto, un episodio personalmente occorsogli indice, ritiene, della censura che ancora si esercita nella televisione italiana.

Conclude, rinnovando la fiducia al Presidente medesimo e chiedendo notizie sulla situazione argentina e sui Fondi Immobiliari di Nextra.

Dopo aver il Presidente ribadito l'invito agli intervenuti a rispettare il termine di dieci minuti considerata anche la lunga durata della riunione assembleare, prende la parola Staffa, il quale, ricordato le già esaurienti risposte fornite dal Presidente sul caso Parmalat nel corso della ultima assemblea, esprime il proprio compiacimento per un bilancio finalmente positivo, pur non essendosi ancora giunti alla distribuzione di un dividendo che sia la somma tra quello un tempo distribuito da Comit e quello un tempo distribuito da Intesa.

Dopo essersi associato al rammarico per il caso dei dipendenti scomparsi, ricorda come il Presidente nel corso della ultima assemblea avesse parlato di “fatti di inaudita criminalità economica” a proposito dei recenti casi di dissesto. Osserva come si debba peraltro ora constatare che tali “criminali economici” appiano “più in gamba” di quelli che svolgono onestamente il proprio lavoro, e come non possa giustificarsi che nella Banca nessuno sapesse di tali gravi vicende. Si chiede, sul punto, se non sia opportuno che il personale addetto ai fidi abbia una partecipazione ai proventi derivanti dalla propria attività ma anche ai danni eventualmente causati. Manifestando il proprio stupore per fatti macroscopici quali quelli avvenuti, chiede come funzionano i sistemi di controllo, ed esprime l'auspicio che il livello di preparazione del personale della Banca sia sempre più elevato.

Rocca, osserva anzitutto come la recente riforma del diritto societario abbia, a suo parere, perso una occasione per occuparsi a fondo del problema centrale del conflitto di interessi, vale a dire l'intreccio di interessenze tra il mondo del credito ed il mondo dell'industria, problema cruciale che affligge il sistema capitalistico italiano. Chiede, sul punto, quale sia il dettaglio delle posizioni reciproche tra Banca Intesa e Telecom,

essendo noto che Intesa è socio di Olimpia, controllante di Telecom. Chiede, in particolare, le relazioni che intercorrono in termini di prestiti, impieghi ed in generale le posizioni reciproche.

Quanto al caso Parmalat, rammenta che il 22 gennaio u.s. il dr. Nicola Porro su “Il Giornale” riportava un estratto di un documento interno della Banca arrivato in direzione titoli il 14 luglio 2003 in base al quale è possibile, afferma, avere con certezza assoluta la prova che Banca Intesa sapeva della situazione Parmalat già nel mese di luglio. In tale documento, prosegue, si legge infatti che in data 14 luglio la direzione crediti, presieduta dal dr. Saviotti, aveva precisato che “considerato il recente intervento operato dalla nostra partecipata Nextra SGR con la integrale sottoscrizione di un bond da 300 milioni, sotto un profilo strettamente di rischio si riterrebbe opportuno un ridimensionamento del plafond creditizio attualmente in corso sul Gruppo attraverso un prosciugamento dei fidi, non garantiti, concessi a Tanzi”.

Sul punto Rocca chiede come mai vi fosse preoccupazione sull’operazione compiuta da Nextra, considerato che il bond doveva essere finito presso risparmiatori istituzionali o presso il pubblico.

Invita, dunque, il Consiglio a offrire spiegazioni anche sulla effettiva indipendenza ed autonomia delle società controllate rispetto alla Capogruppo, chiarendo se il sistema di “muri cinesi” esistenti sia o meno in grado di evitare conflitti di interesse e di garantire la piena autonomia gestionale delle società partecipate.

Laudi, dopo aver chiesto la verbalizzazione del proprio intervento e delle risposte, e dopo aver espresso il proprio apprezzamento per alcuni degli interventi che lo hanno preceduto, afferma di considerare assai positivamente il risultato del bilancio 2003, aumentato di sei volte rispetto al 2002, con un margine servizi cresciuto del 16,8%.



Rileva, tuttavia, che gli accantonamenti e rettifiche nette su crediti sono diminuiti del 44,3%, voce, questa, assai importante.

Il compito dell'amministratore delegato, osserva, deve essere quello di proiettare il Gruppo nel futuro, sempre più competitivo e collocato in una dimensione globale, e considera dunque inevitabili i sacrifici, in termini anche di riduzione del personale e dei costi.

Chiede quindi:

- quali siano i primi dodici azionisti presenti in aula ed il numero delle azioni rappresentate;
- se siano presenti giornalisti e se essi possano seguire i lavori assembleari attraverso un circuito chiuso;
- le movimentazioni dei soci iscritti a libro nell'ultimo biennio;
- il numero dei consulenti esterni, i settori nei quali operano, il costo complessivo per i loro emolumenti e l'incidenza sul costo del lavoro;
- quante siano le attuali pendenze legali e quali i costi previsti e se si prevedano fondi rischi appositi.

Riferendosi ai casi Cirio e Parmalat, informa che un recente Decreto Legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri prevede che per i reati bancari i magistrati dovranno informare la Banca d'Italia e la Consob per ogni illecito rilevato a carico di una Banca. Chiede, al proposito, se Banca Intesa abbia o meno attivato un servizio di controllo sulla qualità dei servizi offerti.

Proseguendo, Laudi osserva come gli effetti su aziende e risparmiatori delle crisi di Cirio e Parmalat siano stati "devastanti", essendo sostanzialmente scomparse le richieste di denaro sul mercato. Dal gennaio 2004 le richieste di aumento di capitale

sono state pari ad un ammontare complessivo di 19,5 milioni di euro, mentre nel 2000 erano state complessivamente di 9,8 miliardi.

Domanda inoltre quali siano le prospettive di sviluppo nel settore di large corporate, coordinato da un dirigente che appare assai preparato quale il dr. Miccichè. Ricordando il recente accordo con Alleanza Assicurazioni che ha costituito Intesa Vita chiede come stia procedendo l'iniziativa. Ancora, domanda quali iniziative siano state assunte nel marketing e nella pubblicità, e annunzia il proprio voto favorevole al bilancio.

Galantucci, osserva come, nonostante la preoccupazione espressa nell'ultima assemblea, l'attuale bilancio appaia positivo, e dà atto della efficacia dell'opera dell'amministratore delegato anche sotto il profilo dei tagli effettuati.

Rileva, in generale, come l'impegno della Banca debba essere orientato alla qualità, e sottolinea il notevole contributo dato al risultato di bilancio dal personale.

Con riferimento alle strategie generali della Banca, auspica il mantenimento della partecipazione in Banca d'Italia, considerata strategica, ed invita ad esercitare in quella sede un ruolo attivo consono alla prima banca italiana. Riferendosi, al proposito, alla nuova regolamentazione a tutela del risparmio, esprime la propria preoccupazione per la divisione dei poteri.

Chiude il proprio intervento esprimendo critiche sulla funzionalità del modello di banca universale, essendo a suo avviso preferibile un modello composto da banche specializzate per ciascun diverso settore.

Benatti, infine, dopo aver espresso una serie di considerazioni sulla situazione economica e politica attuale e sui pericoli di guerra che la connotano, esprime il proprio apprezzamento per l'attività svolta dal dr. Passera, in grado di garantire risultati positivi pur in un periodo di forte recessione.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente procede alle repliche, avvertendo che egli si limiterà, cercando di contenere i tempi, ad alcune questioni che, anche per consolidata prassi assembleare, vengono ritenute di competenza del Presidente.

L'amministratore delegato provvederà ad offrire la più esaustiva possibile risposta alle altre numerose questioni poste negli oltre trenta interventi susseguiti.

Sulle ragioni (Midena), per cui il bilancio è approvato da un Consiglio nominato all'inizio del 2004 e non da quello in carica nell'esercizio cui il bilancio si riferisce, il Presidente richiama le motivazioni ampiamente illustrate, appunto, nell'assemblea in cui vennero nominati gli amministratori oggi in carica.

Vi erano dubbi di ordine giuridico legati al fatto che la nuova normativa societaria, per quanto riguarda la durata massima della carica degli amministratori, ora parla espressamente di tre esercizi, mentre in precedenza prevedeva tre annualità. In via prudenziale si è allora ritenuto preferibile adottare un criterio rigoroso, considerando scaduto il Consiglio di amministrazione al termine della terza annualità.

Sul quesito di Borlenghi, se sia prevista la conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, il Presidente precisa che al momento non vi è alcun progetto di tal genere.

Osserva poi come tra i rilievi critici mossi alla Banca da vari azionisti, almeno quello sulla sovrapposizione delle assemblee è stato giustamente risparmiato. Banca Intesa, infatti, si è data cura di evitare la congestione di fine aprile proprio anche in considerazione dei rilievi espressi dal socio Antolini.

In ordine alla mancata costituzione del Comitato Audit (Cavagna, Notari), il Presidente sottolinea che in Banca Intesa la verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, come anche l'esame delle tematiche di auditing più rilevanti che riguardano la Società, sono svolte dal Consiglio di

amministrazione nella sua collegialità sulla base di relazioni periodiche particolarmente dettagliate e predisposte proprio dalla funzione di internal audit. Ciò garantisce che tutti gli amministratori abbiano pari possibilità di conoscenza e di intervento in ordine a queste tematiche, che sono ampiamente trattate e discusse nel corso delle sedute consiliari. A tali sedute interviene, di prassi, il responsabile della funzione di auditing interno che illustra le relazioni e fornisce i chiarimenti richiesti dai consiglieri, recependo le loro osservazioni.

Tale approccio si raccorda alla doverosa cautela nell'introdurre nuovi organi, al fine di evitare sovrapposizioni che, dal punto di vista della funzionalità, anziché essere un elemento positivo, potrebbero sortire l'effetto opposto.

Sul tema dei consiglieri indipendenti (Cavagna), il Presidente precisa che, come verificato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 10 febbraio 2004, anche sulla base di informazioni fornite dagli interessati e com'è, del resto, esplicitato nella relazione annuale in materia di corporate governance contenuta nel bilancio consolidato, nel Consiglio sono presenti 7 Amministratori non esecutivi, indipendenti che sono il prof. Giovanni Ancarani, il prof. Francesco Arcucci, il Cavaliere del Lavoro dottor Benito Benedini, il prof. Giampio Bracchi, il dottor Paolo Fumagalli, il prof. Giangiacomo Nardozi, il prof. Eugenio Pavarani.

Le caratteristiche rilevanti ai fini dell'indipendenza corrispondono alle indicazioni del c.d. Codice Preda. In particolare, in base al "codice", la circostanza che gli amministratori siano designati dal patto di sindacato non incide sulla qualità dell'indipendenza, perché nella sostanza sono indipendenti gli amministratori che non intrattengono relazioni economiche rilevanti con la Banca. Si segnala, a tal riguardo, che la valutazione dell'indipendenza, o meno, dei consiglieri effettuata dal Consiglio si

è attenuata a criteri molto prudenziali e restrittivi, escludendo, ad esempio, i consiglieri che ricoprono cariche nelle società aderenti al patto di sindacato Intesa.

Sempre in relazione all'intervento dell'azionista Cavagna, il Presidente rammenta che per quanto riguarda la nomina del Collegio sindacale, in ossequio al Testo Unico sulla Finanza, lo statuto di Banca Intesa prevede il voto di lista, in modo da assicurare in caso di presentazione di più liste di candidati che almeno due sindaci effettivi e uno supplente siano tratti dalla lista o dalle liste di minoranza.

Per presentare una lista occorre che essa sia sottoscritta da tanti soci che rappresentano il 2% del capitale. Di fatto, in occasione del rinnovo dei Collegi sindacali, successivi all'introduzione della normativa, non è stata presentata nessuna lista di minoranza. Per la nomina del Consiglio di amministrazione non è invece previsto il voto di lista.

Masia e Raviola hanno trattato nei loro interventi, osserva il Presidente, un tema certamente doloroso, quale quello degli esuberi, formulando al riguardo numerosi ed anche veementi rilievi critici nei confronti dell'operato del management della Banca. A tali rilievi risponderà analiticamente il dr. Passera, ma il Presidente desidera in prima persona darsi carico di un'accusa particolarmente forte, quasi riassuntiva di ogni altra, e cioè dell'accusa secondo cui la Banca ricercerebbe solo il profitto.

Il Presidente respinge tale addebito affermando, per quanto lo riguarda, che il giorno in cui dovesse constatare che la ricerca del profitto, che certo è per gli amministratori e per i manager un impegno categorico, divenisse l'obiettivo esclusivo della Banca, non esiterebbe ad abbandonare immediatamente la carica.

Sul tema generale degli esuberi il Presidente ribadisce la posizione in più occasioni da lui espressa: piena consapevolezza dell'aspetto doloroso del problema, ma consapevolezza pure dell'indispensabilità di un importante intervento da effettuare su questo fronte, alla luce della difficile situazione in cui la Banca si trovava allorché, con

l'arrivo del dr. Passera, venne messo a punto il nuovo piano industriale. Ogni fusione, per avere successo, comporta una razionalizzazione dell'assetto organizzativo e conseguentemente una riduzione del personale. La Banca aveva effettuato in rapida successione ben tre fusioni, senza affrontare incisivamente il problema degli esuberi. Si dovette allora dar corso ad un intervento molto esteso, che forse avrebbe potuto, ove ci si fosse mossi prima, essere più graduale, ma che in ogni caso si presentava come inevitabile.

Sulle critiche alle fusioni stesse, il Presidente avverte che la perdita di identità è in larga misura una conseguenza scontata: una conseguenza che, peraltro, non elimina l'impegno a preservare i valori delle rispettive tradizioni e del relativo patrimonio culturale e professionale. Sul tema poi dei "pro" e dei "contro" dell'acquisizione e dell'incorporazione di Comit da parte di Banca Intesa, già più volte in passato ci si è soffermati. Se è vero che l'operazione ha comportato oneri pesanti, è altrettanto vero che le prospettive della Banca sono da valutare favorevolmente: e ciò perché nel Gruppo è confluita anche la Banca Commerciale Italiana.

Sulla proposta di Masia circa la destinazione di parte del dividendo a integrazione del fondo esuberi, il Presidente precisa che al fondo esuberi sono stati destinati 436 milioni di euro nel bilancio consolidato del 2002, e circa altri 300 milioni nel bilancio consolidato 2003. Questi accantonamenti sono stati calcolati in funzione dei presumibili oneri che le banche del Gruppo andranno a sostenere per gli esodi incentivati. Per quanto riguarda il 2002, gli importi accantonati, dopo i calcoli effettuati dall'INPS, si sono rivelati più che sufficienti. Si ha quindi motivo di ritenere che ciò varrà anche per il 2003. Di conseguenza non vi è alcuna necessità di integrare gli stanziamenti.

Sull'intervento di Notari per conto di Assogestioni e sul rilievo, in particolare, che le candidature alla carica di amministratori non siano state accompagnate dalla

dichiarazione degli interessati circa la loro idoneità a qualificarsi indipendenti, il Presidente ribadisce che è il Consiglio che effettua annualmente la verifica circa l'indipendenza degli amministratori e proprio sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli stessi. Per quanto riguarda il Consiglio in carica, nominato dall'Assemblea del 13 gennaio scorso, tale verifica è stata effettuata, come già precisato, nella seduta consigliare del 10 febbraio.

Il regolamento delle modalità di svolgimento delle riunioni del Consiglio di amministrazione non è stato inserito nel sito internet in quanto trattasi di un documento di carattere prettamente operativo.

Sul tema del blocco delle azioni nei giorni precedenti l'assemblea, ai fini dell'intervento in assemblea, il Presidente ricorda la riforma del diritto societario, recentemente entrata in vigore, e, premesso che Banca Intesa finora non ha assunto alcuna determinazione in ordine alle modifiche statutarie che si riserva di sottoporre ad una prossima assemblea straordinaria, ritiene di poter anticipare, sul punto specifico, che la proposta sarà probabilmente nel senso di prevedere un deposito preventivo di due giorni, consentendo tuttavia il ritiro delle azioni prima dell'assemblea, con contestuale restituzione della certificazione rilasciata dall'intermediario autorizzato, e con conseguente venir meno del diritto di intervento alla assemblea stessa.

Quanto ai criteri concreti, in base ai quali è stato quantificato il numero di stock option assegnate ai managers, il Presidente precisa che il Consiglio di amministrazione ha preso in considerazione l'importanza e l'incidenza del ruolo ricoperto dal manager in funzione del raggiungimento degli obiettivi posti dal piano di impresa.

A proposito del rilievo critico del socio Gola sull'assenza in Assemblea degli amministratori rappresentanti il socio di maggioranza relativa, il Presidente assicura che raccomanderà per le prossime volte la partecipazione.

Su ulteriori questioni di ordine strategico poste da Gola e anzitutto sul Banco Comercial Portugues, il Presidente precisa che attualmente Banca Intesa considera questa partecipazione, che è tra l'altro una partecipazione incrociata con una partecipazione del Banco Comercial Portugues in Banca Intesa, come strategica. Attraverso la collaborazione i due Gruppi assistono la propria clientela che opera nei rispettivi paesi. Inoltre in Portogallo Banca Intesa condivide la proprietà, con una partecipazione del 30%, di una società prodotta per i mutui immobiliari.

Per quanto riguarda l'entità della partecipazione del Crédit Agricole, il Presidente conferma che essa, dopo la distribuzione di azioni proprie, dovrebbe effettivamente essere intorno al 18%.

In replica all'azionista Rimbotti che ha lamentato il numero eccessivo delle cariche ricoperte in altre società da alcuni membri del Collegio sindacale, il Presidente precisa che l'art. 148 del Testo Unico della Finanza ed il nuovo art. 2399 del codice civile non impediscono affatto ai sindaci di assumere altre cariche. Prevedono soltanto che lo statuto fissi un limite per i sindaci stessi al cumulo degli incarichi. Lo statuto di Banca Intesa, al riguardo, dispone che la carica di sindaco è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre cinque società quotate. Nessuno degli attuali componenti del collegio supera tale limite.

Tornando sul tema delle stock option, in evasione al puntuale quesito di Fragapane, il Presidente ricorda che il piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito a managers della Banca o di società del Gruppo di 100 milioni di diritti di opzione, per sottoscrivere fino ad un massimo quindi di 100 milioni di azioni ordinarie Banca Intesa di nuova emissione. Il piano può interessare fino ad un massimo di 250, tra dirigenti di Banca Intesa o di società del Gruppo o dipendenti anche non dirigenti, che rivestono ruoli strategici. Il diritto all'esercizio dell'opzione è sottoposto a due condizioni, e cioè che



negli esercizi presi in considerazione, il 2003, 2004 e 2005, siano stati raggiunti i seguenti due obiettivi di performance: (i) il rendimento delle azioni ordinarie Banca Intesa per l'esercizio di riferimento sia almeno pari alla media dei rendimenti dei BPT a tre anni rilevati in sede d'asta nell'esercizio di riferimento; (ii) l'indicatore finanziario EVA nel 2004 sia positivo e nel 2005 sia superiore a quello del 2004.

Il prezzo di esercizio delle opzioni è pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nel mese precedente alla data di assegnazione delle opzioni. Le prime stock option scatteranno nel 2005 vincolate a precisi obiettivi da realizzarsi, come si è detto, nel biennio 2003-2004.

Sul tema doloroso dei due suicidi, toccato da Masia e sul quale è tornato Baboni, il Presidente precisa che entrambi i casi non hanno a che fare con i piani di esubero, né possono ritenersi collegati ad interventi da parte dell'ufficio personale. Per quanto gli viene riferito, i due dipendenti non erano sposati e la Banca non ha disposto particolari provvidenze perché i famigliari non hanno avanzato alcuna richiesta al riguardo.

La risposta alla domanda (Bertini) di quale sia il prezzo obiettivo dell'azione ordinaria di Banca Intesa, avverte il Presidente, è impossibile: non esistono prezzi obiettivi delle azioni. Peraltro, nel ribadire che gli obiettivi della Banca sono quelli indicati dal piano industriale, non ritiene azzardato confidare che rispetto ai prezzi attuali vi sia spazio per un significativo apprezzamento dell'azione, guardando ovviamente al medio periodo. D'altronde, si può osservare che diversi analisti, indicavano prezzi "obiettivo" significativamente superiori ai valori attuali.

Sempre in risposta a Bertini, il Presidente, anche a conferma dei calcoli effettuati dall'azionista sull'ammontare dei dividendi, ritiene opportuno fornire dati precisi al riguardo.

Il dividendo 2004, tenendo conto anche dell'assegnazione delle azioni proprie, rappresenta indubbiamente un dividendo di tutto rilievo: 4,9 centesimi di euro cash per azione alle azioni ordinarie, 6,0 centesimi di euro cash per azione alle azioni di risparmio; 318,5 milioni di azioni proprie da assegnare a tutti gli azionisti (2 azioni ogni 41 azioni di risparmio o ordinarie detenute). Sicchè, considerando il valore di carico di ogni azione propria (euro 3,18 per il 2003 e 2,049 per il 2002) l'ammontare totale da distribuire è il seguente: 20,4 centesimi per azione ordinaria contro i 6,6 centesimi dell'anno precedente (quindi circa 3 volte tanto) e 21,5 centesimi per azione di risparmio contro 7,9 centesimi dell'anno precedente. E tutto questo per un pay out totale di 1.343 milioni contro 434 milioni dell'anno precedente.

Se si considera il prezzo delle azioni registrato il 14 aprile 2004 (2,887 per le ordinarie e 2,272 per le risparmio), il rapporto tra il dividendo complessivo unitario (dividendo in senso stretto più il controvalore del predetto prezzo delle azioni ordinarie assegnate) e il prezzo dell'azione, dà un rendimento del 6,6% per le azioni ordinarie e dell'8,8% delle azioni di risparmio.

Va pure precisato che la proposta di destinazione dell'utile di esercizio prevede un monte dividendi di 330 milioni a fronte di un utile netto di Banca Intesa (bilancio di impresa) di 1 miliardo e 359 milioni; quindi il pay out è di poco inferiore al 25%. La proposta che gli amministratori hanno sottoposto alla approvazione prevede la destinazione del residuo utile di 1 miliardo e 24 milioni a riserva straordinaria.

In questo modo viene per così dire "restituita" al patrimonio netto una parte di quanto a suo tempo era stato "sottratto" a seguito dell'acquisto delle azioni proprie.

Sempre in replica a Bertini, il Presidente precisa che nella proposta di distribuzione dell'utile, l'attribuzione del dividendo di 0,049 euro alle azioni ordinarie in circolazione

è stabilita escludendo le azioni possedute dalla Banca come previsto dal codice civile (art. 2357 ter).

Ai rilievi critici di d'Atri sui rapporti con Banca d'Italia ed alla richiesta di alienazione della partecipazione, il Presidente ricorda come la partecipazione in Banca d'Italia sia una eredità storica, che deriva principalmente da Cariplo e sia comunque priva di sostanziali poteri. Sul tema, del resto, ci si è già intrattenuti nelle precedenti assemblee. Banca Intesa, come azionista potrebbe augurarsi che questa situazione venisse risolta; ma occorre tener presente che l'alienazione delle quote di Banca d'Italia può essere effettuata soltanto a favore di banche o di istituti di previdenza o di assicurazione e, per di più, con il necessario consenso del Consiglio Superiore dell'Istituto.

L'azionista d'Atri, ha lamentato che il Collegio sindacale non si sia soffermato nella sua relazione sulla vicenda Parmalat e quindi ha chiesto un'integrazione. Ad avviso del Presidente, peraltro, la relazione corrisponde perfettamente al disposto di legge e non vi è spazio ad integrazione di sorta anche perché della posizione Parmalat il Consiglio si è ampiamente occupato nella propria relazione.

Sui rapporti tra Banca Intesa e Telecom (azionista Rocca), il Presidente precisa che Telecom rappresenta, come è noto, uno dei clienti più importanti della Banca che lo assiste, assieme a numerosi altri istituti di credito nazionali e internazionali, nella gestione finanziaria di un gruppo molto articolato.

Su invito del Presidente, il dr. Passera procede nelle repliche agli intervenuti.

Dichiara di apprezzare il taglio costruttivo dell'intervento dell'azionista Midenà, osservando come certamente anche la gestione straordinaria ha contribuito al risultato. Nel 2003 la gestione straordinaria ha contribuito per 200 milioni, mentre la gestione ordinaria è passata da 11 a 1.810 milioni.

Nel presentare i risultati del 2003 non vi è nulla di enfatico, ma la doverosa e legittima soddisfazione di avere rispettato gli obiettivi del primo anno del piano e di essere così riusciti in un anno assai difficile ad incrementare i ricavi del 4% ed a ridurre i costi di pari percentuale. Certamente, allorché si presentò il piano nel settembre 2002 non si ipotizzava una situazione di mercato così difficile, ma, ciononostante, trimestre dopo trimestre il piano è stato rispettato e tale è l'impegno anche per il futuro. Non enfasi, dunque, ma soddisfazione di poter dire "si è fatto quanto si era promesso".

Su più specifiche questioni poste da Midena il dr. Passera osserva:

- la banca tedesca Backhaus Loebbecke, un'eredità che risale a diversi anni orsono, non ha mai dato particolari soddisfazioni al Gruppo; opera infatti nel credito immobiliare ed ha risentito della crisi del mercato immobiliare tedesco. Non presentando prospettive di fruttuosi risanamenti o ristrutturazioni, si è preferito, conformemente agli obiettivi del piano, eliminare alla radice il problema con la dismissione, il cui prezzo ovviamente ha dovuto tener conto della valutazione delle garanzie immobiliari a supporto dei crediti. Ciò ha determinato, certo, un costo che peraltro si inquadra nell'obiettivo e nell'impegno di "ripulire" il portafoglio delle partecipazioni.

- La cessione di Carinord 2 è avvenuta ad un prezzo in sé del tutto congruo (due volte e mezzo il patrimonio netto). Purtroppo, il valore di carico era ancora più alto e soprattutto le pattuizioni in essere avrebbero potuto esporre la Banca ad una ulteriore acquisizione del 50% nei prossimi anni a prezzi molto alti. La minusvalenza immediata di 35 milioni ha così consentito di evitare un esborso futuro assai impegnativo.

- L'immobile in San Donà di Piave alla via Trentin è stato dimesso nel marzo scorso per un importo di euro 1.620.000 a fronte di un valore di carico di 900.000.

A conclusione delle repliche a Midenà, il dr. Passera osserva come sia impossibile ovviamente rispondere al quesito se per il 2004 si attendano altre cattive sorprese. Ciò che si può dire è che l'impegno e l'attenzione sono massimi e che negli ultimi diciotto mesi numerose sono le situazioni in cui la Banca, talvolta anche con altri Istituti, è riuscita ad aiutare aziende di varie dimensioni a rimettersi in carreggiata.

Quanto all'accento di Antolini ad attività di trading da parte degli amministratori, il dr. Passera ricorda come sia stata adottata da tempo una precisa e rigorosa regolamentazione al riguardo.

Sugli interrogativi del divario tra risultato della capogruppo e del gruppo nel suo insieme e sull'interrogativo posto da Antolini e altri, se ciò non riveli l'esistenza all'interno del gruppo di unità inefficienti, il dr. Passera osserva come non sia questa la lettura esatta. Occorre infatti tener conto che determinati ricavi, se infragruppo, non possono essere consolidati, del fatto che la capogruppo nel suo bilancio beneficia dei dividendi delle società del gruppo, e che vi sono altri effetti discendenti dall'applicazione dei principi contabili di consolidamento. Tenuto tutto ciò presente, la redditività della capogruppo e quella delle società consolidate risulta sostanzialmente equivalente.

Quanto al prestito "convertendo" Fiat (Antolini), il dr. Passera ne ricorda le origini ed in particolare come esso sia valso ad offrire quella "rete di protezione" che ha consentito una ripresa di vigore del gruppo. Il management Fiat sta lavorando efficacemente al piano di risanamento e rilancio, di guisa che tutti si è convinti che riuscirà a raggiungere gli obiettivi del piano ed a far fronte agli impegni e che pertanto il prestito potrà non essere mai convertito.

Trattandosi di posizione in bonis, essa, secondo le disposizioni in materia, è presidiata dalla c.d. rettifica generica, costituita a fronte del generico rischio creditizio latente e

che oggi ammonta a circa 1.100 milioni di euro ed è come tale considerato del tutto capiente.

In relazione all'intervento di Perniola, l'amministratore delegato osserva come sia cura nella definizione dei prodotti e delle condizioni di offerta di essere al massimo competitivi con la concorrenza. La eliminazione della categoria di conti senza spese, categoria in larga misura non sorretta da adeguate giustificazioni, si inquadra in una linea gestionale diretta a ritrovare adeguati livelli di remunerazione e ad evitare riduzioni su altri versanti dei costi.

L'amministratore delegato assicura l'azionista che sarà sua cura intrattenere l'ispettorato sulle specifiche problematiche sollevate e sulla vicenda personale segnalata.

Il dr. Passera, procedendo nelle repliche (Cavagna), giudica corretto e condivisibile il suggerimento, che la Banca già si sforza di praticare al meglio, di essere sempre più attrezzati per una valutazione, anche dall'interno, delle aziende clienti. Proprio in questa prospettiva, nella consapevole difficoltà di valutare aziende operanti in settori sempre più complessi e disarticolati, si muove, tra l'altro, l'attività di formazione promossa da più di un anno.

Il dr. Passera conferma il grande impegno del Gruppo verso le piccole e medie imprese: ne è significativa testimonianza il fatto che nell'ambito di una diminuzione complessiva delle attività di rischio ponderate per 20 miliardi di euro, si è avuta una riduzione verso le grandi e grandissime imprese nazionali e internazionali di circa 25 miliardi, mentre il comparto delle medie e piccole imprese segna un incremento di circa 4 miliardi. Ciò ovviamente non significa calo di interesse per le grandi imprese (la divisione corporate sta infatti dando un contributo assai rilevante al miglioramento dei risultati), ma vuole, appunto, confermare con dati reali l'impegno verso le piccole e medie aziende.

Il miglioramento della qualità del servizio alla clientela, continua il dr. Passera, rappresenta un altro grosso impegno degli anni presenti e di quelli prossimi e già nel 2003 un forte lavoro è stato fatto in questa direzione. L'integrazione dei sistemi informativi portato a termine nell'ottobre dell'anno scorso, con forti investimenti in persone e tecnologie ed anche con non scarsi disguidi, di cui la Banca si scusa, ha assorbito una parte importante del lavoro del 2003. Si è trattato di un lavoro essenziale perché la messa a punto e la revisione in modo uniforme delle procedure rappresentano anche il presupposto indispensabile per un fruttuoso lancio di nuovi prodotti.

Il monitoraggio continuo e capillare del rapporto con la clientela rivela un concreto miglioramento del servizio; anche se si è ancora lontani dagli obiettivi finali, si ha la sensazione di avere oramai imboccato la giusta direzione.

La Banca condivide pienamente l'invito a non affidare alla pubblicità solo elementi tecnici, ma di affidare ad essa messaggi sui valori perseguiti. La campagna che a giorni inizierà sarà basata anche sulla ricerca della fiducia e della fidelizzazione attraverso prodotti chiari, comprensibili, convenienti.

Molte sono le osservazioni, rileva il dr. Passera, svolte, come del resto in precedenti assemblee, dall'azionista Masia.

Per quel che concerne gli immobili, il dr. Passera precisa che l'immobile di Firenze via Tornabuoni di circa 17.000 mq. è stato dismesso a buone condizioni al prezzo di 63 milioni di euro (valore di carico 8 milioni), riducendo con una ottimizzazione degli spazi la parte necessaria alle attività strumentali, che è stata mantenuta in locazione con un canone di 300.000 euro annui. Questa, come ogni altra operazione immobiliare, è stata condotta in piena trasparenza, ha motivazioni precise e oggettive, di guisa che deve respingersi con fermezza qualsiasi equivoco riferimento a supposte operazioni "di facciata", a vendite con successivi riacquisti.

Comit ha certo lasciato problemi non indifferenti che hanno determinato costi significativi, sotto gli occhi di tutti, per interventi in grandi imprese internazionali o per presenze all'estero. Detto ciò, non vi è alcun ingigantimento dei problemi, non se ne è fatto un dramma; anche tale aspetto fa parte del lavoro di cui Banca Intesa si è data carico, senza riversare su alcuna delle componenti che sono confluite nella nuova realtà responsabilità superiori a quelle facenti capo alle altre.

Il fondo esuberi, continua il dr. Passera, che Masia ha voluto qualificare “indegno”, rappresenta, viceversa, il modo più onesto per affrontare collettivamente un problema assai difficile. L'unico criterio corretto per gestire gli esuberi non poteva che essere quello della possibilità di andare in pensione o di essere accompagnati alla pensione. Per il 90% gli esodi sono avvenuti su base volontaria; ciò ha comportato un costo maggiore di quello che sarebbe stato l'onere se si fossero applicate le rigide graduatorie. La via prescelta è parsa la più equa ed, in effetti, ha ricevuto il consenso di tutte le organizzazioni sindacali, senza eccezione alcuna, consentendo di rendere meno dolorosa un'operazione che comunque doveva essere compiuta.

Il dr. Passera contesta che vi siano cartolarizzazioni di sofferenze fatte per trasferire perdite al futuro. Ribadisce che il 2003 non vuole affatto essere rappresentato come un anno “magico”. Il 2003 riflette esattamente quanto si era promesso nel piano di impresa. Il cambiamento è il risultato di un lavoro duro e impegnativo sui ricavi (+4%) e sui costi (-4%). Certamente, il miglioramento della qualità del portafoglio degli impieghi, consentendo minori accantonamenti, ha contribuito al risultato; e se non si è ancora ad un livello fisiologico di accantonamenti, certo anche sotto tale aspetto si ha un segno che ci si muove nella direzione giusta. Si confida di poter raggiungere un livello fisiologico nel 2005, di guisa che anche nei due prossimi esercizi



verosimilmente potranno esservi accantonamenti ancora superiori a quello che si giudica, appunto, il livello fisiologico.

Non fa giustizia alla realtà, quale emerge dalla valutazione generale, affermare che il bilancio contenga un'illustrazione fuorviante della realtà, così come non corrisponde al vero definire non comprensibili i prodotti offerti.

L'impegno nella formazione si colloca ai più alti livelli nella storia del gruppo e del sistema; lo sforzo profuso è testimoniato dalle 800.000 giornate previste e destinate a superare il milione.

Tutto porta dunque a dire come non abbia nulla a che vedere con la realtà l'affermazione per cui la Banca starebbe seguendo una politica di "mordi e fuggi". Se questa fosse stata la via intrapresa, del resto, si sarebbero potuti raggiungere, ed in più breve tempo, ben altri risultati, non spenderebbero circa 500 milioni all'anno in informatica, non si sarebbe ad esempio intrapreso il lavoro di rifacimento delle filiali, non si sarebbero in generale avviate le molteplici iniziative che palesemente e dichiaratamente porteranno a risultati soltanto di qui a qualche anno.

Sempre in replica a Masia, l'amministratore delegato avverte come siano fuori luogo riferimenti alla sua attività professionale pregressa. Se peraltro si vuole ad essa riferirsi, allora va precisato che alle Poste i ricorsi contro il fondo esuberi sono stati in tutto 53, tutti risolti a favore dell'azienda, mentre altre cifre riguardano una vicenda molto precedente nel tempo: la trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato.

Anche l'affermazione per cui la Banca non sarebbe più una banca internazionale, continua ancora il dr. Passera, rischia di non guardare alla realtà. Pacifica era, infatti, la constatazione che la permanenza in Sud America fosse del tutto insostenibile non solo per le perdite accumulate e prevedibili, ma anche per l'impossibilità di raggiungere posizioni di merito strategicamente rilevanti (anche in Brasile, la controllata locale non

rientrava nelle prime dieci banche del Paese). Di qui la decisione, annunciata sin dalla presentazione del piano di impresa, di considerare quella del Sudamerica un'area di uscita, mentre si sarebbe rafforzata la presenza nelle zone d'Europa che maggior interesse assumono per le imprese italiane. Parimenti, si è constatato come in vari paesi dell'Europa occidentale, come in Francia, si era presenti con realtà bancarie di scarsa utilità vuoi per la presenza di Crédit Agricole, con la quale vi è una forte partnership vuoi perché si tratta di paesi ove le aziende italiane possono ricevere dal sistema bancario locale l'assistenza necessaria. Di qui la scelta di insediarsi in paesi difficili, nei quali le imprese italiane hanno necessità di contare su banche italiane che abbiano il coraggio di investire e di assisterle. Banca Intesa è così la prima banca italiana ad essere presente con una vera banca, la cui apertura sarà formalizzata a giorni, in Russia. Di qui la presenza in altri paesi dell'est, il rafforzamento della presenza in Cina, i programmi per l'India e per altri paesi del Mediterraneo ed in genere per tutti i paesi in cui è necessaria un'assistenza alle imprese italiane che intendano effettuare insediamenti o comunque per l'interscambio. Banca Intesa è la banca italiana più impegnata all'estero ed intende rimanerle in modi che siano utili e funzionali ai programmi che si è data.

Sempre in replica a Masia, il dr. Passera :

- smentisce che vi sia il progetto di vendita degli immobili del Fondo pensioni con lo sconto del 30%, rammentando in ogni caso che il Fondo è un'entità totalmente autonoma che certamente deve fronteggiare una crisi di non lieve dimensione andata accumulandosi nel tempo;
- si augura che quando l'azionista parlava di centinaia di milioni per la pubblicità negli stadi ragionasse ancora in lire e non in euro;
- precisa che Banca Intesa non ha esposizioni verso Garanti Bank;

- ritiene che gli ottocento milioni già destinati al fondo esuberi coprano le relative necessità;
- precisa che l'utile 2003 al netto delle poste straordinarie, tenendo conto anche degli effetti fiscali connessi, sarebbe stato di euro 990 milioni a livello di capogruppo e di 1.060 milioni a livello di consolidato.

Passando all'intervento di Raviola ed ai temi delle stock option da egli, come da altri azionisti, toccato e sul quale peraltro il Presidente già si è intrattenuto, l'amministratore delegato sottolinea la valenza che in concreto ha assunto il criterio che subordina l'assegnazione delle opzioni al ritorno dell'EVA ad un valore positivo, dal valore negativo di 1.200 milioni di euro segnato nel 2002. La "asticella" è stata posta dunque ad un livello non certo basso in quanto postulava un miglioramento dei risultati nell'intorno in vecchie lire, di 2.500 miliardi.

Per altri aspetti toccati da Raviola, il dr. Passera rinvia a quanto egli stesso o il Presidente hanno detto in evasione ai quesiti ed alle considerazioni di altri azionisti.

Circa il quesito (Trussardi) dell'eventuale incremento del tasso di abbandono della clientela conseguente all'eliminazione dei conti a spese zero, il dr. Passera precisa che l'incremento del tasso è (stato, almeno per ora,) minimo (0,3) e che i conti a spese zero che sono stati chiusi in gran parte erano conti in sostanza inutilizzati e mantenuti in vita solo perché gratuiti.

Per quanto concerne l'indice di cross selling, si confida di poter nel presente esercizio cogliere i segni dell'avvicinamento all'obiettivo del 2,8% posto dal piano di impresa. In generale si è nelle condizioni di poter confidare nel raggiungimento degli obiettivi che il piano ha posto per il 2005. Mancano, è vero, ancora i risultati del primo trimestre, ma il budget è stato realisticamente costruito in coerenza con gli obiettivi, appunto, del piano di impresa.

Sui progetti in ordine alle partecipazioni di minoranza detenute in tre Casse di Risparmio (Gola), il dr. Passera, dopo aver rammentato trattarsi di situazioni da egli “ereditate”, osserva come si tratti di un tema aperto. Occorrerà verificare con le rispettive Fondazioni se si possa migliorare una situazione per Banca Intesa non certo soddisfacente e quale sia quindi la soluzione di maggior convenienza reciproca.

La partecipazione in Immobiliare Lombarda, società quotata, posseduta da Banca Intesa è del 28,7%. Si tratta di partecipazione riveniente da una pregressa ristrutturazione cui si è partecipato con altri istituti. L'utilizzo come contenitore del Gruppo non è ipotizzabile sia perché, appunto, vi sono interessi di terzi sia perché ciò sarebbe estraneo agli accordi assunti in sede di ristrutturazione. Non si ha notizia di una cessione di tale società a Pirelli Real Estate. Quanto infine alla partecipazione in Olimpia, il dr. Passera rammenta che si tratta della partecipazione ad un progetto di grande impegno strategico nell'interesse degli azionisti e dell'intero sistema Italia. Come noto, esiste in ogni caso una tutela dell'investimento rappresentato dall'opzione put verso Pirelli.

Ancora in replica a Gola, l'amministratore delegato ribadisce che Banca Intesa è convinta non vi siano i presupposti per azioni revocatorie da parte della procedura Parmalat.

Sempre in replica a Gola, il dr. Passera precisa che:

- le sofferenze rappresentano il 3% sul totale degli impieghi e ciò certamente pone un problema serio, problema ereditato dal passato che si confida di portare a soluzione nel tempo sia curando la qualità del nuovo credito e contenendo al massimo il livello di nuove sofferenze sia studiando i modi più opportuni per ridurre il volume di quelle già in essere;

- il consolidamento di Intesa Vita avviene in capo ad Alleanza perché parte delle azioni possedute da Intesa sono privilegiate senza voto in assemblea ordinaria e perché la responsabilità gestionale, anche a seguito di ciò, spetta ad Alleanza, interessando ad Intesa soprattutto il profilo dei prodotti, del collocamento e delle sinergie;
- non vi è contraddizione tra la cessione del ramo d'azienda rappresentato dai promotori finanziari di Banca Primavera, società che in quanto tale è rimasta al Gruppo, e la costituzione di Banca Caboto. Caboto ha concentrato in sé tutte le attività di capital market e per superare ogni limitazione operativa ha ritenuto opportuno trasformarsi in banca; per il che, ad accelerare i tempi, si è scelta la via dell'incorporazione in Banca Primavera che era rimasta titolare dell'autorizzazione bancaria e di totale proprietà di Banca Intesa, così come Caboto;
- Banca Caboto non ha sportelli ed esaurisce la sua attività bancaria nell'operatività a tutto campo nel capital market.

In replica a Folesani, il dr. Passera, dopo aver respinto la tesi, che a qualsiasi esame del bilancio non regge, per cui il miglioramento dei risultati sarebbe dovuto esclusivamente al miglioramento delle rettifiche, precisa che l'espressione "gestione attiva delle posizioni in sofferenza" comprende una gamma di possibili interventi (dalla cessione al potenziamento dei meccanismi di recupero, ad azioni dirette ad aiutare le aziende a livello di incaglio a tornare in bonis o quelle in sofferenza a passare in una situazione di mero incaglio), che non si limitano a considerare il credito in sofferenza gestibile solo attraverso le procedure legali. In questo contesto, la attività di IGC ha notevolmente elevato la percentuale di recupero ( dal 40 al 55%).

La previsione di una ulteriore riduzione delle rettifiche si basa, da un lato, sul fatto che si è vicini a quella percentuale di copertura del 67% indicata come obiettivo ottimale per il 2005, dall'altro lato, sull'apprestamento di sistemi di valutazione e controllo che

dovrebbero, appunto, sostenere il contenimento delle sofferenze, anche se ovviamente in un'azienda delle dimensioni di Banca Intesa imprevisti od errori sono sempre possibili. Così come non sono prevedibili gli andamenti di scenario.

Il dr. Passera precisa pure che:

- i crediti Parmalat sono classificati a sofferenza con rettifiche per circa l'80%;
- la copertura degli incagli al 31 dicembre 2003 era pari al 25%, percentuale tra le più elevate del sistema bancario italiano : la percentuale rappresenta una media degli accantonamenti effettuati in bilancio ed è in linea anche con le risultanze di una recente ispezione dell'organo di vigilanza;
- il petitum globale per le revocatorie fallimentari ammonta a circa euro 1.700 milioni con accantonamenti per circa 250 milioni; relativamente ad altre banche del Gruppo il petitum ammonta a complessivi 240 milioni di euro circa, con accantonamenti per 26 milioni circa di euro;
- nel 2003 sono stati transatti 126 giudizi per revocatorie con un esborso di 8,2 milioni di euro a fronte di accantonamenti pari a 17,8 milioni;
- nel bilancio IGC figurano incagli lordi per 118,7 milioni di euro in quanto si tratta di pratiche in ristrutturazione gestite, appunto, da IGC.

Proseguendo nelle repliche l'amministratore delegato anzitutto osserva come non sia esatta l'affermazione attribuitagli dall'azionista Mancuso come resa in sede di audizione parlamentare. Non ebbe infatti ad affermare che vi erano indizi del dissesto, ma che in una situazione quale quella verificatasi tutti, e quindi anche le banche, debbono porsi il problema di non avere forse fatto abbastanza. Ciò non toglie che vi è una gerarchia precisa di responsabilità da parte degli azionisti di controllo, dei manager, e dei certificatori che abbiano agito fraudolentemente. Vi sono poi i responsabili (interni ed esterni) del controllo, le agenzie di rating e gli analisti, la cui funzione

professionale è proprio quella della valutazione dell'affidabilità delle imprese. Se nessuno deve "chiamarsi fuori", dunque, nessuno deve pure dimenticare i ruoli ed addossare alle banche responsabilità loro non spettanti, anche se taluna di esse, soprattutto in sede internazionale, può avere operato in maniera censurabile.

Quanto all'esposizione nei confronti delle società calcistiche (Mancuso), il dr. Passera precisa che si hanno affidamenti per una decina di soggetti con un utilizzo complessivo dell'ordine di una ottantina di milioni di euro. Peraltro almeno il 60% delle esposizioni della Banca riguarda società particolarmente solide.

Per quel che concerne le previsioni circa i costi fissi del conto Intesa, la misura del costo forfettario massimo di dieci euro al mese e il blocco sino al gennaio 2007 fanno giustizia di ogni dubbio ed illazione.

A Marianna d'Atri, il dr. Passera precisa anzitutto che i bilanci della Parmalat erano esaminati dalla Direzione Large Corporate Structured Finance della Divisione Corporate, struttura preposta a seguire i rapporti con i grandi clienti. I meccanismi e le procedure di valutazione seguiti erano quelli in essere nell'azienda. Ripercorre quindi l'andamento del rapporto con Parmalat, rammentando come tra il 2002 e 2003 venne adottata la direttiva di procedere in generale ad una riduzione delle esposizioni nei confronti dei grandi gruppi, direttiva cui si diede seguito con una riduzione, appunto, per tali soggetti di circa 25 miliardi di euro. Tale condotta venne seguita anche con il Gruppo Parmalat: nel corso del 2002 l'esposizione del Gruppo Intesa era oscillata attorno ai 430 milioni di euro e nel 2003 essa, in linea appunto con la politica di contenimento della esposizione verso i grandi gruppi italiani e stranieri, è andata riducendosi sino ai 360 milioni del 31 dicembre 2003, di cui 220 per crediti commerciali.

Solo in dicembre si seppe via via che la situazione finanziaria sino a prima rappresentata non era vera. A chi insiste nel non credere a tale dato di fatto si può anche obiettare che se Intesa avesse avuto in precedenza il minimo dubbio, sarebbe stato agevole, in un periodo in cui Banca Intesa ha ridotto di 25 miliardi l'esposizione verso i grandi clienti ed ha portato a perdita cinque miliardi di euro, considerare anche gli affidamenti a Parmalat registrando le relative perdite in ipotesi stimabili e senza con ciò incidere significativamente sul suddetto stanziamento.

Ancora, il dr. Passera precisa che:

- nessuna azione è stata intrapresa nei confronti di amministratori e sindaci di Nextra perché non ve ne è alcuna ragione o fondamento;
- sussisteva, ovviamente, nel 2003 la struttura di controllo richiesta dalla normativa sui servizi di investimento affidata al dr. Pierpaolo Monti dirigente della direzione auditing interno;
- Banca Intesa è stata tra le prime a comunicare il numero dei clienti che detenevano obbligazioni Parmalat: sono circa 14 mila per un totale di obbligazioni detenute di circa 300 milioni di euro

L'amministratore delegato ribadisce (intervento di Rimbotti) come, alla stregua, del resto, della valutazione unanime degli analisti, non sono certo i risultati straordinari ad aver consentito i risultati del bilancio 2003. Precisa che non vi è ragione per promuovere azioni di responsabilità nei confronti del dr. Silingardi. Ricorda che il Consiglio di Amministrazione si sia dato una precisa regola per la divulgazione dei risultati sull'andamento del Gruppo, la regola cioè di offrire al mercato l'informativa quattro volte all'anno in coincidenza, rispettivamente, con il bilancio, la semestrale e le due trimestrali.



Per quanto attiene alle problematiche della circolarità, pure evocate da Rimbotti, il dr. Passera avverte che sono già operative il 90% delle funzioni previste (versamento, prelievamento, pagamento effetti, mutui, MAV, ecc.) e che nell'estate 2004 verranno completate quelle residuali. Ribadisce come sotto il profilo del servizio ai clienti, sicuramente vi sono ancora negli anni a venire larghi margini di miglioramento e quindi molto lavoro da svolgere, ma qualcosa già si comincia a vedere.

Prestintesa, continua il dr. Passera, sta avendo grande successo: in media si erogano 400 prestiti al giorno. Nel primo trimestre 2004 si registra un incremento di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo del 2003.

Dopo aver richiamato le informazioni già offerte sulle stock option, l'amministratore delegato in risposta ad un quesito di Fragapane, precisa che l'esposizione verso partiti politici è del tutto marginale, ammontando a complessivi trecentomila euro circa.

In replica a Baboni, il dr. Passera osserva come siano i numeri che stanno a dimostrare che la distribuzione gratuita di azioni proprie non trova affatto la sua ragion d'essere nel fatto che altrimenti non si sarebbe riusciti a pagare il dividendo. Raggiunti i ratios patrimoniali che erano adottati come obiettivo, nell'alternativa tra mettere sul mercato le azioni proprie, destinarle ad un prestito convertibile o altra soluzione, la scelta più opportuna nell'interesse degli azionisti è parsa quella della assegnazione gratuita ad essi, anche a ripagarli dei sacrifici degli ultimi anni.

Sulle entità estere, il dr. Passera rammenta anzitutto che Delaware e Lussemburgo rappresentano, rispettivamente, uno degli Stati degli Stati Uniti ed un Paese dell'Unione Europea e non certo quindi località situate in paesi "strani" o in "Stati canaglia". Si tratta, per quanto riguarda la Banca, di entità trasparenti, che sono strettamente finalizzate a operazioni di finanziamento soprattutto a clienti stranieri che possono

ottimizzare nel pieno rispetto peraltro della legge la loro fiscalità; lo stesso vale per alcune altre unità localizzate in paesi a fiscalità particolare.

La rappresentazione dei dipendenti come dediti “a tirar sera”, che pure Baboni ha offerto, appare destituita di ogni fondamento ed è smentita dai risultati, dai numeri, dal forte impegno. Sfida Baboni, poi, ad indicare anche uno solo dei particolari vantaggi che sarebbero riservati ai grandi azionisti.

Dopo aver dato atto a Pignatelli che certamente alcuni dei suggerimenti in tema di iniziative promozionali meritano considerazione, a Vaira, circa qualche inadeguatezza del sistema di back office, ricorda le elevate spese sostenute per il terzo anno consecutivo che si muovono proprio nella direzione di un notevole impegno per il suo potenziamento (si pensi agli 800 milioni per l'informatica, di cui 300 per gli ammortamenti). Il dr. Passera assicura il medesimo Vaira che sarà sua cura accertare le ragioni per cui i tempi per riparare alle conseguenze dell'errato addebito si siano tanto a lungo protratti. Precisa, sul quesito in tema di anatocismo, che la Banca si adegua alla normativa vigente e cioè capitalizza con la stessa periodicità sia gli interessi attivi sia quelli passivi.

Sulla posizione dell'ex Partito Comunista Italiano, il dr. Passera precisa che il grosso del credito nei confronti del PDS/DS derivava da un vecchio finanziamento concesso dal Banco Ambrosiano all'allora PCI. Il credito fu ceduto dalla liquidazione del Banco Ambrosiano al Nuovo Banco ed è quindi pervenuto a Banca Intesa. Il debito venne poi ceduto, unitamente ad altri di importo significativamente inferiore, dal Partito ad un imprenditore. Allo scopo di definire tale precedente pendenza si è ritenuto opportuno addivenire ad una transazione col cessionario che ha pagato in contanti il 50%. La perdita era stata già imputata in precedenti esercizi a conto economico.

Sui temi della delocalizzazione sui quali si è intrattenuto Taccon, il dr. Passera avverte come in taluni casi la scelta della delocalizzazione è per le imprese scelta necessaria, l'unica possibile. Pertanto la Banca è vicina anche alle imprese che perseguono siffatti piani, beninteso se oggettivamente giustificati.

Dopo aver convenuto (Bertini) circa la fondamentale importanza del fattore umano e dopo aver richiamato la cura prestata a tale aspetto (formazione, incentivazione, ecc.), l'amministratore delegato rammenta le iniziative e le prospettive nell'internet banking: di recente sono stati lanciati i nuovi servizi sul telefonino e sul palmare; a maggio sarà introdotta la nuova piattaforma per i privati che integra i servizi di banking, trading, compravendita fondi; in autunno si lancerà una piattaforma dedicata agli imprenditori. Sono oltre 500 mila i clienti che utilizzano servizi di internet banking con 80 mila nuovi clienti nel 2003 e 40 mila nei primi tre mesi del 2004.

Quanto agli effetti "sulle piccole e medie imprese", di "Basilea 2", il dr. Passera avverte che sarà un'occasione per affinare e rendere trasparenti i sistemi di valutazione delle banche e per far sì che, con la valutazione ed il rating, le imprese stesse possano ottimizzare l'utilizzo del sistema bancario. Certo, per le banche che non volessero rendere del tutto comprensibili i propri sistemi di valutazione e per le aziende che fossero restie a sottoporsi ad analisi e valutazioni, "Basilea 2" potrà creare seri problemi.

In relazione all'intervento di Gualtieri, il dr. Passera ribadisce le ragioni per le quali la Banca sulla nota questione dei bond ha ritenuto di utilizzare il meccanismo della conciliazione (che la stessa Unione Europea indica come strumento di elezione della gestione dei reclami e del contenzioso tra aziende e clienti) e di includere nella procedura tutte e tre le obbligazioni andate in default (Cirio, Parmalat e Giacomelli). L'adesione totalitaria delle associazioni dei consumatori conforta della bontà della

scelta. Naturalmente, il punto di partenza è la piena convinzione che alla Banca non si possa imputare un atteggiamento di principio scorretto; proprio sulla convinzione della buona fede si fonda la scelta di affrontare i casi che la clientela ritiene di presentare in piena trasparenza, in contraddittorio, alla presenza anche di un rappresentante delle associazioni di consumatori, pronta essendo la Banca a riconoscere i casi in cui oggettivamente si rilevi esservi stato un comportamento insufficiente o inadeguato. Ciò consente di analizzare i casi uno ad uno nella loro specificità, dato che, evidentemente, del tutto diversa è la posizione del cliente abituato ad operare in titoli similari e che ha il corredo di conoscenze e strumenti per compiere scelte pienamente informate, da quella di chi non ha tale esperienza e corredo e magari ha ricevuto informazioni non corrette. La soluzione del rimborso generalizzato sarebbe errata proprio perché non terrebbe conto delle diversità di posizioni e situazioni e addosserebbe agli azionisti un onere non giustificato.

Il dr. Passera avverte pure che approfondirà la vicenda di difficoltà degli obbligazionisti cui Gualtieri ha fatto riferimento e rispetto alla quale l'azionista lamenta risposte che paiono ispirate ad un tono, per così dire, eccessivamente burocratico. Fa parte dei doveri della Banca offrire il massimo di informazione a clienti che posseggano obbligazioni, tanto più se emesse da società in difficoltà.

Pure a d'Atri il dr. Passera ribadisce come paia priva di senso la proposta di addivenire a rimborsi generalizzati degli obbligazionisti, senza distinzioni delle varie situazioni.

In replica a Magistretti, il dr. Passera dichiara di condividere ogni idea che giovi all'innovazione ed al suo finanziamento come pure di condividere molte delle considerazioni svolte su meriti del microcredito in alcune zone del pianeta.

Precisa che il part time riguarda il 12% degli addetti . La Banca favorisce tale forma di rapporto, come è dimostrato dal fatto che è stata accolta la quasi totalità delle domande presentate (quasi esclusivamente di personale femminile).

Nega recisamente che vi sia stato qualsivoglia accordo segreto tra azionisti nell'ambito dell'operazione "Cariparma". Per ciò che concerne la controversia con piccoli azionisti ex Cariparma attinente al rapporto di cambio, precisa che il rapporto di cambio è stato ritenuto equo e non vi è alcuna iniziativa allo studio. Precisa che per la partecipazione alle commissioni di conciliazione è previsto un rimborso forfettario di cento euro per caso trattato a favore del rappresentante delle associazioni dei consumatori.

All'azionista Forti, il dr. Passera precisa, quanto al Fondo Nextra Sviluppo Immobiliare che dall'inizio della gestione il valore della quota valutato dagli esperti indipendenti ha registrato un tasso interno di rendimento dell'8,5% su base annua comprensivo di un dividendo di euro 78 pagato il 20 marzo 2003. Per l'esercizio 2003 è stato deliberato il pagamento di un dividendo di euro 82 (+5%). La performance della quota dall'inizio del periodo di investimento del fondo è stata del 22,04%. Il valore sul mercato secondario è oggi di euro 1.965 e registra uno sconto del 35,6% rispetto al valore della quota di fine 2003.

Sul fondo Nextra Immobiliare Europa, dall'inizio della gestione il valore della quota valutato dagli esperti indipendenti ha registrato un tasso interno di rendimento dell'1,31% su base annua. Per l'esercizio 2003 è stato deliberato il pagamento di euro 66.

La performance della quota dall'inizio del periodo di investimento del fondo è stata del 2,93%. Il valore sul mercato secondario è oggi di euro 1.758 e registra uno sconto del 31,7% rispetto al valore della quota di fine 2003.

Lo sconto sul valore della quota è un fenomeno comune nell'ambito dei Fondi Chiusi Immobiliari. Il livello dello sconto sul valore della quota dei fondi Nextra è in linea con quello di altri fondi immobiliari chiusi quotati in Borsa.

A Staffa, il dr. Passera ribadisce che le prime notizie di difficoltà finanziarie di Parmalat si ebbero quando, in dicembre, la società comunicò di non avere i fondi per l'integrale rimborso del bond in scadenza.

In replica a Rocca l'amministratore delegato precisa che, fatta salva la risposta già offerta dal Presidente in relazione ai rapporti con Telecom, i conflitti di interesse della Banca come creditore e come titolare di partecipazioni azionarie sono assai rari perché esiguo è il numero delle partecipazioni, in genere frutto di operazioni di ristrutturazione. Quanto ai "chinese walls", vero è che essi devono esistere nei confronti non di tutte ma di alcune società del Gruppo, quali le SGR, che svolgono particolari funzioni che richiedono la separatezza assoluta con l'azionista bancario.

Il dr. Passera contesta che, dal documento riportato dal quotidiano citato da Rocca, emerga che la Banca già nel luglio 2003 fosse a conoscenza della reale situazione di Parmalat. Emerge unicamente che Intesa era orientata nei confronti di Parmalat, come nei confronti degli altri grandi clienti, ad una riduzione di impieghi.

In evasione delle richieste di Laudi, il dr. Passera comunica le percentuali di possesso dei dodici maggiori azionisti presenti: Crédit Agricole, 17,13%; Fondazione Cariplo, 8,94%; Fondazione Cassa Risparmio Parma, 4,20%; Commerzbank, 3,23%; Alleanza Assicurazioni, 3,20%; Banca Lombarda e Piemontese, 2,26%; BCP, 2%; Spafid, 1,04%; RCS MediaGroup, 0,91%; Assicurazioni Generali, 0,82%; Generali Assurance, 0,77%; Fondiaria SAI, 0,58%.

I movimenti registrati a libro soci da gennaio 2002 a marzo 2004 sono 393.539. L'incidenza delle spese per consulenze sul costo del lavoro è diminuita nel 2003

rispetto al 2002 dal 4,3% al 4,1%: una quota importante di consulenze riguarda i sistemi informativi.

Il dr. Passera precisa altresì che il sistema di valutazione della customer satisfaction è fondato su un sistema di rilevazioni in parte statistiche, in parte ad personam, in parte telefoniche ed in parte a seguito di interviste dirette.

Precisa pure che l'andamento di Intesa Vita è del tutto soddisfacente, dato che nel primo trimestre 2004 la nuova produzione ha registrato una crescita del 58% rispetto al medesimo periodo del 2003. Avverte pure che domenica partirà una prima campagna pubblicitaria televisiva per lanciare il Conto Intesa.

L'amministratore delegato sottolinea, rispondendo all'azionista Galantucci, come il dibattito banca universale – banca specializzata è ricorrente e affonda le sue radici nel tempo. Pur essendo pressoché ovunque consolidatosi il modello della banca universale, vero è che talvolta la specializzazione è premiante, di guisa che in molti Paesi sviluppati le banche universali convivono con operatori specializzati.

Il dr. Passera conclude le repliche condividendo la preoccupazione dell'azionista Benatti sul tema del diffondersi di scenari di guerra.

Terminate le repliche del dott. Passera, il Presidente dà nuovamente la parola agli azionisti per replicare a loro volta, raccomandando di rispettare il termine di 5 minuti.

Marianna d'Atri, lamenta di non aver avuto adeguate risposte alle domande, pur semplici, che ella aveva formulato. Rinnova dunque la domanda se i componenti del Consiglio di amministrazione attuali e degli ultimi dieci anni fossero o meno a conoscenza che la natura giuridica dei bond era diversa rispetto a quella rappresentata al cliente. Chiede nuovamente, inoltre, da chi erano esaminati, all'interno della Banca, i bilanci di Parmalat, e se il Consiglio di amministrazione fosse a conoscenza del fatto che Parmalat medesima iscriveva i bond alla voce "debiti verso banche".

Riallacciandosi alla osservazione secondo cui sarebbe normale poter nutrire dei dubbi sulla circostanza che non si sia fatto abbastanza, chiede venga discussa l'azione di "responsabilità degli amministratori e dei sindaci a' sensi art. 2393, comma secondo, sulla base dell'inadeguatezza del loro comportamento a' sensi art. 2392, comma 1, con riferimento alla gestione della vicenda Parmalat nell'anno 2002. Per i sindaci il riferimento normativo deve essere inteso a' sensi art. 2407".

Interviene quindi il prof. d'Atri, il quale dopo aver precisato - su richiesta formulata, ai fini di una corretta verbalizzazione, dal segretario - di intervenire, da un punto di vista formale, per delega della Signora Rosa Mazzarone, membro del gruppo Italia dei Valori, e quindi di riflettere posizioni in tale gruppo politico maturate, ribadisce la propria proposta di estendere i rimborsi a tutti gli investitori nel pieno rispetto del principio di par condicio che deve sempre essere, naturalmente, salvaguardato. L'esame caso per caso della posizione degli obbligazionisti, afferma, sarebbe indice di un atteggiamento poco produttivo, ispirato a paternalismo.

Ritiene assai grave che la richiesta di integrazione della Relazione formulata al Collegio sindacale sia stata trattata dal Presidente, anziché dal Collegio medesimo: ciò, osserva, fa dubitare del potere di parola del Collegio. Conferma la richiesta di avere un'opinione circa la sussistenza di un conflitto di interessi insito nella partecipazione di Banca Intesa in Banca d'Italia, e l'invito ad assumere ogni iniziativa necessaria affinché tale conflitto venga rapidamente risolto. In tale situazione, infatti, le pur importanti affermazioni del dott. Passera circa la sicurezza e la correttezza dell'operato della Banca non possono essere considerate credibili. La partecipazione azionaria da Banca Intesa detenuta in Banca d'Italia, ribadisce, è sintomatica di un conflitto di interesse assai grave, che mette, oltretutto, in cattiva luce la Banca sul panorama della finanza internazionale.



Conclude la propria replica affermando di non ritenere distribuibile il dividendo, poiché gli utili non sarebbero stati realmente conseguiti a causa della mancata rappresentazione in bilancio di tutte le potenziali perdite.

Masia prende atto che per la Turchia non vi sono esposizioni per la Garanti, come prende atto che non corrisponde al vero che il dott. Bellan abbia proposto la vendita in blocco con uno sconto del 30% del patrimonio immobiliare del Fondo Pensioni. Prende inoltre atto della mancata risposta in relazione alla estensione della Cassa Sanitaria ai colleghi che sono stati privati della copertura sanitaria.

Proseguendo, sottolinea che, comunque, i propri interventi non possono essere considerati alla stregua di uno “sfogo”, ma contengono valutazioni meditate.

Invita il vertice della Banca a visitare le filiali, per rendersi conto dell’effettivo clima che si respira all’interno di esse, e per verificare di persona la modesta qualità della formazione del personale, formazione esclusivamente orientata sulle vendite.

Proseguendo, dà lettura di un brano di una e-mail inviata il 7 gennaio 2004 ai colleghi da un responsabile romano della Banca, nella quale si afferma: “abbiamo iniziato malissimo sulle strutturate. Desidero ricordarvi che nel 2004 dovremo raggiungere tutti gli obiettivi a budget, ribadendovi che sono deciso a rivedere tutte quelle posizioni non in grado di assicurare quella produzione necessaria a raggiungere gli obiettivi di fine anno”. Chiede, al proposito, se frasi di tale tenore non debbano essere considerate alla stregua di una minaccia.

Con riferimento all’attività immobiliare svolta dalla Banca, che comunque richiederebbe maggiori informazioni, sottolinea di non aver certo affermato, nel suo precedente intervento, che la Banca ha riacquistato gli immobili, ma di aver osservato che essa li ha presi in locazione, costringendo il personale a lavorare in ambienti

ristretti, per i quali vi sarebbero gli estremi per l'applicazione delle tutele della legge 626.

Proseguendo nella replica, Masia esprime il proprio disaccordo sulla pretesa necessità dell'opera di riduzione del personale, sottolineando che, a suo avviso, si sarebbe dovuto puntare sulla qualità, magari assumendo, all'indomani della aggregazione, 1.000 o 2.000 giovani lavoratori in grado di assicurare appunto la qualità del servizio, per poi eliminare poco a poco il personale maturo.

Quanto al fondo esuberi, rileva come le cifre citate sono cifre che servono per pagare gli assegni di mobilità: nel suo intervento aveva invece voluto citare il caso del San Paolo che assicura ai dipendenti in esodo il 100% della retribuzione.

Rivolgendosi, infine, al Presidente stigmatizza anzitutto le sue affermazioni secondo cui i casi di suicidio non atterrebbero alla attività della Banca. Di responsabilità della Banca, egli, Masia, non ha parlato, ma non la si deve escludere in modo così categorico. Non comprende cosa significhi affermare che i due dipendenti non erano sposati (osservazione, peraltro, non veritiera in un caso). Quanto alla affermazione per la quale le famiglie non avrebbero richiesto nulla, si chiede se esse, forse, debbano chiedere una elemosina.

Folesani, ringrazia il dott. Passera per le risposte fornite a proposito della gestione attiva delle posizioni in sofferenza, prendendo atto che si sarebbe potuto meglio utilizzare l'espressione "gestione attiva dei crediti dubbi".

Precisa quindi che con riferimento a Parmalat era sua intenzione, semplicemente, sapere se la svalutazione fosse stata superiore nella Banca piuttosto che nel Gruppo.

Esprime, quindi, l'auspicio che si verificino, per gli incagli, miglioramenti, sulla falsariga di quanto è stato fatto per le sofferenze, e rileva come a fronte di un petitum di 1.700 milioni di euro, 247 milioni di accantonamenti rappresentino una percentuale del

15%. La percentuale, rileva, appare piuttosto bassa, nonostante l'ottima performance ottenuta dalla Banca (8,2 milioni di euro a fronte di una richiesta di 17 milioni nel 2003). Prudenza suggerirebbe, afferma, di attestarsi ad una percentuale non inferiore al 30/40% del petitum.

Folesani conclude l'intervento osservando come il proprio quesito circa gli incagli di Intesa Gestione Crediti trae origine dal fatto che essa è deputata ad acquisire o a gestire sofferenze – fattispecie ben diversa dalla temporanea difficoltà dell'incaglio - sicchè è singolare pensare ad una attività di ristrutturazione da parte di IGC. Se la società in sofferenza ha prospettive di ristrutturazione, la posizione dovrebbe tornare alla Banca.

Gualtieri, lamentando di non aver ricevuto risposta alle proprie domande, fa nuovamente presente che Banca Intesa ha collocato e venduto ai propri clienti obbligazioni (dei cui portatori egli è il rappresentante comune) emesse da una società quotata e prive di rating. Sino ad oggi, la Banca si è dimostrata totalmente disinteressata al buon esito dell'investimento a suo tempo proposto. Nuovamente chiede se da oggi in poi e prima della scadenza dell'obbligazione, peraltro assai ravvicinata, Banca Intesa ha intenzione di occuparsi della situazione o meno.

Chiede inoltre se, nella denegata ipotesi in cui tali obbligazioni dovessero andare in default, agli obbligazionisti sarà o meno concesso l'accesso al tavolo di conciliazione come è accaduto per gli obbligazionisti Cirio, Giacomelli e Parmalat.

Baboni, dopo aver mostrato e consegnato al tavolo della Presidenza la pagina de "Il Sole 24 Ore" di mercoledì 21 gennaio 2004, nella quale viene riportata l'informazione delle nove società di Banca Intesa collocate nei paradisi fiscali americani, ne legge un brano in cui si afferma che le legislazioni dello Stato americano del Delaware o della Svizzera "consentono a dei malfattori di fare operazioni che ormai alle Bahamas o alle

Cayman non sono più così facili”. Esprime il proprio stupore nel verificare la presenza di tali società nel bilancio di Banca Intesa, e rinnova, sul punto, il proprio più assoluto dissenso.

Con riguardo alla vicenda dei due suicidi, Baboni ricorda come gli eredi avrebbero la possibilità di iniziare una causa volta ad ottenere un risarcimento del danno, anche biologico e psichico, nei confronti della Banca, e suggerisce dunque all’amministratore delegato di formulare una offerta transattiva idonea ad evitare il ricorso all’autorità giudiziaria, avvertendo che se non provvederà la Banca egli stesso prenderà contatto con le famiglie.

Conferma il proprio voto contrario. Voterà a favore dei bilanci quando verrà proposto un dividendo di 0,60 centesimi ed il titolo salirà al 20% in più rispetto alla quotazione che aveva prima dell’acquisto di Comit.

Vaira, sottolinea come nella documentazione consegnata alla Presidenza vi sia una lettera di Banca Intesa del 7 aprile in cui si dice che il conteggio proposto da Vaira stesso prevedeva il calcolo anatocistico di interessi attivi, vietato per legge. Ricorda di aver già precisato, tuttavia, che il conteggio era stato fatto con le stesse, esatte modalità con le quali la Banca aveva a suo volta addebitato gli interessi passivi. Chiede, dunque, se la sua richiesta rientri o meno nella fattispecie dell’anatocismo, osservando che, ove così fosse, allora anche Banca Intesa avrebbe commesso eguale violazione di legge.

Chiede, infine, conferma dell’impegno a chiarire il fondamento giuridico della tesi per cui il risarcimento non debba essere calcolato sulla medesima base di calcolo usata da Banca Intesa nel computo dei propri interessi, ma sulla base del tasso legale.

Rocca, ringraziando per alcune delle risposte ricevute, torna sul tema dei “muri cinesi” tra le varie società del Gruppo. Sottolinea, in particolare, che dalle risposte del Presidente e dell’amministratore delegato si evince come per la Capogruppo non

sarebbe stato possibile informarsi, alla data del 14 luglio 2003, sulla situazione di Nextra SGR, la quale, peraltro, nel mese di giugno 2003 aveva già integralmente sottoscritto un bond di 300 milioni di euro emesso da Parmalat Finanziaria. Dato che i “muri cinesi” non possono essere invocati, chiede nuovamente se alla data del 14 luglio 2003 il Comitato Crediti di Banca Intesa riunitosi sotto la direzione del dott. Saviotti sapesse o non sapesse quale era la situazione, se i rischi su Parmalat in quel Comitato evidenziati fossero o meno conseguenza diretta dell’acquisto del bond Parmalat del giugno 2003, se tale bond fosse stato ceduto sul mercato degli investitori istituzionali o sul mercato retail.

Mancuso, precisa che la dichiarazione attribuita al dott. Passera, e cioè che le banche potrebbero aver sottovalutato qualche indizio che ora risulta chiaro, è una dichiarazione resa dall’amministratore delegato sulla stampa e poi probabilmente ripetuta alla Commissione parlamentare. Chiede perciò conferma di tale dichiarazione, invitando il dott. Passera, in caso contrario, ad inviare una smentita ufficiale a “La Repubblica”.

Con riferimento alla vicenda dei rimborsi degli obbligazionisti Parmalat, Cirio e Giacomelli, rileva che a fronte delle complessive 20.000 richieste avanzate lo stanziamento di 50 milioni di euro appare eccessivamente modesto, considerando che si è previsto un rimborso anche al 100%, almeno in alcuni casi. Chiede dunque se tale stanziamento potrà essere aumentato nel corso dell’esercizio corrente.

Inoltre, chiede nuovamente se nel corso del 2003, attraverso comunicazioni da parte di Banca d’Italia ovvero nel corso di riunioni, la Banca fosse o meno stata informata dall’Ufficio Italiano Cambi che il proprietario di Parmalat aveva distratto all’estero mille miliardi nel corso del 2003, e se Banca d’Italia aveva indicato l’esposizione totale di Parmalat nei confronti della banche italiane.

Così concluse le repliche, il Presidente, con riferimento ai temi sollevati dal prof. d'Atri, ribadisce come il problema della partecipazione in Banca d'Italia sia un problema allo studio delle competenti autorità: sarà nell'ambito di queste riflessioni che il problema troverà una soluzione.

Sulle vicende luttuose nuovamente evocate da Baboni e Masia, afferma che le risposte in precedenza rese null'altro si proponevano se non di precisare che i due dipendenti non erano interessati al piano di esuberi: in un caso, perché si trattava di un dipendente giovane, e, nell'altro caso, perché non rientrava, pur avendo l'età, nel piano predisposto.

Il Presidente cede quindi la parola all'amministratore delegato dr. Passera, il quale, a Marianna d'Atri, replica, in primo luogo, di non aver, ancora una volta, compreso il senso della prima domanda da lei formulata. Quanto invece alla valutazione dei bilanci Parmalat, conferma che essi venivano esaminati dalla direzione grandi clienti della divisione corporate.

Con riguardo ai rilievi del prof. d'Atri, conferma di ritenere che l'esame delle singole posizioni degli obbligazionisti non sia segno di paternalismo, quanto piuttosto di trasparenza e buona fede.

A Masia, il dott. Passera precisa essere stata sua intenzione soltanto sottolineare le cose non vere ed in parte lesive dell'interesse della Banca e di chi ci lavora ravvisate nell'intervento iniziale dell'azionista. Quanto alla formazione, ricorda come molteplici siano i progetti a tal scopo predisposti (tra i quali, ad esempio, il progetto Arcobaleno), ma come fosse una assoluta priorità iniziare da gestori, dato l'andamento insoddisfacente delle vendite negli ultimi anni. Una gestione orientata al controllo dei costi impone risparmi anche sugli spazi; sarà comunque verificato il rispetto della normativa. Ribadisce, inoltre, la necessità di un ridimensionamento complessivo del

personale e di ritenere del tutto congrua sotto il profilo sia etico sia giuridico la corresponsione ai dipendenti usciti di una percentuale pari al 70/75% dello stipendio fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

Con riferimento alla replica di Folesani, precisa che Intesa Gestione Crediti ha anche competenza per la gestione incagli “pesanti” e, in generale, crediti in ristrutturazione.

Assicura, quindi, a Gualtieri che la vicenda da lui segnalata verrà esaminata, e verrà data tempestiva informazione su come la Banca intenderà comportarsi anche in relazione all'eventuale tavolo di conciliazione.

A Baboni, il dr. Passera nuovamente replica che tutte le società del Gruppo, da lui ereditate, site negli Stati Uniti e nella Comunità Europea o altrove sono regolarmente segnalate ed autorizzate in piena trasparenza e regolarità.

Sui rilievi di Vaira, il dr. Passera ribadisce che la Banca, per quanto concerne l'anatocismo, si adegua alla normativa vigente, e ciò sia per quanto concerne gli interessi attivi, sia per quanto concerne gli interessi passivi. Il trattamento, dunque, è assolutamente paritetico sia per la Banca sia per i clienti. Assicura, in ogni caso, che la specifica vicenda da lui sollevata verrà esaminata adeguatamente.

Quanto alle osservazioni di Rocca, l'amministratore delegato assicura che i “muri cinesi” tra la Banca e la SGR sono perfettamente efficienti. Anche la stampa ha recentemente dato conto della registrazione di una telefonata che testimonia una concezione del tutto rigorosa dei muri cinesi. Il documento citato da Rocca, poi, non rappresenta in alcun modo una presa d'atto dei rischi di Parmalat, ma semplicemente la decisione di diminuire l'esposizione nei confronti di quel gruppo, decisione in linea con quanto si è fatto con tutti gli altri grandi clienti. Non vi è dunque alcuna relazione tra quella decisione e la decisione di Nextra che ha operato del tutto autonomamente tanto in sede di acquisto quanto in sede di vendita dei bond.

A Mancuso l'amministratore delegato risponde precisando che, ad oggi, nonostante tutta la pubblicità promossa per l'iniziativa del tavolo di conciliazione, le domande complessive di obbligazionisti sono a quota 6.000 circa. Molte persone sono del resto perfettamente consapevoli di non essere in alcun modo state ingannate dalla Banca. La stima di 50 milioni appare dunque allo stato ragionevole; se occorrerà rivedere l'accantonamento, si procederà in tal senso. La Banca non ha ricevuto alcuna notizia della sottrazione da parte di Tanzi di 1.000 miliardi e ricorda, ancora, che per quanto attiene alla situazione debitoria complessiva verso il sistema bancario nazionale di Parmalat, essa era comunque disponibile presso la centrale rischi.

Prende, infine, la parola il dr. Ponzellini, Presidente del Collegio sindacale, per precisare di non ritenere doveroso integrare la relazione del Collegio con riferimento ai fatti di Parmalat. Rassicura, invece, tutti gli azionisti che, non appena è emersa la vicenda Parmalat, è stata disposta la ricostruzione dei rapporti pregressi e il Collegio non ha rilevato, allo stato, fatti censurabili degni di denuncia, che pure non esiterebbe ad evidenziare ove risultassero.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone ai voti l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2003 di Banca Intesa, della relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione nonché della proposta di ripartizione dell'utile di esercizio e di pagamento del dividendo, previo stacco della cedola n. 26 in data 19 aprile 2004, a partire dal 22 aprile 2004, il tutto come da testo riportato nel fascicolo a stampa distribuito ai presenti e pure sopra riprodotto (ore 17,40).

Comunica che gli intervenuti sono 114, portatori di n. 3.106.515.640 azioni ordinarie, pari al 52,51% delle n. 5.915.707.226 azioni ordinarie emesse.

Rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.



L'assemblea approva a maggioranza.

Contrarie n. 6.064.719 azioni; astenute n. 3.894.821 azioni (come da dettaglio allegato), favorevoli le rimanenti 3.096.556.100 azioni.

Il Presidente dichiara il bilancio al 31 dicembre 2003 di Banca Intesa S.p.A., la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione e la proposta di ripartizione dell'utile di esercizio e di pagamento del dividendo approvati a maggioranza con i voti di cui sopra.

Il Presidente pone quindi ai voti, per alzata di mano, la proposta di assegnazione gratuita ai soci, a decorrere dal 22 aprile 2004, di n. 318.486.977 azioni ordinarie Banca Intesa in portafoglio della società, godimento 1° gennaio 2004, previo stacco della cedola n. 25 in data 19 aprile 2004 e nella misura di due azioni ordinarie ogni 41 azioni ordinarie e/o di risparmio n.c. possedute.

Comunica che le presenze sono invariate e prega gli azionisti che sono d'accordo di alzare la mano.

L'assemblea approva a maggioranza.

Contrarie n. 5.898.504 azioni; astenute n. 3.926.700 azioni (come da dettaglio allegato). Favorevoli le rimanenti n. 3.096.690.436 azioni.

Il Presidente dichiara che la proposta di assegnazione gratuita ai soci di azioni di Banca Intesa in portafoglio risulta approvata a maggioranza con i voti di cui sopra.

A questo punto, sempre invariati gli intervenuti, il Presidente pone in votazione la proposta di azione di responsabilità presentata da Marianna d'Atri che, interpellata, precisa riferirsi anche ai comportamenti relativi all'esercizio 2003 (ore 17,50).

La proposta è respinta a maggioranza. Favorevoli n. 1.182 azioni (Marianna d'Atri e Giovanni Nicola Rocca per le deleghe portate). Astenute n. 155.390 azioni (Baboni e Masia anche per le deleghe rispettivamente portate, Polito e Raviola). Contrarie le

rimanenti n. 3.106.359.068 azioni.

Il Presidente dichiara la proposta respinta a maggioranza con i voti di cui sopra e, esaurito l'ordine del giorno, dichiara (ore 17,52) chiusa l'assemblea, ringraziando gli intervenuti.

Il Segretario

Il Presidente

# ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 15 aprile 2004

## VOTAZIONE Bilancio e Dividendo

**VOTI PRESENTI** (n. 114 intervenuti per il 52,51 % del capitale ordinario) **3.106.515.640**

Deleganti

### VOTI CONTRARI

LOVERRE Silvia	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT - FCP CMD 75798	290.517		
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT - FCP VAUBAN ACTIONS 1 75798	115.166		
	NATIO FONDS GALIEE 75116	64.011		
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT - FCP NATIO FDS BARBIEUX	68.974		
	ANTIN SELECTION ACTIONS EUROPE ROBECO 75116	67.186		
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT 75016	5.286.629		
BABONI Attilio		4.000		
	Spreafico Bambina	16.485		
	Castelli Massimo	3.587		
	Bonanomi Gianbattista	30.000		
	Manfredini Anna Giulia	9.000		
D'ATRI Marianna				
	Zola Pier Luigi	27		
	Informatica Finanziaria S.r.l.	1.000		
	Investimenti Sud Italia S.r.l.	105		
RAVIOLA Franco		2.562		
MASIA Antonio Maria		1.235		
	Romagnoli Franco	8.480		
	Calzeroni Sergio	1.074		
	Menchise Pasqualino	5.000		
	Fabrici Fulvio	1.000		
	Carradori Luciano	14.942		
	Giacalone Giulietta	10.177		
	Combi Francesco	484		
	Calzeroni Sergio	11.387		
	Sbuelz Sandro	25.625		
	Vecoli Sandra	10.250		
POLITO Giuseppe		102		
SALOMONI Alfredo		2.122		
TONON Benito Giovanni		13.592		
	<b>TOTALE CONTRARI</b>		<b><u>6.064.719</u></b>	<b><u>0,20%</u></b>

### VOTI ASTENUTI

LOVERRE Silvia	BGI RE:AUSTRAIAN LTD EUROPE EX-UK EQUITY INDEX FUND	682.838		
	INDIANA PERF-BGI EAFE INTESTORS BANK AND TRUST	105.251		
	LUCENT TECHNOLOGIES,INC.MASTER PENSION TRUST 7974	628.356		
	BOSTON COMMON ASSET MANAGEMENT LLC MA 02108	25.567		
	FORD-UAW BENEFITS TRUST MI 48121	90.777		
	MANUFACTURS INVESTMENT TRUST INTERNATIONAL INDEX TRUST	43.519		
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS CA 94105	2.068.962		
	COMONWEALTH PA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT	21.276		
	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD	195.900		
FRAGAPANE Giacomo		32.375		
	<b>TOTALE ASTENUTI</b>		<b><u>3.894.821</u></b>	<b><u>0,12%</u></b>

### VOTI FAVOREVOLI

**3.096.556.100** **99,98%**

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 15 aprile 2004

### VOTAZIONE Assegnazione azioni proprie

<b>VOTI PRESENTI</b>	(n. 114 intervenuti per il 52,51 % del capitale ordinario)	<b><u>3.106.515.640</u></b>	
Deleganti			
<b><u>VOTI CONTRARI</u></b>			
LOVERRE Silvia	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT - FCP CMD 75798	290.517	
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT - FCP VAUBAN ACTIONS 1 75798	115.166	
	NATIO FONDS GALIEE 75116	64.011	
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT - FCP NATIO FDS BARBIEUX	68.974	
	ANTIN SELECTION ACTIONS EUROPE ROBECO 75116	67.186	
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT 75016	5.286.629	
RAVIOLA Franco		2.562	
MASIA Antonio Maria		1.235	
POLITO Giuseppe		102	
SALOMONI Alfredo		2.122	
<b>TOTALE CONTRARI</b>		<b><u>5.898.504</u></b>	<b><u>0,19%</u></b>
<b><u>VOTI ASTENUTI</u></b>			
LOVERRE Silvia	BGI RE:AUSTRAIAN LTD EUROPE EX-UK EQUITY INDEX FUND	682.838	
	INDIANA PERF-BGI EAFE INTESTORS BANK AND TRUST	105.251	
	LUCENT TECHNOLOGIES,INC.MASTER PENSION TRUST 7974	628.356	
	BOSTON COMMON ASSET MANAGEMENT LLC MA 02108	25.567	
	FORD-UAW BENEFITS TRUST MI 48121	90.777	
	MANUFACTURS INVESTMENT TRUST INTERNATIONAL INDEX TRUST	43.519	
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS CA 94105	2.068.962	
	COMONWEALTH PA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT	21.276	
	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD	195.900	
BABONI Attilio	Spreafico Bambina	4.000	
	Castelli Massimo	16.485	
	Bonanomi Gianbattista	3.587	
	Manfredini Anna Giulia	30.000	
		9.000	
D'ATRI Marianna	Zola Pier Luigi	27	
	Informatica Finanziaria S.r.l.	1.000	
	Investimenti Sud Italia S.r.l.	105	
ROCCA Giovanni Nicola	Guccione Francesco	50	
<b>TOTALE ASTENUTI</b>		<b><u>3.926.700</u></b>	<b><u>0,13%</u></b>
<b>VOTI FAVOREVOLI</b>		<b><u>3.096.690.436</u></b>	<b><u>99,68%</u></b>

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 15 aprile 2004

### VOTAZIONE Azione di responsabilità

<b>VOTI PRESENTI</b>	(n. 114 intervenuti per il 52,51 % del capitale ordinario)		<b><u>3.106.515.640</u></b>	
<b><u>VOTI FAVOREVOLI</u></b>	Deleganti			
D'ATRI Marianna	Zola Pier Luigi	27		
	Informatica Finanziaria S.r.l.	1.000		
	Investimenti Sud Italia S.r.l.	105		
ROCCA Giovanni Nicola	Guccione Francesco	50		
	<b>TOTALE FAVOREVOLI</b>		<b><u>1.182</u></b>	
<b><u>VOTI ASTENUTI</u></b>				
BABONI Attilio	Spreafico Bambina	4.000		
	Castelli Massimo	16.485		
	Bonanomi Gianbattista	3.587		
	Manfredini Anna Giulia	30.000		
		9.000		
MASIA Antonio Maria	Romagnoli Franco	1.235		
	Calzeroni Sergio	8.480		
	Menchise Pasqualino	1.074		
	Fabrici Fulvio	5.000		
	Carradori Luciano	1.000		
	Giacalone Giulietta	14.942		
	Combi Francesco	10.177		
	Calzeroni Sergio	484		
	Sbuelz Sandro	11.387		
	Vecoli Sandra	25.625		
		10.250		
POLITO Giuseppe		102		
RAVIOLA Franco		2.562		
	<b>TOTALE ASTENUTI</b>		<b><u>155.390</u></b>	<b><u>0,01%</u></b>
<b><u>VOTI CONTRARI</u></b>			<b><u>3.106.359.068</u></b>	<b><u>99,99%</u></b>



## ASSEMBLEA AZIONISTI

Tipo	ORDINARIA	Data	15/04/04
Luogo	VIA ROMAGNOSI, 6 - MILANO	Convocazione	SECONDA
Presso	CENTRO CONGRESSI CARIPLO		

### ELENCO DEI PARTECIPANTI

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
1	<b>DECIO PIETRO GIUSEPPE</b>			<b>10.250</b>
	<i>Voti in proprio</i>		10.250	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
2	<b>ROBINO GASPARE</b>			<b>248.398.270</b>
	<i>Voti in proprio</i>		54	
	<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	248.398.216	
	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA			248.398.216
3	<b>PACE GIANFRANCO</b>			<b>11.275</b>
	<i>Voti in proprio</i>		11.275	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
4	<b>BENATTI LUIGI</b>			<b>1.100</b>
	<i>Voti in proprio</i>		1.100	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
5	<b>TRUSSARDI FABIO</b>			<b>10.000.000</b>
	<i>Voti in proprio</i>		0	
	<i>Voti per n°</i> 2	<i>deleghe</i>	10.000.000	
	ARCA SGR SPA			5.000.000
	ARCA SGR SPA			5.000.000
6	<b>GALLO VINCENZO ANTONIO</b>			<b>20.151</b>
	<i>Voti in proprio</i>		20.151	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
7	<b>CASELLA CELESTINO</b>			<b>6.255</b>
	<i>Voti in proprio</i>		6.255	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
8	<b>SCACCABAROZZI ELIO</b>			<b>1.075</b>
	<i>Voti in proprio</i>		0	

<b>NOMINATIVO</b>				<b>TOTALE VOTI</b>
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	1.075
	FERRERIO IRMA			1.075
<b>9</b>	<b>GEROSA LUIGI</b>			<b>50</b>
	<i>Voti in proprio</i>			50
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>10</b>	<b>PORRO MASSIMILIANO</b>			<b>2.050</b>
	<i>Voti in proprio</i>			2.050
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>11</b>	<b>BANFI ELENA</b>			<b>7.175</b>
	<i>Voti in proprio</i>			7.175
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>12</b>	<b>BORLENGHI FRANCO</b>			<b>3.500</b>
	<i>Voti in proprio</i>			3.500
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>13</b>	<b>BANFI FERNANDO</b>			<b>7.225</b>
	<i>Voti in proprio</i>			7.175
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	50
	BANFI FERNANDO			50
<b>14</b>	<b>FERRARI DI COLLESAPE ALBERTO</b>			<b>151.992.803</b>
	<i>Voti in proprio</i>			0
	<i>Voti per n°</i>	21	<i>deleghe</i>	151.992.803
	ASSICURAZIONI GENERALI SPA			48.443.269
	GENERALI VITA S.P.A.			24.879.630
	GENERALI VERSICHERUNG AG			16.721.338
	INTERUNFALL VERSICHERUNG AG			8.398.813
	ASSITALIA SPA			276.018
	INA VITA SPA			84.929
	INA VITA SPA			138.009
	FATA ASSICURAZIONI SPA			53.080
	FATA ASSICURAZIONI SPA			15.924
	UNI ONE ASSICURAZIONI SPA			277.417
	LA VENEZIA ASSICURAZIONI SPA			330.981
	ASSIBA SPA			228.244
	UMS GENERALI MARINE SPA			150.405
	AACHENER UND MUENCHENER LEBENSVERSICHERUNG AG			1.879.045
	AACHENER UND MUENCHENER VERSICHERUNG AG			228.245
	CENTRAL KRANKENVERSICHERUNG AG			638.941
	COSMOS LEBENSVERSICHERUNGS AKTIENGESELL			288.757
	VOLKSFURSORGE DEUTSCHE LEBENSVERSICHERUNG			2.987.362
	GENERALI ASSURANCES IARD			45.633.556
	GENERALI VERSICHERUNG AG (MONACO)			99.791
	GPA VIE ASSURANCES S.A.			239.049
<b>15</b>	<b>SERIO ANTONIO</b>			<b>1.000</b>
	<i>Voti in proprio</i>			1.000
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0

<b>NOMINATIVO</b>				<b>TOTALE VOTI</b>
<b>16</b>	<b>ARDIZZONE IGNAZIO</b>			<b>8.000</b>
	<i>Voti in proprio</i>		5.000	
	<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	3.000	
	BOLDINI ADELINA			3.000
<b>17</b>	<b>BERARDI UGO</b>			<b>1.060</b>
	<i>Voti in proprio</i>		1.060	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>18</b>	<b>FOLESANI GIUSEPPE</b>			<b>10</b>
	<i>Voti in proprio</i>		10	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>19</b>	<b>RIVA GIANMARIO</b>			<b>3.280</b>
	<i>Voti in proprio</i>		0	
	<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	3.280	
	MERAZZI ELENA			3.280
<b>20</b>	<b>RACCANELLO VITTORIO</b>			<b>250</b>
	<i>Voti in proprio</i>		250	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>21</b>	<b>FASOLI GIAMPAOLO</b>			<b>10.250</b>
	<i>Voti in proprio</i>		10.250	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>22</b>	<b>VASTA FILIPPO</b>			<b>10</b>
	<i>Voti in proprio</i>		10	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>23</b>	<b>PALAZZANI GIANPIETRO</b>			<b>63.858.835</b>
	<i>Voti in proprio</i>		3.587	
	<i>Voti per n°</i> 2	<i>deleghe</i>	63.855.248	
	MITTEL SPA			20.937.712
	MITTEL SPA USUFRUTTUARIA DI IOR ISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE			42.917.536
<b>24</b>	<b>FRAGAPANE GIACOMO</b>			<b>32.375</b>
	<i>Voti in proprio</i>		32.375	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>25</b>	<b>DELLA TORRE ARTURO ANGELO</b>			<b>512</b>
	<i>Voti in proprio</i>		512	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>26</b>	<b>GOTTI ANGIOLO</b>			<b>1.275</b>
	<i>Voti in proprio</i>		1.275	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>27</b>	<b>POLETTI EDOARDO</b>			<b>62.123.661</b>
	<i>Voti in proprio</i>		0	



## NOMINATIVO

## TOTALE VOTI

	Voti per n°	196	deleghe	62.123.661	
THE WASHINGTON UNIVERSITY MO 63105					12.500
TALVEST INTERNATIONAL EQUITY FUND PQ H3B 5JI					86.174
STANFORD UNIVERSITY 94305					133.899
HARMONY OVERSEAS EQUITY POOL M5K 1E9					283.837
ARIZONA STATE RETIREMENT SYSTEM AZ 85067					234.000
BASF CORPORATION PENSION MASTER TRUST NJ 07828 1234					3.400
HIGHMARK INC PA 15222 3099					20.800
THE COSMOPOLITAN FUND JEZ 8ZB					56.063
BRANDES INVESTMENT PARTNERS CA 92130					3.100
CNF TRANSPORTATION INC. MASTER PENSION TRUST CA 94304					252.272
CO-OPERATIVE SUPERANNUATION SOCIETY PENSION PLAN SK S7K 3S2					58.854
MELLON BK NA EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INV FUND PLAN CA 94105-2882					4.300
DREYFUS INTL STOCK INDEX FUND NY 10166					49.944
THE EDUCATIONAL EMPLOYEE'S SUPRETIRE VA22141					2.100
DREYFUS FOUNDERS WORLDWIDE GROWTH FUND CO 80206					90.302
DREYFUS FOUNDERS INTERNATIONAL EQUITY FUND CO 80206					89.407
FPL GROUP INC. AND AFFILIATES EMPLOYEES PENSION PL 33408-8801					24.100
HERCULES INCORPORATED PENSION PLAN DE 19894 0001					55
IASD HEALTH SERVICES CORP. IA 50309					5.141
WELLMARK OF SOUTH DAKOTA, INC 50309-2565					1.300
MACKENZIE UNIVERSAL GLOBAL FUTURE FUND M5S 3B5					257.329
JICARILLA APACHE TRIBE 87528-0507					254.323
JICARILLA APACHE TRIBE NM87528-0507					174.538
KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM KS 66603 3911					10.154
LICR FUND, INC. 10158					12.300
MANNING & NAPIER INTL SERIES FUND, INC NY 14604					485.638
EXETER FUND, INC., PRO BLEND CONSERVATIVE TERM SERIES NY14604-1999					1.025
EXETER FUND, INC.- BLEND ASSET II 14604-1999					28.925
EXETER FUND, INC.,PRO-BLEND MODERATE TERM SERIES 14604-1999					6.125
MCDERMOTT INC MASTER TRUST LA 70160					7.926
MELLON BANK NA EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INV PLAN CA 94105					16.145
MELLO BK N.A. CHARITABLE FOUNDATIONS COLLECTIVE INV. FD PLAN CA 94105 2882					23.216
CITY OF MENPHIS RETIREMENT SYSTEM TN 37103					1.977
MUNICIPAL FIRE AND POLICE RETIREMENT SYSTEM OF IOWA CT 06901					100
MOTORS INSURANCE CO. MI 48202					43.060
M J MURDOCK CHARITABLE TRUST WA					8.500
NORTHEAST UTILITIES SERVICE CO. CT 06037					512.251
THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION ACTING 2					725.048
BELL ATLANTIC MASTER TRUST CT 06901					890.700
BELL ATLANTIC MASTER TRUST NY 10167					3.000
BELL ATLANTIC MASTER TRUST NY 10167					14.300
BELL ATLANTIC MASTER TRUST CT 06901					965.446
OECHSLE INTERNATIONAL GROUP TRUST FUND FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUST 2106					128.359
OIA COMMINGLED FUND LP DE 19801					235.105
OECHSLE NON US COMMINGLED FUND LLC 2110					1.154.762
ONTARIO PENSION BOARD ON M5C 2X6					5.867
PECO ENERGY COMPANY SERVICE ANNUITY PLAN PA 19101-8699					16.000
PACIFIC GAS & ELECTRIC NUCLEAR FAC DECOMM TRUST CA 94105					82.923
PANAGORA GROUP TRUST MA 02110					900
MASSACHUSETTS HEALTH CARE SECURITY TRUST C/O PROM BOARD MA 02109					14.243
PENSION RESERVES INVESTMENT BOARD MA 02110					1.137.422
PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO ID 83720					120.671
PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO 83702					274.528
SMITHKLINE BEECHAM MASTER RETIREMENT TRUST PA 19101					561.597
SMITHKLINE BEECHAM MASTER RETIREMENT TRUST PA 19101					33.358
SOUTHERN CALIFORNIA EDISON RETIREMENT PLAN 91770					566.919
SEMPRA ENERGY CA 92101-3017					20.537
SBC COMMUNICATIONS INC MASTER TR. DRANDES INV. PARTNERS 78205					821.071
THE WILLIAM AND FLORA HEWLETT FOUNDATION CA 94025					904

## NOMINATIVO

## TOTALE VOTI

NOMINATIVO	TOTALE VOTI
THE BOARD OF TRUSTEES OF WHITMAN COLLEGE WA 99362	126.382
WITCO CORP RET TRUST CT 06831 2559	208.507
STICHTING PENSIOENFONDS ABP 6411	79.385
STATE STREET EUROPA 6411 EJ	376.867
STICHTING PENSIOENFONDS ABP 6411	1.835
STICHTING GENERAL ELETRIC PENSIOENFONDS 4612	281.462
MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHSTAN 47300	34.044
NATIONAL BANK OF KAZAKHSTAN 480090	49.000
THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION ACTING	723.629
OWM ZORGVERZEKERAAR VGZ 6537 TL	18.793
VAN LEER GROUP FOUNDATION VAN HEUVEN GOEDHARTLAAN 119	159.182
MASTERFOODS GMBH 27283	390.781
LOMBARD ODIER & CIE CH 1211	53.000
ROYAL TRUST CORPORATION OF CANADA CLIENT ACCOUNT EC4V 4DE	1.166.695
MANVILLE PERSONAL INJURY SETTLEMENT TRUST 10536	42.615
HEALTHCARE FOUNDATION OF NEW JERSEY (THE) 7068	103.935
MORRIS & GWENDOLYN CAFRITZ FOUNDATION 20006	120.642
CITY OF SAN JOSE POLICE & FIRE DEPARTMENT RETIREMENT PLAN 95112	35.793
LOCAL NO 8 I.B.E.W, RETIREMENT PLAN AND TRUST 43460	115.415
HARBOR CAPITAL GROUP TRUST OH 43666	953.858
LONZA AMERICA INC MASTER RETIREMENT TRUST FAIRLAWN NJ	77.787
CITIBANK CANADA M5J 2M3	2.651.500
CITIBANK CANADA M5J 2M3	1.071.687
WILMINGTON TRUST CORPORATION 19890 2201	49.087
DAIMLER CHRYSLER CORPORATION PENSION PLAN 48326	58.358
DAIMLER CHRYSLER CORPORATION PENSION PLAN 48326	13.613
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT DC 20433	913.135
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION & DEVELOPMENT DC 20433	60
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION & DEVELOPMENT DC 20433	27.507
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION & DEVELOPMENT 20433	182.191
THE UCI FOUNDATION 92697-5602	48.154
MARCH LIMITED HM11	39.488
ISCOR PENSION FUND 83	366.712
IBM TAX DEFERRED SAVING PLAN 10504	502.619
JOHN HANCOCK SERIES TRUST INTERNATIONAL OPPORTUNITY MA 02199	60.327
HITACHI FOREIGN EQUITY MOTHER FUND (S) 103-0022	84.999
PENSION FUND ASSOCIATIO FOR LOCAL GOVERNMENT OFFICIALS 105	167.122
SSGA GLOBAL INDEX PLUS TRUST NSW 2000	430.438
THE MUTUAL AID ASSOCIATION OF PREFECTURAL GOVERNMENT 102-8601	56.081
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND 100-0013	2.724.492
PENSION INVESTMENT FUND 105	34.757
TOYOTA MOTOR PENSION FUND 103-0022	519.000
BANK ONE TRUST COMPANY, NORTH AMERICA 43081	200.991
BANK ONE TRUST CO, FBO MACOMB COUNTRY 43081	384.447
HALLIBURTON CO EMPLOYEE BENEFIT MASTER TRUST TX 75210	733.811
IAM NATIONAL PENSION FUND BENEFIT DC 20036	530.295
CITY OF SAN DIEGO EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM CA 92101-4227	863.422
SACRAMENTO REGIONAL TRANSIT DISTRICT CA 95816	58.015
SACRAMENTO REGIONAL TRANSIT DISTRICT 95816	27.475
AIG GLOBAL EQUITIES VALUE FUND PLC 1	66.300
ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED FL 33607	40.787
NATIONAL PENSION CORPORATION 138-725	15.592
MANNING & NAPIER ADVISORS INC. 14604	32.950
OHIO BUREAU OF WORKERS COMPENSATION 43215	983.237
CIS EUROPEAN GROWTH TRUST EH3 9BD	871.250
AIR PRODUCTS AND CHEMICALS INC MASTER TRUST PA 18195-1502	404.260
AIR PRODUCTS AND CHEMICALS INC MASTER TRUST 18195-1502	52.443
NORTHERN TELECOM PENSION TRUST ONTARIO M5H 1B4	1.680.265
MASSACHUSETTS LABORERS PENSION FUND MA 01803	164.102
STATE BOSTON RET. SYSTEM (COMMONWEALTH OF MASS) MA 02201	60.258

## NOMINATIVO

## TOTALE VOTI

NOMINATIVO	TOTALE VOTI
RHODIA INC PENSION EQUITY PLAN 08512 7500	251.125
THE FIRST MERCANTILE TRUST COMPANY TN 38088-1330	675.505
HOWARD COUNTY MASTER TRUST MD 21043	119.135
NON TEACHER SCHOOL EMPLOYEE RET. SYS. OF MISSOURI MO 65102	332.758
OHIO CARPENTERS PENSION PLAN OH 44114	912.352
GEORGIA PACIFIC CORPORATION MASTER TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS GA 30303	297.742
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST CT 06904	988.250
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST CT 06904	752.470
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST CT 06904	647.650
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST CT 06904 7900	56.114
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST 06904-7900	45.628
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST 06904-7900	885.449
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST 06904-7900	124.525
GE INSURANCE PLAN TRUST 06904-7900	579.344
GENERAL MOTORS WELFARE BENEFITS TRUST 10153	49.210
CSPB NON-TRADITIONAL INVESTMENTS LTD .	900.975
THE WELLCOME TRUST NW1 2BE	2.453.032
NATIONAL WESTMINSTER LIFE ASSURANCE LIMITED BS99 5LJ	3.062.711
BOTSWANA INSURANCE FUND MANAGEMENT LIMITED .	154.980
NATIONAL WESTMINSTER LIFE ASSURANCE LIMITED BS99 5LJ	844.153
THE GE UK PENSION COMMON INVST FUND YO32 9WX	132.159
SAUDI ARABIAN MONETARY AGENCY 11169	279.900
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION & DEVELOPMENT DC 20006	11.304
HOTCHKIS + WILEY INTERNATIONAL EQUITY GROUP TRUST	292.449
REED ELSEVIER DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST MA 02158	113.570
TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA EQUITY INVESTMENT FUND POOLED TRUST NC	166.109
JOHNSON & JOHNSON GENERAL PENSION TRUST 8933	99.000
TURLOCK IRRIGATION DISTRICT RETIREMENT SYSTEM 95381	44.170
STATE STREET EAFE INDEX PORTFOLIO MA 02105	27.183
STATE OF NEBRASKA RETIREMENT SYSTEM NE 68508	55.064
CS EQUITY STRATEGY LTD	43.956
LOUISIANA STATE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM 70809	787.968
GLOBAL OPPORTUNISTIC FUND NY 100200	99.242
NORTHROP GRUMMAN MASTER PENSION TRUST CA 90250 3032	11.044
NEWPORT NEWS EMPLOYEE RETIREMENT FUND VA 23607	139.707
PG & E POSTRETIREMENT MEDICAL PLAN TRUST - NON MGNT EMPLOYEES AND RET CA 94105	7.210
PG&E NON BARGAINED VEBA MA 02101 1992	14.826
STATE STREET GLOBAL ADVISORS EUROPE EQUITIES TRUST NSW	325.375
POSTAL LIFE INSURANCE WELFARE CORPORATION 105	100.746
NATIONAL GOVERNMENT EMPLOYEES MUTUAL AID ASSOCIATION 102-81 JAPAN	130.850
WESTPAC INTL SHARE INDEX FUND NSW 2000	340.598
RETIREMENT AND SECURITY PROGRAM FOR EMPLOYEES AND MEMBER SYSTEM DC 20037-1695	757.443
STATE OF ALASKA SUPPLEMENTAL BENEFIT SYSTEM AK 99811	55.956
LB SERIES FUND, INC-WORLD GROWTH PORTFOLIO MN 55415	13.000
LUTHERAN BROTHERHOOD WORLD GROWTH FUND MN 55415	2.436
THE AAL INTERNATIONAL FUND 54919	47.912
AAL INTERNATIONAL PORTFOLIO 54919	32.552
SSGA WORLD FUNDS ITALY QUEBEC H3A 2X1	185.025
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS CA	2.873.341
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM 32308	37.251
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS CA 95812-2749	364.233
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM 95812 2749	947.610
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM CA 95812-2749	117.445
CITY OF PROVIDENCE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM RI	250.612
CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM CA 95826	4.497
BALZAC WORLD INDEX X	219.693
BALZAC ITALY INDEX 75406 PARIS CEDEX 08	36.720
BALZAC EUROPE INDEX X	890.781
BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT BALZAC FINANCIALS INDEX 75008	3.184
STREETTRACKSSM MSCI PAN EUROSM ET 75008	616.450

<b>NOMINATIVO</b>				<b>TOTALE VOTI</b>
				84.434
				854.956
				31.893
				191.600
				83.793
				61.118
				237.492
				119.307
				417.157
				43.800
				186.651
				230.666
				81.652
				503.739
				192.470
				607.123
				64.557
<b>28</b>	<b>MASIA ANTONIO MARIA</b>			<b>89.654</b>
			<i>Voti in proprio</i>	1.235
		<i>Voti per n°</i> 10	<i>deleghe</i>	88.419
	ROMAGNOLI FRANCO			8.480
	CALZERONI SERGIO			1.074
	MENCHISE PASQUALINO			5.000
	FABRICI FULVIO			1.000
	CARRADORI LUCIANO			14.942
	GIACALONE GIULIETTA			10.177
	COMBI FRANCESCO			484
	CALZERONI SERGIO			11.387
	SBUELZ SANDRO			25.625
	VECOLI SANDRA			10.250
<b>29</b>	<b>TERROSU PIETRO PAOLO</b>			<b>1.865</b>
			<i>Voti in proprio</i>	1.865
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>30</b>	<b>BECCACECE SANDRO</b>			<b>153</b>
			<i>Voti in proprio</i>	153
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>31</b>	<b>FRANCHINI CARLO ESPEDITO</b>			<b>22.550</b>
			<i>Voti in proprio</i>	22.550
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>32</b>	<b>CASATI NATALE</b>			<b>600</b>
			<i>Voti in proprio</i>	600
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>33</b>	<b>COLOMBO VALERIA</b>			<b>2.050</b>
			<i>Voti in proprio</i>	2.050
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>34</b>	<b>DAVI GIUSEPPE</b>			<b>5.637</b>
			<i>Voti in proprio</i>	5.637

NOMINATIVO		TOTALE VOTI	
	Voti per n° 0	deleghe 0	
<b>35</b>	<b>BARONI GIOVANNI</b>		<b>5.290</b>
	Voti in proprio		5.290
	Voti per n° 0	deleghe 0	
<b>36</b>	<b>NOTARI MARIO</b>		<b>2</b>
	Voti in proprio		0
	Voti per n° 2	deleghe 2	
	ASSOGESTIONI		1
	ASSOGESTIONI		1
<b>37</b>	<b>FERRARI GIOVANNI</b>		<b>7.175</b>
	Voti in proprio		7.175
	Voti per n° 0	deleghe 0	
<b>38</b>	<b>CASSATA GIUSEPPE ANGELO</b>		<b>1</b>
	Voti in proprio		1
	Voti per n° 0	deleghe 0	
<b>39</b>	<b>BUTTE' GIUSEPPE</b>		<b>1.000</b>
	Voti in proprio		1.000
	Voti per n° 0	deleghe 0	
<b>40</b>	<b>BROGGI VALTER</b>		<b>4.101</b>
	Voti in proprio		4.101
	Voti per n° 0	deleghe 0	
<b>41</b>	<b>COLOMBINI LUIGI</b>		<b>8.906</b>
	Voti in proprio		8.906
	Voti per n° 0	deleghe 0	
<b>42</b>	<b>GARAMPAZZI GIOVANNA</b>		<b>6.150</b>
	Voti in proprio		6.150
	Voti per n° 0	deleghe 0	
<b>43</b>	<b>DENOTTE GIANFRANCO</b>		<b>2.218</b>
	Voti in proprio		2.218
	Voti per n° 0	deleghe 0	
<b>44</b>	<b>GAVINA GAETANO</b>		<b>27.000</b>
	Voti in proprio		27.000
	Voti per n° 0	deleghe 0	
<b>45</b>	<b>LUCCHESI BRUNO</b>		<b>100</b>
	Voti in proprio		100
	Voti per n° 0	deleghe 0	
<b>46</b>	<b>CICERI CARLO</b>		<b>1.000</b>

NOMINATIVO		TOTALE VOTI	
	Voti in proprio		1.000
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>47</b>	<b>CROCE ALBERTO</b>		<b>4.612</b>
	Voti in proprio		4.612
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>48</b>	<b>FUSI ROSSETTI ANTONIO</b>		<b>6.658</b>
	Voti in proprio		6.658
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>49</b>	<b>PIGNATELLI ANTONIO</b>		<b>33.825</b>
	Voti in proprio		33.825
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>50</b>	<b>PARRAVICINI VINCENZO</b>		<b>1.060</b>
	Voti in proprio		1.060
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>51</b>	<b>ROMEO FORTUNATO</b>		<b>3.618</b>
	Voti in proprio		0
	Voti per n° 1	deleghe	3.618
	ROMEO RAFFAELLA		3.618
<b>52</b>	<b>CAZZANIGA SERGIO</b>		<b>3.134</b>
	Voti in proprio		3.134
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>53</b>	<b>GAVAZZI ILARIO</b>		<b>1.152</b>
	Voti in proprio		500
	Voti per n° 1	deleghe	652
	ADDUCI AMELIA		652
<b>54</b>	<b>FROSINI PIERLUIGI</b>		<b>5.589</b>
	Voti in proprio		5.589
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>55</b>	<b>ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA</b>		<b>189.181.353</b>
	Voti in proprio		189.181.353
	Voti per n° 0	deleghe	0
	Legale rappresentante: BASSO MAURIZIO		
<b>56</b>	<b>MIDENA ANNAMARIA</b>		<b>197.301</b>
	Voti in proprio		162.848
	Voti per n° 3	deleghe	34.453
	FARINA ANTONIO		11.524
	FARINA CLAUDIA		11.524
	FARINA VALERIA		11.405
<b>57</b>	<b>SOCIETA' PER AMMINISTRAZIONI FIDUCIARIE SPA</b>		<b>68.016.850</b>
	Voti in proprio		68.016.850

NOMINATIVO				TOTALE VOTI	
	Voti per n°	0	deleghe	0	
Legale rappresentante: PERINI ALBINO					
<b>58</b>	<b>CIGAINA GIORGIO</b>				<b>26.475</b>
	Voti in proprio			26.475	
	Voti per n°	0	deleghe	0	
<b>59</b>	<b>TACCON DANIZZO</b>				<b>8.200</b>
	Voti in proprio			8.200	
	Voti per n°	0	deleghe	0	
<b>60</b>	<b>BABONI ATTILIO</b>				<b>63.072</b>
	Voti in proprio			4.000	
	Voti per n°	4	deleghe	59.072	
	SPREAFICO BAMBINA				16.485
	CASTELLI MASSIMO				3.587
	BONANOMI GIANBATTISTA				30.000
	MANFREDINI ANNA GIULIA				9.000
<b>61</b>	<b>CARBONE EMANUELE</b>				<b>600</b>
	Voti in proprio			600	
	Voti per n°	0	deleghe	0	
<b>62</b>	<b>VERCESI GIANCARLO</b>				<b>7.700</b>
	Voti in proprio			7.700	
	Voti per n°	0	deleghe	0	
<b>63</b>	<b>GATTI PIERMATTEO</b>				<b>4.100</b>
	Voti in proprio			4.100	
	Voti per n°	0	deleghe	0	
<b>64</b>	<b>COELHO TOSCANO JOSE JOAQUIM</b>				<b>118.751.435</b>
	Voti in proprio			0	
	Voti per n°	1	deleghe	118.751.435	
	BCP INVESTMENT BV				118.751.435
<b>65</b>	<b>FINA MARIANO</b>				<b>349</b>
	Voti in proprio			349	
	Voti per n°	0	deleghe	0	
<b>66</b>	<b>BONFANTE ACHILLE</b>				<b>1.025</b>
	Voti in proprio			1.025	
	Voti per n°	0	deleghe	0	
<b>67</b>	<b>FRANCI FRANCO</b>				<b>2.100</b>
	Voti in proprio			2.100	
	Voti per n°	0	deleghe	0	
<b>68</b>	<b>CHIAPPA ALBINO</b>				<b>18.724</b>
	Voti in proprio			3.212	

<b>NOMINATIVO</b>				<b>TOTALE VOTI</b>
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	15.512
	RAVIZZA PALMIRA			15.512
<b>69</b>	<b>CAPRIN ROMANO ANTONIO</b>			<b>681</b>
	<i>Voti in proprio</i>			681
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>70</b>	<b>PEDERSOLI ALESSANDRO</b>			<b>14</b>
	<i>Voti in proprio</i>			14
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>71</b>	<b>CALCINA ESTERINO GASPARE</b>			<b>3.637</b>
	<i>Voti in proprio</i>			3.637
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>72</b>	<b>SPRENGHER GIORGIO</b>			<b>3.138</b>
	<i>Voti in proprio</i>			3.138
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>73</b>	<b>SONCINI GIUSEPPINA</b>			<b>1.031</b>
	<i>Voti in proprio</i>			1.031
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>74</b>	<b>SANTAGOSTINO BARBONE ROSANNA</b>			<b>1.025</b>
	<i>Voti in proprio</i>			1.025
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>75</b>	<b>LOVERRE SILVIA</b>			<b>9.754.929</b>
	<i>Voti in proprio</i>			0
	<i>Voti per n°</i>	25	<i>deleghe</i>	9.754.929
	INDIANA PERF-BGI EAFE-INVESTORS BANK AND TRUST			105.251
	BGI RE:AUSTRALIAN LTD EUROPE EX-UK EQUITY INDEX FUND			682.838
	LUCENT TECHNOLOGIES, INC. MASTER PENSION TRUST 7974			628.356
	BOSTON COMMON ASSET MANAGEMENT LLC MA 02108			25.567
	FORD-UAW BENEFITS TRUST MI 48121			90.777
	MANUFACTURERS INVESTMENT TRUST INTERNATIONAL INDEX TRUST 02108 3915			43.519
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT - FCP CMD 75798			290.517
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT - FCP VAUBAN ACTIONS 1 75798			115.166
	NATIO_FONDS_GALILEE 75116			64.011
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT - FCP NATIO FDS BARBIEUX 75798			68.974
	ANTIN SELECTION ACTIONS EUROPE ROBECO 75116			67.186
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS CA 94105			69.760
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS CA 94105			97.143
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS CA 94105			16.536
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS CA 94105			85.044
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS CA 94105			320.578
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS CA 94105			2.216
	BARCLAY GLOBAL INVESTORS CA 94105			848.312
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT 75016			16.692
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT 75016			25.686
	COMMONWEALTH PA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT 8109			21.276
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT 75016			917.426



<b>NOMINATIVO</b>				<b>TOTALE VOTI</b>
	BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT 75016			4.326.825
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS CA 94105			629.373
	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD			195.900
<b>76</b>	<b>BONFANTI GIANCARLO</b>			<b>11.000</b>
	<i>Voti in proprio</i>		11.000	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>77</b>	<b>DE PAOLI TIZIANA MARIA</b>			<b>1.050</b>
	<i>Voti in proprio</i>		1.050	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>78</b>	<b>GALANTE BRUNELLA</b>			<b>1.500</b>
	<i>Voti in proprio</i>		1.500	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>79</b>	<b>DI CIOCCIO DOMENICO</b>			<b>1.025</b>
	<i>Voti in proprio</i>		1.025	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>80</b>	<b>VALENTI LUIGI</b>			<b>3.075</b>
	<i>Voti in proprio</i>		3.075	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>81</b>	<b>DE PAOLI LUCA MARIA</b>			<b>2.012</b>
	<i>Voti in proprio</i>		1.050	
	<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	962	
	DE PAOLI ARMANDO			962
<b>82</b>	<b>MASSA SALUZZO GIANPAOLO</b>			<b>2.398</b>
	<i>Voti in proprio</i>		2.398	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>83</b>	<b>MONAI ADRIANO</b>			<b>4.100</b>
	<i>Voti in proprio</i>		4.100	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>84</b>	<b>PROSERPIO PAOLO</b>			<b>528.783.979</b>
	<i>Voti in proprio</i>		0	
	<i>Voti per n°</i> 2	<i>deleghe</i>	528.783.979	
	FONDAZIONE CARIPLO			510.578.954
	FONDAZIONE CARIPLO			18.205.025
<b>85</b>	<b>DI ZINNO ROSARIA</b>			<b>1.037</b>
	<i>Voti in proprio</i>		0	
	<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	1.037	
	SALA ANNALISA			1.037
<b>86</b>	<b>MORA FRANCESCO</b>			<b>1</b>
	<i>Voti in proprio</i>		0	

<b>NOMINATIVO</b>				<b>TOTALE VOTI</b>	
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	1	
	MASCOLO VITALE ANNA MARIA				1
<b>87</b>	<b>RE ANGELA</b>				<b>31.273</b>
	<i>Voti in proprio</i>			31.273	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0	
<b>88</b>	<b>RHO ALFREDO</b>				<b>250</b>
	<i>Voti in proprio</i>			250	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0	
<b>89</b>	<b>MAURO ELENA</b>				<b>54.188.351</b>
	<i>Voti in proprio</i>			0	
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	54.188.351	
	RCS MEDIAGROUP SPA				54.188.351
<b>90</b>	<b>GOLA GIORGIO</b>				<b>11.150</b>
	<i>Voti in proprio</i>			5.000	
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	6.150	
	CAMPAGNOLI GIULIANA				6.150
<b>91</b>	<b>MAGELLI SERGIO</b>				<b>2.050</b>
	<i>Voti in proprio</i>			2.050	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0	
<b>92</b>	<b>CAPOFERRI SILVIO</b>				<b>2.562</b>
	<i>Voti in proprio</i>			2.562	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0	
<b>93</b>	<b>VALLI GIANCARLO</b>				<b>6.150</b>
	<i>Voti in proprio</i>			6.150	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0	
<b>94</b>	<b>TOSONI GUALTIERO</b>				<b>1.025</b>
	<i>Voti in proprio</i>			1.025	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0	
<b>95</b>	<b>PERNIOLA ORONZO</b>				<b>63.551</b>
	<i>Voti in proprio</i>			63.551	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0	
<b>96</b>	<b>MAGNO ALFREDO</b>				<b>40.000</b>
	<i>Voti in proprio</i>			25.000	
	<i>Voti per n°</i>	2	<i>deleghe</i>	15.000	
	PUGLISI MARIANNA				5.000
	PUGLISI MARIANNA				10.000
<b>97</b>	<b>GIRARDI FRANCESCO SANTE</b>				<b>4.500</b>
	<i>Voti in proprio</i>			4.500	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0	

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
98	<b>GRANATA GIANFRANCO</b>			<b>2.511</b>
		<i>Voti in proprio</i>		2.511
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
99	<b>CASALI GIANPIERO</b>			<b>2.122</b>
		<i>Voti in proprio</i>		2.122
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
100	<b>CAVAGNA ANTONIO</b>			<b>19</b>
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	19
	PATZAK GERLINDE			19
101	<b>LENOCI FRANCESCO</b>			<b>500</b>
		<i>Voti in proprio</i>		500
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
102	<b>VIAMIN MARIO</b>			<b>1</b>
		<i>Voti in proprio</i>		1
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
103	<b>CARUGATI ENRICO</b>			<b>3.276</b>
		<i>Voti in proprio</i>		3.276
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
104	<b>PANSECCHI CARLA</b>			<b>1.025</b>
		<i>Voti in proprio</i>		1.025
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
105	<b>TAMBORINI ETTORE</b>			<b>2.050</b>
		<i>Voti in proprio</i>		2.050
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
106	<b>COVILI ADA</b>			<b>16.650</b>
		<i>Voti in proprio</i>		16.650
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
107	<b>MILANI CESARINO</b>			<b>1.060</b>
		<i>Voti in proprio</i>		1.060
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
108	<b>BIGOTTI ENRICO</b>			<b>821</b>
		<i>Voti in proprio</i>		821
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
109	<b>STUCCHI LUCIANO</b>			<b>500</b>
		<i>Voti in proprio</i>		500
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0

<b>NOMINATIVO</b>				<b>TOTALE VOTI</b>
<b>110</b>	<b>BROGLIO GERARDO</b>			<b>1.526</b>
		<i>Voti in proprio</i>		1.526
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>111</b>	<b>PEDRETTI ALDO</b>			<b>2.142</b>
		<i>Voti in proprio</i>		2.142
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>112</b>	<b>SCARABELLI GIUSEPPE</b>			<b>2.208</b>
		<i>Voti in proprio</i>		2.208
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>113</b>	<b>PARRAVICINI MARCO</b>			<b>1.050</b>
		<i>Voti in proprio</i>		1.050
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>114</b>	<b>BRAGHERO CARLO MARIA ENRICO</b>			<b>56</b>
		<i>Voti in proprio</i>		56
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>115</b>	<b>MAIOCCHI ALESSANDRO</b>			<b>5.125</b>
		<i>Voti in proprio</i>		5.125
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>116</b>	<b>SARTORIO LIDIA</b>			<b>27.000</b>
		<i>Voti in proprio</i>		27.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>117</b>	<b>MEINI MARISA</b>			<b>8.661</b>
		<i>Voti in proprio</i>		8.661
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>118</b>	<b>ROMANO VINCENZO</b>			<b>1.500</b>
		<i>Voti in proprio</i>		1.500
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>119</b>	<b>WINTELER GIORGIO</b>			<b>20.000</b>
		<i>Voti in proprio</i>		20.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>120</b>	<b>DEL FAVERO BETTINO</b>			<b>29.042</b>
		<i>Voti in proprio</i>		2.050
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	26.992
	SAVOINI MARIA TERESA			26.992
<b>121</b>	<b>CARMINATI CARLO</b>			<b>200.000</b>
		<i>Voti in proprio</i>		200.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0

NOMINATIVO		TOTALE VOTI	
122	MILANESI ACHILLE		296
	<i>Voti in proprio</i>		296
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
123	PARINI BRUNO		41.222
	<i>Voti in proprio</i>		41.222
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
124	RASTELLI GABRIELE		427
	<i>Voti in proprio</i>		427
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
125	RAVIOLA FRANCO		2.562
	<i>Voti in proprio</i>		2.562
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
126	ZAGNI FRANCO		18.031
	<i>Voti in proprio</i>		18.031
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
127	ROSSI FULVIO		6.412
	<i>Voti in proprio</i>		6.412
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
128	REALE ALBERTO		1
	<i>Voti in proprio</i>		0
	<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	1
	PASINI LUCILLA		1
129	PIERMATTEI GIANCLAUDIO		2.122
	<i>Voti in proprio</i>		2.122
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
130	REALE DAVIDE GIORGIO		7
	<i>Voti in proprio</i>		7
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
131	ROSCIO EUGENIO		41
	<i>Voti in proprio</i>		41
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
132	VERONESI LUIGI		1.060
	<i>Voti in proprio</i>		1.060
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
133	VICARIO CESARE		4.241
	<i>Voti in proprio</i>		4.241
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
134	<b>PASQUALE DONATO</b>			<b>2</b>
		<i>Voti in proprio</i>		2
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
135	<b>ROBBIATI GIUSEPPE</b>			<b>1.587</b>
		<i>Voti in proprio</i>		1.587
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
136	<b>CERVELLIN ALESSANDRO</b>			<b>10</b>
		<i>Voti in proprio</i>		10
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
137	<b>MASTROGIUSEPPE FORTUNATO</b>			<b>1.025</b>
		<i>Voti in proprio</i>		1.025
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
138	<b>MORO ANTONIO</b>			<b>2.665</b>
		<i>Voti in proprio</i>		2.665
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
139	<b>SACCON ROBERTO</b>			<b>3.075</b>
		<i>Voti in proprio</i>		3.075
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
140	<b>ANTONINI CLAUDIO</b>			<b>42.129.012</b>
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 4	<i>deleghe</i>	42.129.012
	FONDIARIA - SAI S.P.A.			330.313
	FONDIARIA - SAI S.P.A.			25.408
	FONDIARIA - SAI S.P.A.			34.342.041
	FONDIARIA - SAI S.P.A.			7.431.250
141	<b>PULIXI ENNIO ANTONINO</b>			<b>27.108</b>
		<i>Voti in proprio</i>		11.842
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	15.266
	COLOMBO ENRICA			15.266
142	<b>CORBYONS ANTONIO</b>			<b>750</b>
		<i>Voti in proprio</i>		750
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
143	<b>RIMBOTTI FRANCESCO</b>			<b>102</b>
		<i>Voti in proprio</i>		102
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
144	<b>MARSADRI EZIO</b>			<b>3.208</b>
		<i>Voti in proprio</i>		3.208
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0

NOMINATIVO			TOTALE VOTI
145	<b>VITA ANGELO RAFFAELE</b>		715
	<i>Voti in proprio</i>		715
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
146	<b>LEONARDI CESARE LUCIANO</b>		3.589
	<i>Voti in proprio</i>		3.589
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
147	<b>MANCUSO CARLO</b>		756
	<i>Voti in proprio</i>		756
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
148	<b>PANZARINI GIOVANNI</b>		16.985
	<i>Voti in proprio</i>		16.985
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
149	<b>ROCCA ITALO</b>		4.390
	<i>Voti in proprio</i>		4.390
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
150	<b>SIROCCHI CLAUCO</b>		8.200
	<i>Voti in proprio</i>		8.200
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
151	<b>CARADONNA GIOVANNI FRANCESCO</b>		116
	<i>Voti in proprio</i>		116
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
152	<b>ROSSETTI GIUSEPPE</b>		20.500
	<i>Voti in proprio</i>		20.500
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
153	<b>BAXA ANTONIO</b>		1.025
	<i>Voti in proprio</i>		1.025
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
154	<b>MANGANELLI GIUSEPPE</b>		3.392
	<i>Voti in proprio</i>		3.392
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
155	<b>RONCHI ETTORE ANDREA DINO</b>		104.038
	<i>Voti in proprio</i>		104.038
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
156	<b>SIRONI SOMMER MARIA CRISTINA</b>		190.975.117
	<i>Voti in proprio</i>		0
	<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	190.975.117

<b>NOMINATIVO</b>				<b>TOTALE VOTI</b>
COMMERZBANK A.G.				190.975.117
<b>157</b>	<b>D'AMBROSIO ENRICO</b>			<b>587</b>
	<i>Voti in proprio</i>		587	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>158</b>	<b>ANGIULI CHRISTIAN</b>			<b>8.812</b>
	<i>Voti in proprio</i>		8.812	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>159</b>	<b>BAESSATO PAOLO</b>			<b>3.533</b>
	<i>Voti in proprio</i>		3.533	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>160</b>	<b>VOLONTE' ANGELO</b>			<b>10.000</b>
	<i>Voti in proprio</i>		10.000	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>161</b>	<b>MONTANARI MARIO</b>			<b>4.100</b>
	<i>Voti in proprio</i>		4.100	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>162</b>	<b>MIGLIORISI GIUSEPPE</b>			<b>21.229</b>
	<i>Voti in proprio</i>		0	
	<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	21.229	
	IMMOBILIARE B. A. 68 SPA			21.229
<b>163</b>	<b>GALMARINI ORESTE</b>			<b>500</b>
	<i>Voti in proprio</i>		500	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>164</b>	<b>PISTONE UGO LUIGI</b>			<b>4.100</b>
	<i>Voti in proprio</i>		4.100	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>165</b>	<b>CALAMATI MARIO</b>			<b>1</b>
	<i>Voti in proprio</i>		1	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>166</b>	<b>FILISSETTI LAURA MARIA</b>			<b>1.537</b>
	<i>Voti in proprio</i>		0	
	<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	1.537	
	ADAMI ELIO			1.537
<b>167</b>	<b>DOSSI GERARDO</b>			<b>1.025</b>
	<i>Voti in proprio</i>		1.025	
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>168</b>	<b>MARTIGNONI ADRIANO</b>			<b>2.050</b>



NOMINATIVO		TOTALE VOTI	
	Voti in proprio		2.050
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>169</b>	<b>RAMELLA ROBERTO</b>		<b>1.537</b>
	Voti in proprio		1.537
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>170</b>	<b>DE SILVESTRI VITTORINA</b>		<b>2.562</b>
	Voti in proprio		2.562
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>171</b>	<b>PERFETTI GIOVANNI</b>		<b>5.125</b>
	Voti in proprio		5.125
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>172</b>	<b>GRADEL CATHERINE</b>		<b>1.013.486.650</b>
	Voti in proprio		0
	Voti per n° 1	deleghe	1.013.486.650
	CREDIT AGRICOLE S.A.		1.013.486.650
<b>173</b>	<b>SALOMONI ALFREDO</b>		<b>2.122</b>
	Voti in proprio		2.122
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>174</b>	<b>COLLI ERNESTA</b>		<b>2.634</b>
	Voti in proprio		2.122
	Voti per n° 1	deleghe	512
	ROSSI GIAN LORENZO		512
<b>175</b>	<b>CITRONI VITTORIO</b>		<b>3.025</b>
	Voti in proprio		3.025
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>176</b>	<b>CUCCHI LUIGI</b>		<b>2.562</b>
	Voti in proprio		2.562
	Voti per n° 0	deleghe	0
<b>177</b>	<b>SABBIONI DARIO</b>		<b>1.698.703</b>
	Voti in proprio		0
	Voti per n° 1	deleghe	1.698.703
	ISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE		1.698.703
<b>178</b>	<b>IOSINI GIANCARLO</b>		<b>1.700</b>
	Voti in proprio		0
	Voti per n° 1	deleghe	1.700
	COZZI LAURA		1.700
<b>179</b>	<b>MAVIGLIA GABRIELLA MARIA</b>		<b>3.565</b>
	Voti in proprio		3.565
	Voti per n° 0	deleghe	0

NOMINATIVO		TOTALE VOTI	
180	<b>VAIRA PASQUALE</b>		1
	<i>Voti in proprio</i>		1
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
181	<b>IZZO MASSIMO</b>		2.562
	<i>Voti in proprio</i>		2.562
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
182	<b>BELLETTATO RODOLFO</b>		3.863
	<i>Voti in proprio</i>		3.792
	<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	71
	BELLETTATO ANGELO		71
183	<b>TENTORIO ERNESTINA</b>		12.556
	<i>Voti in proprio</i>		12.556
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
184	<b>BROGGINI ADOLFO</b>		16.485
	<i>Voti in proprio</i>		16.485
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
185	<b>CAMERONI LUIGI</b>		15.862
	<i>Voti in proprio</i>		15.862
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
186	<b>GARBERI GIUSEPPE</b>		25
	<i>Voti in proprio</i>		25
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
187	<b>BERTINI IVO</b>		32.369
	<i>Voti in proprio</i>		32.369
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
188	<b>FAGGELLA VITO</b>		2.776
	<i>Voti in proprio</i>		2.776
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
189	<b>ANTOLINI GIOVANNI</b>		25.625
	<i>Voti in proprio</i>		25.625
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
190	<b>GENOVESI OSCAR</b>		9.024
	<i>Voti in proprio</i>		9.024
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
191	<b>POLITO GIUSEPPE</b>		102
	<i>Voti in proprio</i>		102
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
<b>192</b>	<b>RIZZUTO FRANCESCO</b>			<b>297</b>
		<i>Voti in proprio</i>	297	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
<b>193</b>	<b>DURANTE GIOVANNI</b>			<b>1.983</b>
		<i>Voti in proprio</i>	1.983	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
<b>194</b>	<b>LONGONI VIRGINIO</b>			<b>49.593</b>
		<i>Voti in proprio</i>	7.318	
		<i>Voti per n°</i> 2	<i>deleghe</i> 42.275	
	LONGONI PAOLO			26.900
	LONGONI GIULIO			15.375
<b>195</b>	<b>LONARDI UMBERTO</b>			<b>1.000</b>
		<i>Voti in proprio</i>	1.000	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
<b>196</b>	<b>GRANELLI LUCIANO</b>			<b>10.916</b>
		<i>Voti in proprio</i>	10.916	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
<b>197</b>	<b>MATTABONI BRUNO</b>			<b>9.492</b>
		<i>Voti in proprio</i>	9.492	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
<b>198</b>	<b>SALVATICO ELISEO</b>			<b>9.936</b>
		<i>Voti in proprio</i>	9.936	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
<b>199</b>	<b>CERVI RENATO</b>			<b>2.543.949</b>
		<i>Voti in proprio</i>	2.287.412	
		<i>Voti per n°</i> 2	<i>deleghe</i> 256.537	
	NANNIZZI MARIA GIUSTINA			205.287
	CERVI PAOLO			51.250
<b>200</b>	<b>MISTO' GIANCARLO</b>			<b>2.100</b>
		<i>Voti in proprio</i>	2.100	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
<b>201</b>	<b>SGUALDINO SALVATORE</b>			<b>1.102</b>
		<i>Voti in proprio</i>	1.102	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
<b>202</b>	<b>SAN DONATO SECONDA S.P.A.</b>			<b>2.521</b>
		<i>Voti in proprio</i>	2.521	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
Legale rappresentante: COVA MINOTTI GIOVANNI				

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
203	<b>TOSI LUCIANO</b>			<b>3.676</b>
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	3.676
	MILANESI LUCILLA			3.676
204	<b>COMPAGNINI EMILIO</b>			<b>40.342</b>
		<i>Voti in proprio</i>		39.542
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	800
	BECCHETTI LILIANA			800
205	<b>FURLAN SERGIO</b>			<b>14.643</b>
		<i>Voti in proprio</i>		14.643
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
206	<b>BIANCHI GIORGIO</b>			<b>18.459</b>
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	18.459
	CARIOLA MARIA ANTONIETTA			18.459
207	<b>SCARPANTI FRANCO</b>			<b>1.000</b>
		<i>Voti in proprio</i>		1.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
208	<b>LOPEZ SERGIO</b>			<b>5.000</b>
		<i>Voti in proprio</i>		5.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
209	<b>VENTO GIANCLAUDIO PIERO</b>			<b>1.486</b>
		<i>Voti in proprio</i>		1.486
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
210	<b>NENCINI GIUSEPPE</b>			<b>5.000</b>
		<i>Voti in proprio</i>		5.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
211	<b>TOSCANO RAFFAELE</b>			<b>160</b>
		<i>Voti in proprio</i>		160
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
212	<b>VIGANO' LUIGI</b>			<b>5.579</b>
		<i>Voti in proprio</i>		5.579
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
213	<b>LOMBARDI SILVIA</b>			<b>1.833.101</b>
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	1.833.101
	PIRELLI & C. S.P.A. 20123			1.833.101
214	<b>D'ATRI GIANFRANCO</b>			<b>100</b>
		<i>Voti in proprio</i>		0

<b>NOMINATIVO</b>				<b>TOTALE VOTI</b>
	Voti per n°	1	deleghe	100
	MAZZARONE ROSA			100
<b>215</b>	<b>RUZZINI ALFONSO</b>			<b>22.330</b>
	Voti in proprio			22.330
	Voti per n°	0	deleghe	0
<b>216</b>	<b>PALMONARI VINCENZO FEDERICO CARLO</b>			<b>500</b>
	Voti in proprio			500
	Voti per n°	0	deleghe	0
<b>217</b>	<b>D'ATRI MARIANNA</b>			<b>1.132</b>
	Voti in proprio			0
	Voti per n°	3	deleghe	1.132
	ZOLA PIER LUIGI			27
	INFORMATICA FINANZIARIA SRL			1.000
	INVESTIMENTI SUD ITALIA SRL			105
<b>218</b>	<b>BRAMBILLA FRANCESCO</b>			<b>5.000</b>
	Voti in proprio			5.000
	Voti per n°	0	deleghe	0
<b>219</b>	<b>GELMINI LUCA</b>			<b>1.855</b>
	Voti in proprio			1.855
	Voti per n°	0	deleghe	0
<b>220</b>	<b>MEDDA ETTORE GIUSEPPE</b>			<b>138.277.661</b>
	Voti in proprio			0
	Voti per n°	3	deleghe	138.277.661
	BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE SPA			133.453.355
	BANCO DI BRESCIA SAN PAOLO CAB SPA			4.629.474
	BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE S.P.A.			194.832
<b>221</b>	<b>FORTI SILVIO</b>			<b>13.835</b>
	Voti in proprio			13.835
	Voti per n°	0	deleghe	0
<b>222</b>	<b>AGLIALORO GIUSEPPE</b>			<b>8.263</b>
	Voti in proprio			8.263
	Voti per n°	0	deleghe	0
<b>223</b>	<b>VISCARDI AUGUSTO</b>			<b>26.040</b>
	Voti in proprio			26.040
	Voti per n°	0	deleghe	0
<b>224</b>	<b>DI FILIPPO ENNIO</b>			<b>3.587</b>
	Voti in proprio			3.587
	Voti per n°	0	deleghe	0
<b>225</b>	<b>TIBERIO DANIELE</b>			<b>194.738.740</b>

## NOMINATIVO

## TOTALE VOTI

	<i>Voti in proprio</i>		<i>deleghe</i>	<i>0</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>200</i>		<i>194.738.740</i>	
FPLAL A/C PENSION MIXED					74.724
EUROPE ISIS MANAGED PENSION FUND LTD					169.024
PGGM					229.244
TOP MANAGERS FUNDS					1.195
TOP MANAGERS FUNDS					3.974
TOP MANAGERS FUNDS					3.241
AXP PARTNERS INTL SELECT VAL UE FD/ALLIANCE CAP MG					1.427.825
AXP PARTNERS INTL AGGRESSIVE GWTH FD/AMERICAN					5.200
UNWA 1974 PT T ROWE PRICE INTL.					115.135
UNISUPER LTD AS TR.FOR SUP.SCHEME AUSTR.UNIV.					243.741
UMWA 1974 PENSION TRUST					372.338
STATE UNIVERSITY OF NEW YORK					320.056
DELAWARE INTL/SAN DIEGO RET					282.287
BANK OF NEW YORK (B)					290.227
THE LINCOLN NATL LIFE INS CO SEQ 5					33.056
EQUITY LEAGUE PENSION					502.762
BANK OF NEW YORK (B)					42.411
ALAS INVESTMENT SERVICES/DELAWARE INTL					237.800
DEUTSCHE BANK A.G.					119.002
DEUTSCHE BANK A.G.					299.710
ALASKA PERMANENT FUNDS					541.473
EUREKA GLOBAL ASSET ALLOCATION FUND					11.917
FIRSTAR BANK MILWAUKEE N.A.					4.192
NORWEST BANK MINNESOTA N.A.					221.999
VALERO ENERGY CORPORATION PENSION PLAN WELLS FARGO					178.965
NORTHWEST NATURAL GAS COMPANY PENSION TRUST					114.287
AMCORE SEGREGATED RHS PENSION					23.575
AMCORE SEGREGATED RHS MASTER TRUST					62.935
BAKER COMMODITIES EMPLOYEE'S PENSION PLAN					34.747
BANK OF AMERICA PENSION PLAN-OECHSLE					856.744
BANK OF AMERICA PENSION PLAN - DELAWARE					2.120.212
NATIONS ANNUITY INTL VALUE PORTFOLIO					134.480
NATIONS GLOBAL VALUE					541.275
NATIONS INTERNATIONAL VALUE FUND					17.209.750
US BANK N.A. TAX EXEMPT					21.133
US BANK N.A. TAXABLE					111.613
US BANK N.A. TAXABLE OMNI					42.014
U.S.BANK N.A. RAYMOND HICKEY					20.992
US BANK NA TE PENSION					16.590
WF BUENA VISTA-EQUITY/TEMP					110.963
BANK OF NEW YORK (B)					17.932.196
RAILWAYS PENSION TRUSTEE COMPANY					519.925
SCOTTISH MUTUAL EUROPEAN UNIT TRUST					593.850
SCOTTISH MUTUAL INTERNATIONAL GROWTH UNIT TRUST					61.500
BANK OF NEW YORK (B)					543.201
BANK OF NEW YORK (B)					20.705
CENTRICA COMBINED COMMON INVESTMENT FUND					72.424
BANK OF NEW YORK (B)					487.076
ING INTERNATIONAL VALUE FUND					19.093.700
E TRADE INTERNATIONAL INDEX FUND					8.106
SAN DIEGO MUSEUM OF ART					52.480
BANK OF NEW YORK (L)					16.375.554
TD WATERHOUSE EUROPEAN INDEX					4.424
EXEL PENS.INVEST.FUND RE BRANDES EXEL TRUSTEES LIMITED					614.590
FALCON RE BRANDES C.O. BRANDES INVESTMENT PARTNERS					678.590
NORTHERN TELECOM BRANDES INVESTMENT PARTNERS					380.285
GENERAL MOTORS STATE STREET SALARIED EAFE INDEX					34.050
GM STATE STREET HOURLY EAFE INDEX					96.287

## NOMINATIVO

## TOTALE VOTI

NOMINATIVO	TOTALE VOTI
JPMBLSA RE GERANA STATE STREET GLOBAL ADVISOR	33.118
JPMBLSA RE FONDOR SA EQUITIES STATE STREET GLOBAL ADVIS	54.907
JPMBLSA RE FONDOR SA BALANCED GOLDMAN SACHS ASSET MANAGEMENT	107.007
JPMBLSA RE JPMF LIFE CONT.EUROPE SELECT EQTY FUND	1.587.909
ENTERGY T ROWE PRICE INTERNATIONAL	110.903
JTSB RE STB-DSBI-TRF-9802	85.972
MTDL RE:AQUILA EUROPEAN EQUITY INDEX FUND	857.568
BGI RE:ASCENT LIFE EUROPEAN EQUITY FUND	169.272
BARCLAYS GLOBAL INVESTORS LTD RE AQUILA LIFE EUR EQUITY INDEX FD	6.801.556
BGI RE: AQUILA LIFE MULTINATIONAL LOCAL EUROPEAN INDEX FUND	86.220
TRUST AND CUSTODY SERVICES BANK LTD	385.416
HERMES ASSURED LIMITED - EURO TRACKER	1.857.900
DENVER EMPLOYEES RETIREMENT PLAN	156.384
JPMBLSA RE: FTIF TEMPLETON EUROMARKET FUND	2.665.000
THE TRUSTEES OF BT PENSION SCHEME	1.364.145
ROYAL MAIL PENSION PLAN RE: HERMES LLOYDS CHAMBERS	123.658
OPTIMUM FUND TRUST OPTIMUM INTERNATIONAL FUND DIAL DELAWARE INTER. ADVISORS LTD	109.461
FIDUCIARY TRUST COMPANY INTERNATIONAL	134.992
GENERAL CABLE CORP-BRANDES INT.EQ.FUND GENERAL CAB	84.980
CHGECRIP/OECHSLE INVEST.MGMT OECHSLE INVEST.MANAGEMENT	153.004
US TRUST US RESIDENTS TAXABLE ENT.-FULL SERV.U.S.TRUST COO TECHNOLOGY & SUPPORT	120.130
U.S.TR.F/B/O MULTISEC LP-U.S. TR CO OF NY-TECHN	47.508
US TRUST CO OF NY-TECHN.& SUPPORT SERV INC-US TR.RESID.	6.713
USPB RE:JOHN GOLDMAN 97 CHARITABLE LEAD TR THE CHASE MAN	60.334
USPB RE:JOHN D.GOLDMAN 97 TRUST-THE CHASE MANHATTAN BANK	37.308
USPB RE:AWD LLC - THE CHASE MANHATTAN BANK	52.206
ALIAMT COMM.BRANDES INVESTMENT PARTNERS LP	338.750
INDIANA PERF-BRANDES INVESTMENT PARTNERS L.P.	1.667.062
ASTRAZENECA RE BRANDES INVESTMENT PARTNERS LP	1.032.315
TRINITY UNIVERSITY-BRANDES-INVESTMENT PARTNERS	55.265
VINSON E ELKINS CUSTODY-BRANDES INVEST.PARTNERS IN	305.795
GE PENSION LIMITED MEGA 500	28.997
GE PENSION LIMITED RE:SSGA EUROPE	279.932
MS INTERNATIONAL FUND MORGAN STANLEY INV MGMT	156.625
AETNA RETIREMENT PLAN ROWE PRICE	72.256
RSALI PENSION INTL FUND-ROYAL & SUN ALLIANCE INVST	500.449
SUN ALLIANCE AND LONDON ASS CO-A/C ROYAL & SUN ALLIANCE	166.143
RSALI PENSION INTL FUND-ROYAL & SUN ALLIANCE INVST	248.113
RSALI PENSION WORLDWIDE EQ.FUND-ROYAL & SUN ALLIANCE INV.	55.790
ROYAL & SUN ALLIANCE LIFE & PENS.LTD-ROYAL & SUN ALL.INV.	321.903
SAL PENSION FUND LIMITED-ROYAL &SUN ALLIANCE	138.430
PHOENIX ASSURANCE PLC PAR FUND	54.373
FIRST UNION PGW DELAWARE GROUP	197.411
JPM US PRIVATE BK-TAXABLE-C/O RITA CHALMERS-JPM CHASE	279.972
MTDL RE FRANKLIN TEMPLETON FDS RE TEMPLETON EUROPE FRANKLIN TEMPLETON INV MGMT	71.852
FIRSTAR-ICON SOUTH EUROPE REGION FUND	44.290
WESTERN PENNSYLV.TEAMSTERS AND EMPLOYERS PENS.FND	919.643
SEWARD PROSSER MELLON-DELAWARE INTL ADVISOR LTD	89.943
RICHARD KING MELLON FOUNDATION-DELAWARE INTL ADVIS	683.322
DELAWARE POOLED TR INC THE GLOBAL EQUITY PORTF.DELAWARE	26.906
ARMSTRONG WORLD IND INC-DELAWARE INTL C/O DELAWARE INT	622.745
DELAWARE POOLED TR INC:THE INTL LARGE CAP EQUITY DELAWARE	31.262
MLIM SILVERSTONE FONDS J P MORGAN FLEMING INVESTMENT G	176.053
NYSCRF RE:BRANDES INVESTMENTS PARTENERS	3.841.022
CLARK EQUIPMENT PENSION PLAN BRANDES	301.452
CLARK EQUIPMENT PENSION PLAN BRANDES	46.330
BELEGGINGSFONDS BELCENA	82.542
STICHTING ALGEMEEN PENSIOEN FONDS	140.565
SAS TRUSTEE CORPORATION RE:SSGA INTL EQUITY	213.979
STATE STREET GLOBAL ADVISORS	42.357

## NOMINATIVO

## TOTALE VOTI

NOMINATIVO	TOTALE VOTI
M.STANLEY INTL FD INC.ACTIVE INTL ALLOC.PORT M.S.INV MG	99.599
STATE OF NEW YORK MORGAN STANLEY INTERNATIONAL	512.261
THE DELTA AIRLINES RETIREMENT	73.800
THE DELTA AIRLINES RETIREMENT MASTER TRUST - OECHSLE ADVISOR	981.049
DAIMLERCHRYSLER LONG TERM VEBA GE INVESTMENT CORP	338.455
LIF INTERN.EQ.GROWTH RE BOSTON CO ASSET MGMT LIF INT E STANDISH MELLON ASS.MGMT	236.700
EIF INTERN.EQ. BOSTON CO ASS.MGMT EIF INT EQ BCAM STANDISH MELLON ASS.MGMT	120.900
T ROWE PRICE TRUST CO-FOREIGN DISCOVERY TRUST - BERNSTEIN	207.819
T ROWE PRICE TRUST CO-FOREIGN DISCOVERY TRUST - BERNSTEIN	345.685
GM PENSION TRUST ROWE FLEMMING EUROPE ONLY	327.627
T.ROWE PRICE INTERNAT STOCK PORT.INC	282.135
T. ROWE PRICE INT.FDS INC INT.STOCK	2.998.024
T ROWE PRICE INTL FUNDS INC EUROPEAN STOCK FUND	987.087
T ROWE PRICE GLOBAL STOCK FUND	74.390
ISTITUTIONAL INTL EQUITY FUND INC FOREIGN EQUITY FUND	626.910
THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT PLANS	187.640
EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	18.657
GENERAL MOTORS PENSION IN HOUSE EUROPEAN EQ.ACCOUN	817.500
YSCRFF/TEMPLETON INV.COUNCIL 500 EAST BROWARD BOULEVARD	1.215.424
FUNDS SA RE:DELAWARE	1.114.346
THE DELTA AIRLINES RET.MSTR TST DELWARE INT ADVISO	1.525.245
NYSRFF/DELAWARE INTERNATIONAL ADVISORS	5.865.616
SOUTHERN CO.DELAWARE	2.534.452
DELAWARE VIP TR-DELAWARE VIP INTL EQU.SERIES	1.300.548
DELAWARE POOLED TR-THE INTL EQUITY PORTF-DELAWARE INTL AI	7.230.419
DELAWARE POOLED TR-LABOR SELECT INTL-DEL;INTL ADV	2.326.947
DEL GROUP GLOBAL E INTER FD,INC DEL INTL VALUE EQU	3.819.168
JPM CHASE BK RETIREMENT PLAN-DELAWARE ADVIS LTD	891.750
DELAWARE GROUP GL DIV E INCOME FD INC	116.992
GM DELAWARE EURO/PAC-DELAWARE INTL ADVISORS LTD	3.807.875
STATE OF INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND	56.168
JPMB(I)RE IO UNIVERSAL PLC EUROPE(EX UK)EQUITY RE SSGA TASC ADMINISTRATION	219.541
JPMB(I)RE IO UNIVERSAL PLC EUROPE(EX UK)INDEX TRACKER RE	20.957
T.ROWE PRICE FUNDS SICAV	12.366
JPMBLSA RE:FRIENDS PROVIDENT INTER GLB INV PORT EURO ASSET	30.859
GE PENSION LIMITED	336.750
COMMINGLED PENSION TRUST FUND(EAFE RESEARCH ENHANCED IN OF JP MORGAN CHASE BANK	14.831
USPB RE:JOHN GOLDMAN 2001 TR/HLM	76.299
SAS TRUSTEE CORPORATION	380.289
T.ROWE PRICE PERS.STRAT.FUND PERS. STRATEGY GROWTH	135.550
T.ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY INCOME FD	45.986
T.ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY BALANCED PORTFOLIO	19.479
T.ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY BALANCED FUND	160.993
EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	3.316.179
FONTENAY 1	66.000
STRONTIUM	6.230
SELECTION CROISSANCE	68.748
ETOILE BANQUE EUROPE	68.905
ETOILE MULTI GESTION EUROPE FIDE	199.000
UNISUPER	672.682
WEST YORKSHIRE SUPERANNUATION FUND	700.000
WOLVERHAMPTON METROPOLITAN BOROUGH COUNCIL	704.603
WOLVERHAMPTON METROPOLITAN BOROUGH	471.000
STATE STREET TRUSTEES RE HSBC BENTON FUND	9.000
CITY OF NY RET. SYSTEMS/DELAWARE	14.046.627
AST T ROWE PRICE ASSET ALLOCATION PORTFOLIO	66.352
MELLON GLOBAL EQUITIES TRUST/MELLIN AUSTRALIA	94.007
NATIONAL CITY BANK	149.957
STATE OF INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND	3.189.904
SAUDI ARABIAN MONETARY AGENCY	1



<b>NOMINATIVO</b>				<b>TOTALE VOTI</b>
	FRIENDS PROVIDENT CORPORATE PENSIONS LTD			546.466
	ABBAY NATIONAL INTERNATIONAL			90.250
	HSBC INVESTMENT FUNDS RE HSBC INDEX TRACKER INV			267.610
	HSBC INVESTMENT FUNDS UK LTD RE HSBC SPECIALIST FD			1.100.000
	THE COOPERATIVE INSUR.SOC. EMPLOYEES PENSION ANDDE			950.375
	HSBC BANK PLC			103.214
	HSBC BANK PLC			624.155
	BANK OF NEW YORK (B)			5.780.588
	FORD-UAW BENEFITS TRUST MI 48121			1.052.100
	GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO & CO MA 02110			88.250
	BRANDES INVESTMENT PARTNERS LLC 92130-3579			1.070.433
	BRANDES INVESTMENT PARTNERS LLC 92130-3579			1.062.930
	JANUS CAPITAL CORPORATION 80206			140.876
	VANT OVERSEAS EQ INDEX DC 20002-4240			22.672
	JANUS CAPITAL CORPORATION 80206			225.827
	MORGAN STANLEY INV MANAGEMENT 33716-1202			56.005
	BRANDES INVESTMENT PARTNERS LLC 92130-3579			4.520
	BRANDES INVESTMENT PARTNERS LLC 92130-3579			6.090
	BRANDES INVESTMENT PARTNERS LLC 92130-3579			2.270
	BRANDES INVESTMENT PARTNERS LLC 92130-3579			1.530
	BRANDES INVESTMENT PARTNERS LLC 92130-3579			2.970
	BRANDES INVESTMENT PARTNERS LLC 92130-3579			6.160
<b>226</b>	<b>NICOLINI FERDINANDO</b>			<b>2.645</b>
	<i>Voti in proprio</i>			2.645
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>227</b>	<b>PINCHIROLI PIERANTONIO</b>			<b>1.686</b>
	<i>Voti in proprio</i>			1.686
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>228</b>	<b>CECCHINI FANT ERMENEGILDO</b>			<b>14.517</b>
	<i>Voti in proprio</i>			11.451
	<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	3.066	
	SIMONI IVONNE			3.066
<b>229</b>	<b>BUONGIOVANNI ROBERTO</b>			<b>7.100</b>
	<i>Voti in proprio</i>			7.100
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>230</b>	<b>AMBROSETTI CARLA</b>			<b>4.566</b>
	<i>Voti in proprio</i>			4.566
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>231</b>	<b>SIRTOLI SILVANA</b>			<b>1.000</b>
	<i>Voti in proprio</i>			1.000
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>232</b>	<b>SIRTOLI ALBERTO</b>			<b>1.000</b>
	<i>Voti in proprio</i>			1.000
	<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0	
<b>233</b>	<b>DECIO GIOVANNI</b>			<b>4.100</b>

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
		Voti in proprio		4.100
		Voti per n° 0	deleghe	0
<b>234</b>	<b>GUALTIERI MARCELLO</b>			<b>1</b>
		Voti in proprio		1
		Voti per n° 0	deleghe	0
<b>235</b>	<b>ATTARDO MICHELE</b>			<b>2.334</b>
		Voti in proprio		2.334
		Voti per n° 0	deleghe	0
<b>236</b>	<b>MAGISTRETTI GIOVANNI</b>			<b>6.646</b>
		Voti in proprio		6.646
		Voti per n° 0	deleghe	0
<b>237</b>	<b>MANNI PIA TERESA</b>			<b>7.500</b>
		Voti in proprio		7.500
		Voti per n° 0	deleghe	0
<b>238</b>	<b>SACCO ETTORE</b>			<b>7.175</b>
		Voti in proprio		0
		Voti per n° 1	deleghe	7.175
	TIRONE IOLANDA			7.175
<b>239</b>	<b>TONON BENITO GIOVANNI</b>			<b>13.592</b>
		Voti in proprio		13.592
		Voti per n° 0	deleghe	0
<b>240</b>	<b>BRAGHENTI RENATO</b>			<b>6.430</b>
		Voti in proprio		6.430
		Voti per n° 0	deleghe	0
<b>241</b>	<b>PICCHI RICCARDO</b>			<b>1.607</b>
		Voti in proprio		1.607
		Voti per n° 0	deleghe	0
<b>242</b>	<b>FRISOLI PASQUALE</b>			<b>92.250</b>
		Voti in proprio		92.250
		Voti per n° 0	deleghe	0
<b>243</b>	<b>RINALDI GIANMARCO</b>			<b>100</b>
		Voti in proprio		100
		Voti per n° 0	deleghe	0
<b>244</b>	<b>STAFFA FRANCESCO</b>			<b>17.376</b>
		Voti in proprio		17.376
		Voti per n° 0	deleghe	0
<b>245</b>	<b>GALANTUCCI SERGIO</b>			<b>3.000</b>

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
		Voti in proprio		3.000
		Voti per n° 0	deleghe	0
<b>246</b>	<b>BONOMI GIUSEPPE</b>			<b>1.025</b>
		Voti in proprio		0
		Voti per n° 1	deleghe	1.025
	STRUCCHI ADELE			1.025
<b>247</b>	<b>TREVISAN DARIO</b>			<b>90.263.929</b>
		Voti in proprio		0
		Voti per n° 196	deleghe	90.263.929
	UMB OMNIBUS FUND			4.776
	PNC TTE PNC PP INTERNATIONAL EQUITY OCHMAN			861.209
	EIRCOM			97.059
	CITIBANK HONK KONG S/A TPE-PSPF03			45.250
	BARING (GUERNSEY) LTD			489.973
	PERSHING LLC			911.327
	MERRILL LYNCH PIERCE FENNER & SMITH NON-RESIDENT GROSS INVESTOR EC2Y 9LY			1.224.221
	MIZUHO TRUST BKG-LUX - MILLENIUM FUND L-5365			418.000
	MELLON CAPITAL MGMT CORP CA 94105 2882			8.362
	THE CHILDREN'S HOSPITAL FOUNDATION THE CHILDREN'S HOSPITAL OF PHILADELP 19104			202.800
	THE COSMOPOLITAN INVESTMENT FUND JEZ 8ZB			38.172
	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION PLAN L5B 3C2			715.031
	THE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF BALTIMORE COUNTY MD 21204			25.900
	MELLON BANK N.A. DECIMMISSIONING TRUST COLLECTIVE INV FUND PLAN 94105 2882			265.018
	DUKE ENERGY CORPORATION MASTER DECOMMISSIONING TRUST NC 28202-1904			39.144
	ENERGY EAST MASTER TRUST NY 14852			54.900
	HIGHMARK INC MASTER TRUST PA 15222 3099			255.635
	THE CHILDREN'S HOSPITAL FOUNDATION THE CHILDREN'S HOSPITAL OF PHILADELP 19104			14.800
	INCO CANADIAN PENSION PLAN M5H 4B7			4.718
	MCM/JNL INTERNATIONAL SERIES MI 48951			27.900
	THE BOARD OF TRUSTES OF LELAND STANFORD JR. UNIV STANFORD MANAGEMENT COMPANY			2.700
	THE BOARD OF TRUSTEES OF STANFORD MANAGEMENT COMPANY CA 94025			3.100
	THE BOARD OF TRUSTEES OF LELAND STANFORD JR. UNIV STANFORD MNGT COM. 94025			1.046.549
	EXETER FUND, INC., PRO-BLEND MAXIMUM TERM SERIES 14604-1999			12.825
	MORGAN STANLEY ACTIVE COUNTRY ALLOCATION FUND NY 10020			18.275
	NEIMAN MARCUS GROUP PENSION TRUST PLAN MA 02167			141.655
	NAV CANADA PENSION PLAN K1P 5L6			235.907
	PROMEDICA HEALTH SYSTEM 43606			54.817
	PROMEDICA HEALTH SYSTEM 43606			1.322
	ISS/GVAS/272/STATE STREET INST SH SERVICES MD 20850-3170			24.163
	CARDINAL HEALTH MA 02104			33.158
	ITW INTERNATIONAL INDEX FUND 60025-5811			17.508
	PROVIDENT MUTUAL LIFE INSURANCE COMPANY 19312			119.784
	SEA RAY BOAT TN 37914YY			106.305
	SHANDS TEACHING HOSPITAL AND CLINICS, INC. PENSION PLAN FL 32608			135.300
	IMPERIAL OVERSEAS EQUITY POOL C/O CIBC M5E 1J4			158.098
	WILLIAM BARRON HILTON CHARITABLE REMAINDER UNITRUST CA 90210			256.660
	SCOTTISH WIDOWS PLC EH3 8YF			218.033
	SCOTTISH WIDOWS PLC EH3 8YF			39.360
	SCOTTISH WIDOWS PLC EH3 8YF			35.159
	BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION WA 98033			758.192
	SCOTTISH WIDOWS OVERSEAS GROWTH INVEST TMENT FUNDS ICVC-EUROPEAN SELECT			861.094
	SCOTTISH WIDOWS OVERSEAS GROWTH INVESTMENT FUNDS ICVC-EUROLAND FUND EH16 5BU			260.335
	LLOYDS TSB LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED SP10 1RE			334.460
	LLOYDS TSB LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED SP10 1RE			547.290
	LLOYDS TSB LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED SP10 1RE			6.774

## NOMINATIVO

## TOTALE VOTI

NOMINATIVO	TOTALE VOTI
STATE STREET TRUSTEES LIMITED ATF HILL SAMUEL CAPITAL TRUST E14 5AF	720.670
LLOYDS TSB GROUP PENSION SCHEME NO 1 BS1 2AN	162.236
LLOYDS UDT PENSION SCHEME BS1 2AN	108.007
LLOYDS TSB GROUP PENSION SCHEME NO 2 BS1 2AN	83.286
SCOTTISH WIDOWS INVESTMENT PARTNERSHIP INVESTMENT FUNDS ICVC -EUROPEAN FUND	861.689
THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA 7102	5.259
ELFUN GLOBAL CT 06904	20.418
ELFUN DIVERSIFIED - CORPORATE CONTROLLER CT 06904-7900	4.262
GE INVESTMENTS INTERNATIONAL CT 06904	589.086
GE INVESTMENTS INTERNATIONAL CT 06904	87.390
GE INVESTMENT EAFE EQUITY FUND ONTARIO L5N 5PQ	298.797
INTERNATIONAL MARKETS FUND MA 02110	49.000
THE COMMON TRUST FUND MA 02108	5.936.093
INSTITUTIONAL G.E. INTERNATIONAL EQUITY FUND CT 06904	46.156
INSTITUTIONAL GE STRATEGIC INVESTMENT FUND CT 06904	26.898
GE INVESTMENT TOTAL RETURN CT 06904	4.150
GE INVESTMENT INTERNATIONAL EQUITY CT 06904	4.457
G E GLOBAL EQUITY FUN NY 10004	9.277
GE INTERNATIONAL EQUITY FUND	137.677
GE STRATEGIC INVESTMENT FUND NY 10004	4.334
MONETARY AUTHORITY OF SINGAPORE 79117	388.185
GAF - MAJOR MARKETS HIGH VALUE L2449	125.250
UNICO I-TRACKER-MSCI WORLD L-2449	25.570
UNICO-I-TRACKER MSCIEUROPE FINANCIALS L-2449	43.156
SELECT INDEX SERIES-EUROPEAN EQUITY PORTFOLIO L-2449	141.837
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD 105-8579	58.566
GMO TAX-MANAGED INTERNATIONAL EQUITIES FUND 2110334040	224.894
GMO FOREIGN SMALL COMPANIES FUND 02110 02110	675.475
GMO FOREIGN FUND 2110332740	1.115.131
SCOTTISH WIDOWS INV PARTNERSHIP INV. FUNDS ICVC PAN EURO EQ FUND EC4M 7RH	176.198
AMERICA HONDA RETIREMENT PLAN CA 90501 2746	157.970
BRANDES INVESTMENT FUND PLC 4	2.403.857
BRANDES INVESTMENT FUND PLC 4	445.420
THE BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN 94111	42.524
COLUMBIA FOUNDATION 94111	71.205
THE CHURCH PENSION FUND 10016	192.695
CHRISTIAN SCHOOL PENSION AND TRUST FUND 49518-8709	183.065
DIOCESE OF BUFFALO NY 14203-1250	61.070
DIOCESE OF BUFFALO NY 14203-1250	23.800
DELAWARE INTERNATIONAL EQUITY FUND 10111	7.051.304
GALLAHER COMMON INVESTMENT FUND KT13 OQU	797.766
GORDON FAMILY TRUST CA 94111	645.750
WR GRACE & CO. FL 33486	18.873
JAMESTOWN INTL EQUITY FUND OH 45202	116.566
JOHN AND MARCIA GOLDMAN 1997 TRUST - MONTE VISTA MNGM 94105	91.737
ROYAL LIVER ASSURANCE LIMITED L3 1HT	9.481
ST LUKES EPISCOPAL HOSPITAL FOUNDATION 77030	37.656
MS MFG BV BRANDES 1119	4.922.870
M L LAWRENCE TRUST 92101	29.382
NIKE INC BRANDES INV PARTNERS 97005 6453	59.285
NIKE 401K SAVING PLAN FOR EMPLOYEES/BRADES 97005 6453	104.345
NORTHERN TRUST NOBLE HOUSE EC2M 3XS	66.830
PEPSICO MASTER RETIREMENT TRUST USA 10577	18.100
P & O PENSION FUND INVESTMENTS LIMITED W1T 7HB	824.940
JOHN N. ROBSON TRUST B 60675	611.412
RIA ADVANCED LEARNING MCGILL UNIV	353.522
SCHERING PLOUGH POST RETIREMENT	9.945
SCHERING PLOUGH MSTR RET TST 1000	34.484
TRINITY COLLEGE/BANDES GLOBAL MANAGED FUND CB2 1TQ	412.818
UNION OIL CO OF CALIFORNIA EMPLOYEES RETIREMENT CA 90051	20.425

## NOMINATIVO

## TOTALE VOTI

NOMINATIVO	TOTALE VOTI
UNOCAL CORPORATION/OESCHSLE INTL CA 90051	238.987
UNITED CHURCH OF RELIGIOUS SCIENCE EMPLOYEE RETIREMENT PLAN CA 90020	2.152
UNITED CHURCH OF RELIGIOUS SCIENCE EMPLOYEE RETIREMENT PLAN) CA 90020	7.777
BRANDES INSTITUTIONAL EQUITY TRUST CA	5.688.401
HK MONETARY AUTHORITY	167.500
MICKY ARISON 1997 IRREVOCABLE TRUST	23.255
MERCURY ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL GROUP TRUST SUITE 3401	15.712
BRANDES INSTITUTIONAL EQUITY TRUST 92191-9048	43.700
NUCLEAR ELECTRIC INSURANCE LIMITED 19801	1.829.631
SAUDI ARABIAN MONETARY AGENCY 11669	310.813
AJ TRUST PARTNERSHIP 94105	118.663
BRANDES INSTITUTIONAL EQUITY TRUST 92130	1.306.600
SOGNDAL INVESTMENT LIMITED PARTNERSHIP 55440-1320	21.080
THOMPSON & MURFF TX 76107	85.690
TBCAM MA 02110	44.400
JONES LANG WOOTTON RET BENEFIT SCHEME W1A2BN	4.500
THE BOSTON COMPANY INTERNATIONAL CORE EQUITY FUND MELLON FINANCIAL CENTER 210	240.120
CENTRAL STATE SOUTH EAST AND SOUTH WEST AREAS PENSION FUND IL 60018	10.588
FRONTIERS INTERNATIONAL EQUITY POOL M5J 2N8	514.059
HEWLETT-PACKARD COMPANY MASTER TRUST CA 94304	17.400
KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM KS 66603 3911	16.566
BELL ATLANTIC MASTER TRUST CT 06901	4.514
EMERALD INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND M5K 1G8	151.900
EMERALD GLOBAL EQUITY POOLED FUND TRUST M5K 1G8YY	46.929
TD INTERNATIONAL INDEX FUND M5K 1G8	20.382
TD EUROPEAN INDEX FUND M5K 1G8	24.916
STICHTING PENSIOENFONDS ABP 6411	17.306
PITNEY BOWES RETIREMENT PLAN 06926-0700	251.708
BP PENSION FUND EC2M 7BA	104.690
CONOCOPHILLIPS PENSION PLAN W1H 6DU	31.803
DU PONT (UK) LIMITED PENSIONS FUND SG1 4QN	214.118
PACIFIC GAS & ELECTRIC RETIREMENT PLAN 94105	62.794
ALLIANCE CAPITAL GLOBAL PASSIVE EQUITY TRUST	29.556
THE ONE GROUP INTL EQUITY INDEX OH 43081	373.395
PEGASUS INTERNATIONAL EQUITY MA 01581	910.565
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST 06904-7900	87.200
THE CITY OF WICHITA RETIREMENT SYSTEM 67202	464.366
ABBAY LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED BH8 8ZQ	481.670
PENSIONS MANAGEMENT (S.W.F.) LIMITED EH3 8YF	809.907
SCOTTISH WIDOWS OVERSEAS GROWTH INV. FUNDS ICVC-EURO GROWTH FUND SP10 1RE	1.047.143
SCOTTISH WIDOWS INV. PARTNERSHIP INVESTMENT FUNDS ICVC PAN-EUROPEAN SRI EQUITY	406.061
MASTER CUSTODYAGRMT BETWEEN COMM OF PENN TREAS DPT AND MELLON STATE	31.722
JOHN HANCOCK VARIABLE SERIES TRUST INTERNATIONAL EQUITY IN	60.750
ONTARIO TEACHERS PENSION PLAN BOARD M2M 4H5	20.752
BBH - FORS CHWAB INTL INDEX FD 94104412299	33.826
BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUST COMPANY SUCCESSOR TRUSTEE OF THE GMO ERISA POOL	7.401
HK JK CL CHAR-MERRILL LYNCH INVESTMENT MANAGERS-ALLOCATION FUND 0000 0000	9.871
HONEYWELL INTERNATIONAL INC MRT ALLIED SIGNAL DELAWARE 60675	1.748.749
THE BRANDES CANADA INTL EQUITY UNIT TRUST C/O THE NORTHERN TRUST CO CANADA ON	3.487.225
CALIFORNIA PHYSICIANS SERVICE CA 94105-1808	223.426
SISTER OF PROVIDENCE/PARISEAU DC 98111	16.000
ANNUARY BOARD OF THE SOUTHERN BAPTIST CONVENTION 75221	1.589.518
ANNUITY BOARD OF SOUTHERN BAPTIST CONVENTION 75221	897.639
AMERICAN LEBANESE SYRIAN ASSOCIATED CHARITIES, INC 38105	153.600
TREDJE AP-FONDEN S-111 91	676.008
BAYCARE HEALTH SYSTEM FL 33701	546.120
BRANDES CANADA GLOBAL EQUITY UNIT TRUST BCE PLACE M5J 2S1	117.708
BURLINGTON NORTHERN SANTA FE PENSION PLAN IL	818.225
CAMPBELL SOUP CO. PENSION TRUST NEW JERSEY	449.707
CAMPBELL SOUP CO. RETIREMENT & PENSION TRUST 08103 1799	436.159

## NOMINATIVO

## TOTALE VOTI

	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM 53202			997.338
	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO 80203			5.106.714
	THE CALIFORNIA WELLNESS FOUNDATION BRANDES CA 91367			704.508
	DUKE ENERGY CO. MASTER RETIREMENT 28201 1244			46.141
	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST 48121			389.876
	ILLINOIS TEACHERS RETIREMENTS SYS 62794			2.662.973
	ILTRS BRANDES INVESTMENT PARTNERS 62794 9253			665.864
	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND 60521			4.023.702
	LOS ANGELES CUTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM CA			230.456
	MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN 48917			282.102
	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL NM USA 87505			140.477
	STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOENFONDS VOOR DE METALEKTRO 1118 LM			13.950
	STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOENFONDS VOOR DE METALEKTRO 1118 ZR			4.288
	PITCAIRN INT'L EQUITY FUND PA 19046			172.450
	UTAH STATE RWETIREMENT SYSTEMS BENEFIT PLAN UTAH 84102			6.022
	UNIVERSITY OF BRITISH COLUMBIA STAFF PENSION PLAN V6T 1Z1			13.900
	WORKPLACE SAFETYAND INSURANCE BOARD M5V 3J1			762.236
	WORKPLACE SAFETY AND INSURANCE BOARD M5V 3J1			242.668
	RIVERSIDE CHURCH IN THE CITY OF NEW YORK 10027-5713			180.656
	THE ROCHE RETIREMENT PLAN NJ 07110			58.250
	CONAGRA INC MASTER TRUST 68102			1.073.687
	FREMONT GLOBAL FUND 94105			116.192
	THE ABERDEEN SCOTTS TRUST FUND M5X 1A9			207.000
	ABERDEEN G7 TRUST M5C 3G6			652.000
	SISTERS OF MERCY OF THE AMERICAS 45206			121.978
	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF VERMONT VT 05602			44.796
	CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST OH 45202			471.276
	BBH - FORBBH INTEL EQ FD (RIC)			45.147
	ABERDEEN CITY COUNCIL PENSION FUND			148.000
	ABERDEEN CITY COUNCIL PENSION FUND			20.840
<b>248</b>	<b>TAVECCHIO ATTILIO</b>			<b>18.000</b>
		<i>Voti in proprio</i>		9.000
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	9.000
	GOLFIERI FELICITA			9.000
<b>249</b>	<b>TURATI INNOCENTINA</b>			<b>15.375</b>
		<i>Voti in proprio</i>		15.375
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>250</b>	<b>ZANGARI GIUSEPPE</b>			<b>1.333</b>
		<i>Voti in proprio</i>		1.298
		<i>Voti per n°</i> 2	<i>deleghe</i>	35
	ZANGARI IDA GIUSEPPINA			19
	ZANGARI JOLANDA			16
<b>251</b>	<b>BONZIO GIUSEPPE</b>			<b>11.425</b>
		<i>Voti in proprio</i>		11.425
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>252</b>	<b>BUIATTI ARMINIO</b>			<b>133</b>
		<i>Voti in proprio</i>		133
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
<b>253</b>	<b>MONTEFIORI UGO</b>			<b>4.050</b>

<b>NOMINATIVO</b>				<b>TOTALE VOTI</b>	
		<i>Voti in proprio</i>			1.025
		<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	3.025
	BERTOLLI MARIA GIOVANNA				3.025
<b>254</b>	<b>ANGIOLINI GIOVANNA</b>				<b>3.331</b>
		<i>Voti in proprio</i>			3.331
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>255</b>	<b>BENVENUTI LUDOVICO</b>				<b>5.278</b>
		<i>Voti in proprio</i>			5.278
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>256</b>	<b>CANDIANI PIETRO</b>				<b>3.075</b>
		<i>Voti in proprio</i>			3.075
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>257</b>	<b>ZAINA STANISLAO</b>				<b>2.000</b>
		<i>Voti in proprio</i>			2.000
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>258</b>	<b>CALDAROLA PAOLO</b>				<b>2.243</b>
		<i>Voti in proprio</i>			2.243
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>259</b>	<b>LAUDI GIULIANO</b>				<b>23</b>
		<i>Voti in proprio</i>			16
		<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	7
	LAUDI MARINO				7
<b>260</b>	<b>CEOLA OTELLO</b>				<b>56.055</b>
		<i>Voti in proprio</i>			56.055
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>261</b>	<b>ROCCA GIOVANNI NICOLA</b>				<b>50</b>
		<i>Voti in proprio</i>			0
		<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	50
	GUCCIONE FRANCESCO				50
<b>262</b>	<b>BRACCHI GIANLUIGI</b>				<b>537</b>
		<i>Voti in proprio</i>			537
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>263</b>	<b>ARMENTANO FAUSTO</b>				<b>7</b>
		<i>Voti in proprio</i>			7
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
<b>264</b>	<b>DE PAOLA FERDINANDO</b>				<b>1.025</b>
		<i>Voti in proprio</i>			1.025
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0

**NOMINATIVO****TOTALE VOTI**

<b>265</b>	<b>DROGO GIUSEPPE</b>				<b>100</b>
		<i>Voti in proprio</i>		<i>0</i>	
		<i>Voti per n°</i>	<i>1</i>	<i>deleghe</i>	<i>100</i>
	<b>SPOSATI LUIGI</b>				<b>100</b>



**NOMINATIVO****TOTALE VOTI**

---

<b>TOTALE PARTECIPANTI N°</b>	<b>265</b>	<b>PER TOTALE VOTI N°</b>	<b>3.183.298.115</b>
		PERCENTUALE VOTI SU CAPITALE	<b>53,8109 %</b>
		<i>DI CUI:</i>	
		<i>TOTALE VOTI IN PROPRIO N°</i>	<i>261.400.508</i>
		<i>TOTALE DELEGHE N°</i>	<i>720</i>
		<i>TOTALE VOTI PER DELEGA N°</i>	<i>2.921.897.607</i>

---



## ASSEMBLEA AZIONISTI

TIPO	<b>ORDINARIA</b>	DATA ASSEMBLEA	<b>15/04/04</b>
LUOGO	VIA ROMAGNOSI, 6 - MILANO	CONVOCAZIONE	<b>SECONDA</b>
PRESSO	CENTRO CONGRESSI CARIPLO		

***Elenco dei partecipanti che NON SONO PRESENTI in aula  
alle votazioni***

<b>RIFERIMENTO DI AMMISSIONE</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>TOTALE VOTI</b>
1	DECIO PIETRO GIUSEPPE	10.250
3	PACE GIANFRANCO	11.275
5	TRUSSARDI FABIO	10.000.000
15	SERIO ANTONIO	1.000
17	BERARDI UGO	1.060
19	RIVA GIANMARIO	3.280
20	RACCANELLO VITTORIO	250
22	VASTA FILIPPO	10
23	PALAZZANI GIANPIETRO	63.858.835
29	TERROSU PIETRO PAOLO	1.865
30	BECCACECE SANDRO	153
31	FRANCHINI CARLO ESPEDITO	22.550
32	CASATI NATALE	600
33	COLOMBO VALERIA	2.050
34	DAVI GIUSEPPE	5.637
35	BARONI GIOVANNI	5.290
36	NOTARI MARIO	2
38	CASSATA GIUSEPPE ANGELO	1

RIFERIMENTO DI AMMISSIONE	NOMINATIVO	TOTALE VOTI
39	BUTTE' GIUSEPPE	1.000
41	COLOMBINI LUIGI	8.906
44	GAVINA GAETANO	27.000
45	LUCCHESI BRUNO	100
46	CICERI CARLO	1.000
48	FUSI ROSSETTI ANTONIO	6.658
51	ROMEO FORTUNATO	3.618
53	GAVAZZI ILARIO	1.152
54	FROSINI PIERLUIGI	5.589
58	CIGAINA GIORGIO	26.475
59	TACCON DANIZZO	8.200
61	CARBONE EMANUELE	600
62	VERCESI GIANCARLO	7.700
63	GATTI PIERMATTEO	4.100
66	BONFANTE ACHILLE	1.025
67	FRANCI FRANCO	2.100
68	CHIAPPA ALBINO	18.724
69	CAPRIN ROMANO ANTONIO	681
71	CALCINA ESTERINO GASPARE	3.637
73	SONCINI GIUSEPPINA	1.031
74	SANTAGOSTINO BARBONE ROSANNA	1.025
76	BONFANTI GIANCARLO	11.000
77	DE PAOLI TIZIANA MARIA	1.050
79	DI CIOCCIO DOMENICO	1.025
80	VALENTI LUIGI	3.075
81	DE PAOLI LUCA MARIA	2.012
82	MASSA SALUZZO GIANPAOLO	2.398
86	MORA FRANCESCO	1

RIFERIMENTO DI AMMISSIONE	NOMINATIVO	TOTALE VOTI
87	RE ANGELA	31.273
88	RHO ALFREDO	250
91	MAGELLI SERGIO	2.050
92	CAPOFERRI SILVIO	2.562
94	TOSONI GUALTIERO	1.025
98	GRANATA GIANFRANCO	2.511
99	CASALI GIANPIERO	2.122
100	CAVAGNA ANTONIO	19
101	LENOCI FRANCESCO	500
103	CARUGATI ENRICO	3.276
107	MILANI CESARINO	1.060
108	BIGOTTI ENRICO	821
111	PEDRETTI ALDO	2.142
114	BRAGHERO CARLO MARIA ENRICO	56
115	MAIOCCHI ALESSANDRO	5.125
116	SARTORIO LIDIA	27.000
117	MEINI MARISA	8.661
118	ROMANO VINCENZO	1.500
121	CARMINATI CARLO	200.000
123	PARINI BRUNO	41.222
124	RASTELLI GABRIELE	427
126	ZAGNI FRANCO	18.031
127	ROSSI FULVIO	6.412
128	REALE ALBERTO	1
130	REALE DAVIDE GIORGIO	7
133	VICARIO CESARE	4.241
134	PASQUALE DONATO	2
135	ROBBIATI GIUSEPPE	1.587

RIFERIMENTO DI AMMISSIONE	NOMINATIVO	TOTALE VOTI
136	CERVELLIN ALESSANDRO	10
137	MASTROGIUSEPPE FORTUNATO	1.025
139	SACCON ROBERTO	3.075
141	PULIXI ENNIO ANTONINO	27.108
143	RIMBOTTI FRANCESCO	102
146	LEONARDI CESARE LUCIANO	3.589
148	PANZARINI GIOVANNI	16.985
149	ROCCA ITALO	4.390
150	SIROCCHI CLAUCO	8.200
151	CARADONNA GIOVANNI FRANCESCO	116
154	MANGANELLI GIUSEPPE	3.392
155	RONCHI ETTORE ANDREA DINO	104.038
157	D'AMBROSIO ENRICO	587
158	ANGIULI CHRISTIAN	8.812
160	VOLONTE' ANGELO	10.000
161	MONTANARI MARIO	4.100
162	MIGLIORISI GIUSEPPE	21.229
163	GALMARINI ORESTE	500
164	PISTONE UGO LUIGI	4.100
166	FILISSETTI LAURA MARIA	1.537
167	DOSSI GERARDO	1.025
169	RAMELLA ROBERTO	1.537
171	PERFETTI GIOVANNI	5.125
174	COLLI ERNESTA	2.634
176	CUCCHI LUIGI	2.562
177	SABBIONI DARIO	1.698.703
178	IOSINI GIANCARLO	1.700
179	MAVIGLIA GABRIELLA MARIA	3.565

RIFERIMENTO DI AMMISSIONE	NOMINATIVO	TOTALE VOTI
180	VAIRA PASQUALE	1
183	TENTORIO ERNESTINA	12.556
184	BROGGINI ADOLFO	16.485
189	ANTOLINI GIOVANNI	25.625
190	GENOVESI OSCAR	9.024
194	LONGONI VIRGINIO	49.593
195	LONARDI UMBERTO	1.000
196	GRANELLI LUCIANO	10.916
197	MATTABONI BRUNO	9.492
200	MISTO' GIANCARLO	2.100
201	SGUALDINO SALVATORE	1.102
202	SAN DONATO SECONDA S.P.A. Legale rappresentante: COVA MINOTTI GIOVANNI	2.521
203	TOSI LUCIANO	3.676
204	COMPA' EMILIO	40.342
205	FURLAN SERGIO	14.643
207	SCARPANTI FRANCO	1.000
208	LOPEZ SERGIO	5.000
211	TOSCANO RAFFAELE	160
212	VIGANO' LUIGI	5.579
214	D'ATRI GIANFRANCO	100
215	RUZZINI ALFONSO	22.330
216	PALMONARI VINCENZO FEDERICO CARLO	500
221	FORTI SILVIO	13.835
222	AGLIALORO GIUSEPPE	8.263
224	DI FILIPPO ENNIO	3.587
226	NICOLINI FERDINANDO	2.645
227	PINCHIROLI PIERANTONIO	1.686
229	BUONGIOVANNI ROBERTO	7.100

<b>RIFERIMENTO DI AMMISSIONE</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>TOTALE VOTI</b>
230	AMBROSETTI CARLA	4.566
232	SIRTOLI ALBERTO	1.000
233	DECIO GIOVANNI	4.100
234	GUALTIERI MARCELLO	1
235	ATTARDO MICHELE	2.334
240	BRAGHENTI RENATO	6.430
241	PICCHI RICCARDO	1.607
243	RINALDI GIANMARCO	100
248	TAVECCHIO ATTILIO	18.000
249	TURATI INNOCENTINA	15.375
250	ZANGARI GIUSEPPE	1.333
251	BONZIO GIUSEPPE	11.425
252	BUIATTI ARMINIO	133
253	MONTEFIORI UGO	4.050
254	ANGIOLINI GIOVANNA	3.331
257	ZAINA STANISLAO	2.000
259	LAUDI GIULIANO	23
260	CEOLA OTELLO	56.055
263	ARMENTANO FAUSTO	7
264	DE PAOLA FERDINANDO	1.025
265	DROGO GIUSEPPE	100

# BANCA INTESA

## Assemblea Ordinaria

Milano, 15 aprile 2004

### Centro Congressi Cariplo

NOME	COGNOME	TESTATA
Lorenzo	LANFRANCONE	Radiocor
Tommaso	GALLAVOTTI	Adn Kronos
Antonio	FATIGUSO	Ansa
Silvia	BORELLI	ApCom
Gianluca	ALLIEVI	AGI
Gianluca	SEMERARO	Reuters
Cristiano	DELL'OSTE	IFG.NOTIZIE
Andrea	GRECO	Repubblica
Vanna	SOMENZI	Asca
Lorenzo	PEIROLERI	MF-Dow Jones
Alina	TRABATTONI	Bloomberg
Roberto	ROSSI	Unità
Carlo	TURCHETTI	Il Mondo
Brian	LAGROTTERIA	Dow Jones
Anna	ZAVARITT	Il Sole 24 Ore
Lorenzo	DILENA	Finanza&Mercati
Isabella	LAMERA	Bloomberg TV
Francesco	MANACORDA	La Stampa
Federico	DE ROSA	Corriere della Sera
Marco	GIRARDO	Avvenire
Jacopo	ORSINI	MESSAGGERO
Simone	SPEZIA	Radio24
Alessandra	PECORI	Web Sim
Matteo	BATTAGLIA	Web Sim
Stefano	BIOLCHINI	VentriquattroreTV